QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 3 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 54
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza (1 una col.): Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2610): ITALIA: anno L. 7150, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mosca e Tel Aviv

Non è possibile ancora dire, in questo momento, se il compromesso combinato fra Israele e talune potenze (principale gli Stati Uniti) nel quadro delle N. U. per lo sgombero israeliano a Gaza e nella penisola di Aqaba, arriverà ad attuazione. Difficoltà nelle N. U. e contrarietà in Israele rimangono. Tuttavia la resistenza di Israele allo sgombero incondizionato e i risultati da essa raggiunti costituiscono fin d'ora un fatto nuovo e importante, che segna almeno l'inizio, nelle più alte sfere internazionali, di un ritorno al buon senso e al senso morale.

A datare dal sequestro del Canale di Suez effettuato dal colonnello Nasser, si era andata diffondendo in taluni ambienti governativi e in quello delle Nazioni Unite una teoria pericolosamente errata, che trovò poi applicazione al momento dell'intervento armato franco-inglese a Suez. La teoria era, che qualsiasi ricorso individuale alle armi da parte di uno Stato in difesa di un suo diritto o interesse essenziale — salvo il caso estremo della risposta a un atto formale di guerra aggressiva — fosse condannabile al punto da sospendere (se non proprio da annullare) le ragioni della parte autrice del ricorso medesimo. La quale, dunque, avrebbe dovuto e dovrebbe attendere che l'altra parte si compiaccia di venire a un accordo qualsiasi, tollerando nel frattempo il mantenimento indefinito dell'offesa fatta al suo interesse, per quanto grande, al suo diritto, per quanto certo, alla sua dignità, per quanto offesa.

Codesta teoria si risolve nell'impunità accordata a qualsiasi violatore dell'ordine internazionale, solo che sappia compiere le sue violazioni senza ricorrere formalmente alla guerra. Si deve ad una teoria se Nasser ha potuto ottenere l'arresto e il ritiro delle forze franco-inglesi, mantenendo per suo conto le violazioni precedentemente compiute dei diritti e interessi non solo franco-inglesi, ma di tutto il mondo internazionale, e altre aggiungendone per il pieno svolgimento xenofobo e imperialista del suo programma.

Ebbene, la prima resistenza ferma, il primo colpo di arresto a codesto indirizzo pernicioso, è venuto ora da Israele (Davide e Golia, viene voglia di ripetere: e non pare esagerato il secondo nome per Nasser, quando si pensi alle forze che sono dietro di lui). Quale che sia, in tutti i particolari effettivi, il compromesso israeliano-americano, quali che siano per esserne l'applicazione e i risultati, una cosa è certa. Là dove inglesi e francesi accettarono di andarsene sollecitamente e incondizionatamente, Israele ha puntato i piedi, ha mantenuto per mesi i suoi pegni in mano, e adesso si dispone a lasciarli solo dopo aver ottenuto garanzie sostanziali. La suprema garanzia, del resto, è la sua stessa dichiarazione, che di fronte a qualsiasi violazione ulteriore da parte dell'Egitto dei diritti israeliani sia a Gaza sia ad Aqaba, Israele farebbe uso senz'altro del diritto di autodifesa, esplicitamente riconosciuto dall'O.N.U.

* *

Riuscirà estremamente interessante vedere quale sarà, alle Nazioni Unite e fuori, il contegno ulteriore del governo sovietico rispetto alla questione Gaza-Aqaba. Sarà una eccellente occasione — solo che si sappia approfittarne da parte dei governi occidentali — per incominciare a veder chiaro nella politica internazionale dei successori di Stalin.

La stampa indipendente italiana ed europea, tutto sommato, accolse senza prevenzioni, e anzi con favore, il cambiamento che parve intervenuto nella politica dell'U.R.S.S. Si distinsero in tale atteggiamento questo giornale, e più particolarmente chi scrive. Noi fummo tra i primi e i più decisi a constatare il cambiamento di clima intervenuto nei rapporti tra Oriente e Occidente, e a sostenere che bisognava approfittarne per realizzare la trasposizione dei problemi esistenti fra i due blocchi dal piano della guerra fredda a quello delle normali trattative internazionali come si svolgevano nella *belle époque*, anteriormente al 1914. Accettammo la formula della coesistenza pacifica, sottolineando solo la necessità di avviarla a trasformarsi in «convivenza», come ebbe a invocare ripetutamente il Pontefice. Non ci formalizzammo neppure quando Kruscev e compagni incominciarono a specificare: «Coesistenza competitiva». La competizione è legge della vita.

Come, però, hanno mostrato e mostrano di intendere, a Mosca, codesta competizione? Noi siamo stati a guardare per un pezzo, tacendo o limitandoci a valutazioni provvisorie quando Kruscev pronunciò in India i suoi attacchi, sconvenienti sotto ogni riguardo, contro l'Inghilterra, ritenemmo di poterli considerare come i trascorsi oratori di un politico intriso di demagogia. Sennonché dai discorsi seguirono i fatti: soprattutto la condotta russa nel conflitto egiziano. Nulla, assolutamente, poteva giustificare l'atteggiamento assunto allora da Mosca a pro di Nasser e contro Inghilterra, Francia, Israele: atteggiamento che rappresentò l'unica vera minaccia di guerra che si sia avuta dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. Nulla, salvo una volontà deliberata di trascinare dietro di sé gli Stati arabi, anzi tutto il blocco afro-asiatico, per svolgere contro l'Occidente un'azione radicalmente e integralmente ostile, fino al limite del rischio immediato di guerra.

Noi consideriamo la condotta di Israele nella questione Gaza-Aqaba e quel tanto di successo da essa conseguito come una reazione all'indirizzo pericoloso dei successori di Stalin; reazione non meno utile e salutare, e forse ancor più immediatamente efficace, della dottrina di Eisenhower. Era ora che la forza del diritto si affermasse, non più solo a parole, ma a fatti, impartendo una lezione ai sovvertitori della pace e della giustizia mondiali.

Luigi Salvatorelli

Ore di inquiete consultazioni a Washington

Israele ritarda lo sgombero in attesa di precise garanzie

Nuovo messaggio di Eisenhower a Ben Gurion per un "rapido" ritiro delle truppe da Gaza e Aqaba - I timori di Tel Aviv per l'incertezza delle promesse americane - Una votazione al Senato favorevole alla "dottrina" per il Levante

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 marzo.

Mentre ieri sera e stamane tutta la stampa americana annunciava con grandi titoli a piena pagina «Il ritiro delle truppe israeliane da Gaza e dal golfo di Aqaba», dando la netta impressione che in seguito a questa decisione la «crisi» del Medio Oriente stesse per risolversi od almeno per diventare meno acuta, un improvviso colloquio dell'ambasciatore israeliano Eban con il Segretario di Stato Dulles ha contribuito a raffreddare notevolmente l'atmosfera di ottimismo.

L'incontro tra Dulles ed il rappresentante di Israele ha avuto luogo su richiesta di quest'ultimo, il quale desiderava «chiarire» alcuni punti della posizione degli Stati Uniti espressa ieri nel discorso del delegato all'ONU, Lodge. Che la dichiarazione americana non abbia interamente soddisfatto il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Golda Meir, è stato detto subito, privatamente, da membri della delegazione israeliana.

Al punto in cui stanno le cose, diviene sempre più chiaro che vi è ancora un divario non indifferente tra le parole del delegato americano (il quale parlava di ritiro «immediato» e precisava che le dichiarazioni israeliane non ponevano «condizioni», ma esprimevano semplicemente «speranze ed aspettazioni non irragionevoli») e le promesse («presunzioni») su cui Golda Meir annunciava l'evacuazione dei territori contestati.

Per tentare di colmare questo vuoto tra le due tesi, l'ambasciatore Eban non ha esitato stamane di recarsi in aereo a Washington per conferire direttamente con Foster Dulles. Il colloquio doveva rimanere segreto, ma la stampa ne è venuta a conoscenza ed i giornali del pomeriggio hanno dato la notizia con titoli vistosi.

Malgrado il riserbo ufficiale, la Casa Bianca segue con estrema attenzione lo svolgersi degli eventi e teme che gli afro-asiatici, alla ripresa delle riunioni all'O.N.U., lunedì, ripropongano le sanzioni contro Tel Aviv, invocando il mancato ritiro delle truppe da Gaza e da Aqaba.

Questa sera, Eisenhower ha inviato un messaggio personale al Primo ministro Ben Gurion in cui esprime la speranza che i piani di Israele di ritirarsi dai territori egiziani «proseguano con la massima sollecitudine».

Nella lettera è detto che gli Stati Uniti prendono impegno di agire affinché si realizzino le speranze manifestate da Tel Aviv a favore della pace e della stabilità nel Medio Oriente.

Eisenhower esprime infine la propria «profonda gratitudine» per la decisione di Israele di sgomberare «prontamente ed integralmente» le sue truppe dietro la linea di demarcazione armistiziale.

Evidentemente Washington spera ancora in una rapida decisione del governo israeliano per evitare lunedì l'offensiva all'ONU degli afro-asiatici, che parlano oggi di «malafede» di Gerusalemme. Portavoce governativi attribuiscono questa sera a malintesi le divergenze di vedute tra Israele e Washington affermando che era stata raggiunta un'intesa preventiva. Essi spiegano l'indugio come un desiderio di Tel Aviv di aspettare le reazioni degli arabi e di altri Stati alle condizioni poste per il ritiro delle truppe, prima di procedere effettivamente all'evacuazione.

Il Presidente ha chiesto oggi al Senato di respingere un emendamento che toglierebbe alla «dottrina Eisenhower» sul Medio Oriente, la clausola che lo autorizza ad usare 200 milioni di dollari per fornire un aiuto economico e militare ai Paesi di questa parte del mondo, nei prossimi 4 mesi.

Il Senato ha respinto l'emendamento con 58 voti contrari e 28 favorevoli. Hanno votato a favore del Governo 38 repubblicani e 20 democratici, contro 5 repubblicani e 23 democratici.

Vice

Riunioni d'emergenza del governo israeliano

Gerusalemme, 2 marzo.

Il governo israeliano ha tenuto oggi pomeriggio una riunione di emergenza per riesaminare il problema del ritiro delle truppe da Gaza e Aqaba. Un'altra seduta è prevista per domani. Nessuna decisione verrà presa prima che sia giunto da Washington il rapporto sui colloqui di stasera nella capitale americana tra l'ambasciatore israeliano Abba Eban e il segretario di Stato, Foster Dulles.

L'incontro che avrebbe dovuto svolgersi oggi a Lydda tra il generale israeliano Dayan e il generale canadese Burns, comandante le truppe dell'ONU nel Medio Oriente, è stato rinviato a domani. Dayan e Burns hanno in programma colloqui sulle modalità dello sgombero israeliano da Gaza e Aqaba e sulla loro progettata occupazione da parte della polizia internazionale. L'incontro è sembrato oggi prematuro.

Le esitazioni israeliane sono motivate dal carattere troppo generico delle dichiarazioni con cui il delegato americano all'ONU, Cabot Lodge, ha auspicato lo stazionamento di truppe delle Nazioni Unite a Gaza ed Aqaba. Israele non giudica sufficienti tali prospettive. Teme che gli egiziani possano tornare in qualche modo nella zona di Gaza, da cui sono partiti in passato tanti attacchi terroristici, e dubita che venga realmente garantita in maniera duratura la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba.

Non si esclude che i contrasti nell'opinione pubblica e nei partiti israeliani sulle decisioni da prendere possano causare una crisi nel governo di Gerusalemme.

Il primo ministro israeliano Ben Gurion ha inviato oggi al direttore del giornale inglese «Sunday Dispatch», Charles Eade, un messaggio nel quale afferma che il suo Paese chiede «concrete garanzie» sulla libertà di navigazione nel golfo di Aqaba e contro il ritorno degli egiziani a Gaza, prima di ritirare le proprie truppe. Ben Gurion afferma tra l'altro: «Ciò che ci amareggia nella nostra attuale situazione è che la nostra lotta non è contro un nemico ma contro un amico, il governo degli Stati Uniti. E' nostra ardente speranza che la saggezza e il senso di «fair play» del popolo americano prevarranno sopra considerazioni di errata opportunità politica». Israele chiede, insomma, effettive garanzie dagli Stati Uniti.

Il messaggio rammenta che la zona di Gaza non appartiene e non ha mai appartenuto all'Egitto, che se ne è servito solo come base di «commandos» per lanciare attacchi contro cittadini israeliani.

Dopo aver detto di essere lieto della comprensione mostrata nelle ultime settimane per i timori e le legittime esigenze di Israele, Ben Gurion così conclude: «Se tale comprensione verrà espressa nelle soluzioni in corso di elaborazione a Washington, Israele le accetterà. Altrimenti continueremo ad opporci a progetti che sono ingiusti e mettono in pericolo la nostra sicurezza».

Giorni difficili per la Caglio



Anna Maria Caglio interrogata ieri a Venezia per il terzo giorno consecutivo (Telefoto)

Polemiche tra i socialisti sulla votazione alla Camera

La "Giustizia" scrive: "Dando la fiducia a Segni abbiamo evitato un governo monocolore aperto a destra" - Una replica di Nenni

Roma, 2 marzo.

La fiducia concessa al governo Segni ha nuovamente inasprito i rapporti tra i due partiti socialisti: le avvisaglie della burrasca si erano avute già ieri con la risoluzione della direzione del P.S.I. che criticava l'operato del PSDI definendolo «contrario all'unificazione ed agli interessi della classe operaia».

Altro olio sul fuoco è stato gettato dall'ordine del giorno votato dal Comitato centrale del PCI, in cui i comunisti assumono atteggiamenti di «partito guida dell'intera sinistra italiana», e dai corsivi dell'*Unità* che parlano di dissidi tra Saragat e Matteotti (il vice-presidente del Consiglio ha subito inviato al foglio comunista una pronta smentita confermando il perdurare d'intenti con il segretario del PSDI): a tutte queste «provocazioni» risponde oggi la *Giustizia* che, per la prima volta dopo l'incontro di Pralognan, torna a parlare di «stampa socialcomunista» e porta la polemica a toni tali che ci riconducono all'epoca del patto d'unità d'azione tra P.S.I. e P.C.I.

Dopo aver dichiarato che «la risoluzione della direzione del PSI non è seria», l'organo socialdemocratico si addentra in un'ampia giustificazione dell'atteggiamento dei deputati del PSDI durante la seduta alla Camera di giovedì scorso: «Votando la fiducia a Segni — scrive la *Giustizia* — i socialdemocratici hanno allontanato lo spettro del governo monocolore aperto a destra; ed è inutile che ora Nenni cambi le carte in tavola chiedendo la convocazione del congresso del PSDI. Pensi piuttosto a convocare il Comitato centrale del PSI che deve interpretare i deliberati congressuali, pensi al suo congresso straordinario che dopo Venezia voleva far convocare entro due mesi. Quanto al congresso del PSDI — conclude la *Giustizia* — sarà la nostra direzione a deciderne la data: i socialdemocratici non prendono ordini dalla direzione del PSI».

La replica dell'*Avanti!* non si è fatta attendere, ed è di uguale asprezza: un corsivo a firma di Pietro Nenni che vedrà la luce domani, rinnova l'appello al congresso socialdemocratico perché questo voglia smentire l'attuale direzione del PSDI, e dice fra l'altro: «L'alternativa socialista e la unificazione non possono maturare finché dura una collaborazione ministeriale in cui il bastone del comando è tenuto dai conservatori del partito liberale: dopo Pralognan era evidente la necessità di rompere con il frontismo e con il centrismo, ma, votando la fiducia al governo Segni, i socialdemocratici hanno dimostrato di non avere compreso tale necessità».

Dopo avere dichiarato che l'attuale Ministero può sparire tranquillamente perché l'ipotesi di un monocolore aperto a destra è improbabile e controproducente per la stessa D.C., dato che determinerebbe a breve scadenza una reazione popolare destinata a preparare la clamorosa rivincita della sinistra democratica, Nenni afferma che «il giudizio d'appello sui vari articoli dei patti agrari cancellerà la vergogna di giovedì scorso, liberando dal ricatto degli agrari la autentica maggioranza della Camera».

Sull'atteggiamento dei parlamentari del PSDI ha detto una parola quest'oggi anche la sinistra del PSDI.

L'on. Zagari, in un articolo apparso su *Unità Socialista*, addossa la responsabilità del voto di fiducia esclusivamente al gruppo parlamentare, afferma che prima di votare si sarebbe dovuto procedere ad una «verifica della maggioranza all'interno del PSDI». E conclude sollecitando la convocazione del congresso del partito, «solo mezzo per la ripresa di un dialogo interno».

Domani sono in programma a Roma due avvenimenti politici: la riunione della direzione del PRI, e il discorso che Nenni pronuncerà al teatro Adriano sui risultati del congresso socialista. I repubblicani respingeranno le dimissioni da segretario del partito dell'avv. Reale: questi sembra però deciso a confermare il suo proposito.

Le entrate dello Stato nel mese di gennaio

Roma, 2 marzo.

Nel mese di gennaio 1957 le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 221 miliardi 956 milioni così distribuito: entrate ordinarie: imposte dirette 34 miliardi 744 milioni; tasse e imposte indirette sugli affari 94 miliardi 531 milioni; diritti doganali e imposte indirette sui consumi 52 miliardi 635 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 30 miliardi 143 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 3 miliardi 188 milioni. Entrate straordinarie: imposta patrimoniali 2 miliardi 553 milioni; profitti di contingenza, regime, guerra e tributi vari 2 miliardi 512 milioni.

In confronto al mese di gennaio del precedente esercizio (200 miliardi 395 milioni) si è avuto il maggiore gettito di 21 miliardi 561 milioni, di cui 20 miliardi 613 milioni si riferiscono alle entrate ordinarie.

In confronto al decorso mese di dicembre (203 miliardi 819 milioni) si è accertato il maggiore gettito di 17 miliardi 177 milioni, risultante dall'aumento di 19 miliardi 126 milioni delle entrate ordinarie e dalla flessione di 1 miliardo 349 milioni delle entrate straordinarie.

La condanna del mago, teste volontario al processo Montesi

Anche il caso serve

Ha offerto una lezione non soltanto alla signorina Caglio ma anche a tutti coloro che in questo processo vedono soltanto una facile ribalta per farsi conoscere da Torino a Marsala

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 marzo.

Stamattina ci fu un confronto tra la signorina Caglio ed il «mago Orio», cioè Ezio De Sanctis. Il Presidente del Tribunale domandò alla signorina se aveva mai visto l'uomo dai capelli bruni, con gli occhiali cerchiati d'oro, vestito con meridionalesca eleganza che le stava di fronte, e l'interrogata rispose: «No, mi dispiace». Queste tre parole saranno state dette e disposte a quel modo per disinvoltura mondana, per cortesia formale e per ironica manifestazione di un sentimento di superiorità. Ma per noi quelle tre parole, che abbiamo sentito e persino visto accompagnate da un sorriso di compiacenza, rivelano molte cose sulla psicologia di questa «ragazza del secolo». Nel suo subcosciente le doveva forse dispiacere rispondere di no per altre ragioni, che non sono quelle dette più sopra. Sarebbe stato infatti bello poter rispondere di sì, provocando un improvviso brivido nei presenti e travolgendo con una nuova ondata di emozioni l'opinione pubblica. Insomma sarebbe stato bello disorientarci, sommergerci, sballottarci da un colpo di scena ad un altro colpo di scena perché restassimo tutti coi nervi tesi e stanchi, vicini alla nausea.

Questa udienza, triste, bislacca, corsa da nervosismi non sempre nascosti, dovrebbe ad ogni modo imprimersi nella mente della signorina Caglio, dandole una forza gigantesca o facendola tremare come una foglia nella bufera. Deve decidere lei nei giorni che verranno perché, ancora a disposizione del Tribunale, ricomparirà davanti ai giudici per prove e confronti che forse [illegible] sospetta. Se non ha scherzato con la giustizia (e con l'opinione pubblica che fu ed è ancora scossa da rivelazioni strabilianti che riguardano mezzo mondo, da Mussolini all'umile guardiano di Capocotta) la stessa giustizia provvederà a difenderla; ma se ha scherzato si è messa in un vicolo che non ha più via d'uscita. In quanto all'opinione pubblica, che tanto le era grata ieri ed in parte ancora oggi per i suoi impulsi generosi o ritenuti tali, potrebbe rivoltarsi e detestarla e rinnegarla.

Sono cose già intravviste nelle passate udienze e che meglio si vedranno nei giorni futuri. Intanto il caso ha creato questa mattina una serie di eventi ammonitori da mettere addosso i brividi anche alla impassibile signorina Caglio. Quello che non hanno ottenuto le richieste dei difensori di Piccioni, i quali desideravano almeno che la testimone venisse ammonita circa le gravi responsabilità a cui va incontro con disinvoltura sospetta, lo ha poi ottenuto l'imponderabile casualità del dibattito. Infatti con l'incriminazione e la condanna avvenuta stamattina del testimone De Sanctis, la signorina Caglio ha avuto sotto gli occhi una esemplificazione pratica ed immediata di quel che le sarebbe capitato se il Tribunale avesse accolto le richieste che la riguardavano. Probabilmente ha avuto sotto gli occhi soltanto quel che le capiterà se da questo processo non dovesse uscire una sentenza per via indiretta a lei favorevole. Evitato oggi il pericolo, allora le accuse per calunnia la sommergeranno con la violenza di una mareggiata e, purtroppo, come già ieri l'hanno abbandonata i Padri Gesuiti, così l'abbandoneranno domani i suoi troppo interessati amici di oggi.

Sono considerazioni che lasciano l'animo amareggiato e che nascono da avvenimenti molto tristi nei quali naufragano i sentimenti umani e persino si offuscano quei concetti della giustizia che dovrebbero essere sentiti non sulla scorta degli articoli del Codice, ma come impulsi morali. Per chiarire simili parole è necessario ricordare alcune vicende della udienza di stamattina.

Per due volte si sfiorarono nuovi colpi di scena negli istanti in cui cercarono d'incriminare per falsa testimonianza la signorina Caglio. La prima volta avvenne con una richiesta della difesa di Montagna, per controbattere l'accusa di tentata corruzione da parte di due personaggi che gli imputati sostengono di non conoscere; e la seconda volta avvenne con una richiesta della difesa di Piccioni, la quale sosteneva che già in vari punti era possibile accertare la palese falsità della testimone.

Era un temporale che da due giorni brontolava in aula, ora lontano, ora vicino e che, secondo noi, scoppiò stamattina con molta ragionevolezza la prima volta e la seconda volta con ardimento troppo precipitato e precipitoso. Infatti nel primo caso prendendo spunto dall'accusa di tentata corruzione, la richiesta d'incriminazione riguardava un fatto veramente nuovo, che non era mai stato quindi messo al vaglio della lunga istruttoria e che per questo permetteva al tribunale un passo spedito nell'accertare la verità o nel castigare la bugiarda. Invece nell'altro caso investiva gran parte della materia processuale ed accettare la incriminazione costituiva quasi un precorrere la sentenza finale, con una frettolosità che giustamente molti avrebbero ritenuto per lo meno temeraria.

Respinte le due richieste, un nuovo temporale scoppiò poco dopo e per la terza volta quando sulla seggiola dei testimoni stava il compunto e solerte «mago» Ezio De Sanctis. Riscoppiò violento, rumoroso, travolgendo un misero personaggio in bilico tra la comicità e la pazzia, il quale aveva osato inserirsi con candore degno d'un cretino e con madornale incoscienza in questa faccenda. Fu una lezione necessaria, ma ciò non toglie che fu anche un episodio pietoso e, per dire tutto quel che pensiamo, imbarazzante.

Vedere a pagina 5 il servizio di Francesco Rosso a Venezia per il processo Montesi e altre fotografie.

Nel giro di mezz'ora il «mago» da testimone volontario divenne prima imputato e poi condannato senza mai perdere il suo serafico sorriso, quasi fosse un martire che stesse consapevolmente accettando un grande amore per la verità e per la giustizia.

Il caso ha voluto abbinare, in una stessa udienza, l'incriminazione non riuscita della signorina Caglio e quella persin troppo facilmente riuscita del «mago» De Sanctis. E' come se nell'aula si sia sentito, per la prima volta, l'eco d'una di quelle campane che nei giorni di nebbia segnalano ai naviganti i pericoli lungo la rotta. E' un suono monotono, lugubre, che si ripete [illegible] per trapassare la nebbia e raggiungere in tempo l'orecchio della sentinella di guardia. L'altro ieri in aula abbiamo avuto l'esatta sensazione che la signorina Caglio abbia avvertito molto bene l'eco di questa triste campana quando stava riferendo con disinvoltura un suo incontro con il giudice istruttore Sigurani, evitando poi con prontezza uno scoglio che poteva esserle fatale. Questa mattina, anche se chiusa nella stanzetta dove aspettano d'essere chiamati i testimoni, con quel che capitava al mago senza magia, deve avere di certo capito quale conseguenze succede quando non si sente in tempo il suono della triste campana, che pure fu fatto più volte giungere all'orecchio del pericolante.

Forse il caso, con tale impensabile accostamento, ha realizzato quel che gli uomini, stretti e costretti nell'ordinamento giuridico, non potevano fare. Il caso insomma ha offerto una lezione non soltanto alla signorina Caglio, ma anche a tutti coloro che in questo processo vedono soltanto una facile ribalta per farsi conoscere da Torino a Marsala.

Enrico Emanuelli

Com'è distribuita la ricchezza nelle varie province italiane

A Roma e in nove province del Nord (fra cui Torino) il reddito medio mensile individuale supera le 25 mila lire

Roma, 2 marzo.

Sviluppando un precedente studio di cui demmo notizia sulla distribuzione regionale del reddito in Italia, la rivista *Fortune* pubblica una carta geografica delle province italiane distinte cromaticamente in «ricchissime», «ricche», «quasi ricche», «quasi povere», «povere», «poverissime».

La classifica è fatta in base ad una rielaborazione dei dati più aggiornati sul reddito prodotto (1955) nelle singole province in rapporto alla popolazione delle medesime. Ecco la graduatoria, in ordine decrescente sia fra i vari gruppi sia all'interno di ciascun gruppo:

1) dieci province con un reddito medio mensile per abitante fra 27.500 e 25.500 lire: Milano, Vercelli, Aosta, Imperia, Torino, Savona, Genova, Varese, Novara, Roma;

2) quattordici province con un reddito medio mensile per abitante fra 24.500 e 20.000 lire, sempre in ordine decrescente: Trieste, Pavia, Bolzano, Gorizia, Firenze, Livorno, Como, Bologna, Ravenna, Piacenza, Forlì, Parma, Alessandria, Venezia;

3) ventidue province con un reddito medio mensile per abitante fra 18 mila e 15 mila lire: Ferrara, Trento, Cuneo, Cremona, Sondrio, Modena, Siena, Verona, Mantova, Grosseto, Asti, Reggio Emilia, Bergamo, Brescia, La Spezia, Pisa, Terni, Pistoia, Belluno, Padova, Vicenza, Ancona;

4) diciannove province con un reddito medio mensile per abitante fra 15 mila e 11 mila lire: Lucca, Massa-Carrara, Macerata, Viterbo, Udine, Ascoli Piceno, Treviso, Rovigo, Perugia, Cagliari, Arezzo, Napoli, Pesaro Urbino, Rieti, Pescara, Siracusa, Matera, Latina, Trapani;

5) diciassette province con un reddito medio mensile per abitante fra 10 mila e 8000 lire: Sassari, Palermo, Ragusa, Messina, Brindisi, Bari, Salerno, Taranto, Catania, Teramo, Chieti, Foggia, Caltanissetta, Frosinone, L'Aquila, Campobasso, Nuoro;

6) dieci province con un reddito medio mensile per abitante fra 8000 e 6300 lire: Enna, Catanzaro, Benevento, Agrigento, Lecce, Reggio Calabria, Cosenza, Potenza, Caserta, Avellino.

Risulta da questa graduatoria che tutte le province «ricchissime» appartengono alla Italia settentrionale, con la sola eccezione di Roma, mentre tutte le province «poverissime» appartengono all'Italia meridionale. Tutte le altre province del Mezzogiorno appartengono al quinto gruppo, cioè delle «povere», ad eccezione, nell'ordine, di Cagliari, Napoli, Siracusa, Matera e Trapani che sono comprese nel gruppo quarto, cioè fra le «quasi-povere». La sorpresa di tale classifica è evidentemente data da Matera. Nell'Italia settentrionale le sole province comprese sono Udine, Treviso, Rovigo, appartenenti anch'esse al gruppo delle «quasi-povere».

L'Inghilterra in giugno sperimenta la bomba H

Londra, 2 marzo.

Secondo informazioni giunte oggi a Londra, i preparativi per il primo esperimento britannico con bombe all'idrogeno, che avrà luogo a metà giugno nell'isola del Natale, nel Pacifico, sono pressoché completati. E' atteso nei prossimi giorni nell'isola il primo dei dieci bombardieri a reazione «Canberra» che prenderanno parte agli esperimenti.

Segni a colloquio con Gronchi sulla situazione politica interna

Il Presidente del Consiglio vuole annunciare in settimana il nuovo ministro delle Partecipazioni statali - I candidati della d. c. sono Togni, Campilli e Taviani

Roma, 2 marzo.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto stamane dal Capo dello Stato ed ha completato così il giro di colloqui iniziati ieri mattina per mettere a punto la valutazione della situazione politica come si presenta dopo il voto di fiducia dell'altra sera.

E' probabile, anche se attorno al colloquio è stato mantenuto il consueto riserbo, che Segni abbia illustrato a Gronchi i suoi propositi per l'immediato futuro. Il voto di giovedì ha sventato la minaccia di una crisi immediata, ma non ha fugato l'inquietudine ed i fermenti polemici che da tempo agitano lo schieramento della maggioranza. Per fronteggiarli, il governo ha dinanzi a sé due linee di condotta: o accantonare i problemi più spinosi, e dedicarsi alle questioni più urgenti dei prossimi mesi (firma dei trattati europei, discussione parlamentare degli stessi, nonché dei bilanci) o insistere nel tentarne ad ogni costo la soluzione accettando i rischi che questa «sfida» agli oppositori occulti e palesi comporta.

La segreteria democristiana, che nel corso della recente vicenda ha accuratamente evitato di scoprirsi, spinge in questa seconda direzione, e Segni sembra disposto a darle ascolto almeno su un punto: la rapida nomina del ministro delle Partecipazioni Statali. Secondo notizie che hanno circolato insistentemente nel corso della giornata, con un certo sapore di ufficiosità, egli sarebbe deciso a convocare nei primi giorni della prossima settimana il Consiglio dei Ministri per concordare ed annunciare ufficialmente la nomina. Il candidato più probabile rimane l'on. Togni, già indicato dalla d. c.; in subordinata, per vincere le riserve con cui tale candidatura è stata accolta, alle Partecipazioni Statali andrebbe Campilli o Taviani, e Togni assumerebbe l'incarico di presidente della Cassa del Mezzogiorno o di Ministro della Difesa, che si rimarrebbe libero.

La nomina verrebbe comunicata per lettera ai presidenti delle due Camere, che a loro volta ne informerebbero le due assemblee alla ripresa dei lavori parlamentari, il 12. La procedura deve essere ancora definita nei dettagli, ma in ogni caso l'iniziativa di una discussione sulla nomina, con il conseguente voto di fiducia, verrebbe lasciata alle opposizioni.

Domattina Segni sarà a Cagliari, dove presenzierà, insieme a Rumor, un convegno di organizzatori democristiani: al posto di Rumor sarebbe dovuto andare Fanfani, che all'ultimo momento si è tuttavia schermito ed ha preferito, accampando altri impegni, farsi rappresentare dal suo vice. L'episodio ha provocato molte chiacchiere e ha rafforzato l'impressione di una certa freddezza di rapporti esistente tra il segretario democristiano e il Presidente del Consiglio. Non si può dire, propriamente, che Fanfani volesse la crisi e che sia rimasto amareggiato dal voto dell'altra sera; ma è molto probabile che, se la crisi fosse scoppiata, egli non se ne sarebbe troppo dispiaciuto, ed è certo che ora ha interesse a far capire che non considera la partita del tutto chiusa e che attenda il governo ad ulteriori prove. «Fanfani — commentava stasera con malignità l'agenzia API, portavoce della sinistra democristiana — non vuole compromettersi troppo con un discorso pubblico fatto alla presenza di Segni né con troppo calorosi rallegramenti per il voto di giovedì né con giudizi, che potrebbero essere intempestivi e controproducenti, sugli sviluppi politico-parlamentari che il voto stesso potrà o non potrà avere».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Le due prime giornate europee della nostra città

A Torino si sono gettate le basi del "Mercato Comune„ dei capitali

"Lavoriamo per il miglioramento della vita dei cittadini: un effettivo passo avanti sul piano dell'unità d'Europa„ - Approvato ieri lo statuto della CECC - Chi sono i membri e chi può ottenere i prestiti dell'Ente - I Comuni esigono il controllo dei capitali - Fra tre mesi la nuova riunione, fra due anni i primi finanziamenti

«*Noi lavoriamo per gli uomini che vivono nei comuni, non per i comuni considerati come astratte entità amministrative; lavoriamo per la loro vita di tutti i giorni, faticosa, spesso povera e difficile. Noi vediamo in questo organismo europeo, che ha sede nella vostra bella città, un mezzo sicuro di espandere a tutti i benefici di quella civiltà in cui crediamo profondamente*». Con queste parole il consigliere del *Bureau International* della Comunità europea di Credito Comunale, Berrurier, delegato per la Francia, ha chiuso ieri la conferenza-stampa indetta dal presidente della CECC e sindaco di Torino avv. Peyron, a cui hanno partecipato il francese prof. Mossé, autore del progetto per l'Istituto europeo di credito comunale, l'osservatore dei Paesi Bassi Van Wejch, il tecnico svizzero avv. Habicht, e il console del Belgio. Le parole riassumevano il significato delle prime «giornate europee» di Torino, i lavori della Assemblea generale della CECC e del *Bureau*, a cui hanno partecipato delegati ed osservatori di dieci nazioni.

Abbiamo già esposto i fini che la CECC si propone: costituire una banca (che avrà sede in Svizzera) verso la quale convogliare ingenti capitali in cerca di impiego. Ad essa potranno attingere i Comuni aderenti al «Consiglio dei Comuni d'Europa» per far fronte alle necessità delle opere pubbliche urgenti e importanti, mutuando il denaro a tasso inferiore al 4,50 per cento. La CECC è un organismo internazionale, una pietra dell'edificio dell'unità europea. Il *Bureau* e l'assemblea ne hanno approvato ieri lo statuto, costituito secondo le norme del Codice civile svizzero. La Comunità europea di credito comunale gode di personalità giuridica, ha la sede sociale a Ginevra e amministrativa a Torino.

Possono divenirne membri i Comuni, le associazioni di Comuni, le collettività territoriali locali (da noi provincie), gli eletti dalle singole amministrazioni e tutte le persone fisiche e gli enti morali che desiderino sostenere l'azione della CECC. Le quote di partecipazione saranno fissate dal *Bureau*, di cui è presidente l'avvocato Peyron, vice-presidenti il belga Meriot e il tedesco Horn, segretario generale il prof. Mossé. I consiglieri sono: il dott. Hammer (Austria), l'ing. Bodmer (Svizzera); i tecnici: prof. Scipione (Italia), Muntzke (Germania occ.), Bareth (Francia), Habicht (Svizzera). Consigliere aggiunto per i problemi dei comuni rurali Berrurier (Francia).

Nella giornata di ieri il *Bureau*, l'Assemblea generale, e di nuovo il *Bureau*, hanno discusso a lungo il progetto elaborato dal prof. Mossé. Scartata la concezione di un Istituto bancario esclusivamente comunale, cioè di una specie di cooperativa di credito, di cui i Comuni sarebbero unici azionisti; scartata una federazione di banche nazionali che finirebbe per rafforzare la tutela finanziaria degli Stati sui Comuni, il progetto si è orientato su un sistema misto: l'Istituto dovrebbe disporre di un importante capitale (500 milioni di dollari dell'Unione Europea dei Pagamenti, pari a circa 300 miliardi di lire) sottoscritto in parte dai Comuni (50 milioni), in parte dagli enti pubblici (200 milioni), in parte da società private (150 milioni).

Alcune voci, tra cui quella autorevole del prof. Milhaud (Svizzera) si sono alzate per difendere la forma cooperativa, che garantirebbe ai Comuni il controllo dell'Istituto ed impedirebbe che i capitali fossero manovrati eventualmente anche contro il loro interesse. Inoltre — ha sostenuto il prof. Milhaud — questa forma assicurerebbe, anche ai Comuni più piccoli e poveri, di partecipare ai benefici del credito internazionale. Il progetto Mossé è ritornato quindi all'esame del *Bureau* e del suo autore: occorreranno tre mesi prima che sia messo a punto, tenendo presenti i rilievi dell'assemblea. Bisogna risolvere alcuni problemi, anche di fondo: se sia meglio costituire una società anonima o una cooperativa di credito; se si debba far differenza tra finanziamento di opere produttive e improduttive. E' necessario inoltre stabilire precise clausole perchè, indipendentemente dalla quota versata, tutti i Comuni e non pochi grandi Comuni privilegiati, partecipino dei profitti dell'Istituto e perchè, pur non avendo la maggioranza del capitale azionario, siano gli stessi Comuni a determinare l'orientamento politico della banca, e a controllare le forme di investimento dei capitali.

L'avv. Habicht ha posto l'accento sui problemi giuridici del futuro Istituto Europeo: la stabilità della moneta e la trasferibilità dei capitali: cioè la garanzia del cambio e del «travaso della ricchezza» indispensabili alla creazione del mercato comune dei capitali. Sostenere la garanzia di cambio spetta ai governi, ai Comuni, all'Istituto bancario, con un fondo speciale che compenserà gli eventuali slittamenti monetari nei Paesi che hanno ottenuto i prestiti. La garanzia della trasferibilità presuppone la riforma della legislazione valutaria negli Stati aderenti.

«*Le difficoltà non sono poche* — ha detto Van Wejch —: *abbiamo bisogno della collaborazione di tutti per superarle e per realizzare qualcosa che costituisca effettivamente un passo avanti nell'unità d'Europa*». L'avv. Habicht ha soggiunto: «*Siamo grati all'Italia, siamo grati a Torino per averci offerto la collaborazione preziosa del suo Sindaco e la sede della nostra Comunità*».

L'assemblea generale della CECC si riunirà fra tre mesi. Prima si avrà la convocazione del *Bureau*. La costituzione dell'Istituto di Credito — ha annunciato l'avv. Peyron — potrà aver luogo tra un anno. Tra due anni sono previsti i primi finanziamenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,1
MINIMA	+ 3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6,3; pressione 750,1; umidità 66 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo bello con annuvolamenti locali. Lieve vento. Temp. invariata. Temperatura di Caselle: mass. + 8, min. + 2,4, media + 6,2.

A gennaio nei magazzini vendite ridotte del 56 %

Rispetto al mese di dicembre

La relazione della Camera di Commercio per il mese di gennaio pone l'accento sulla normalità raggiunta dal sistema economico torinese, dopo le vivaci riprese di fine anno, e dopo l'agitata atmosfera di novembre e dicembre in conseguenza dei noti avvenimenti internazionali.

L'influenza del fattore stagionale è stata sensibile soprattutto sul mercato al dettaglio, dove il ritmo delle vendite ha registrato il previsto ripiegamento in tutti i settori.

Dal dicembre al gennaio il volume di affari dei Grandi Magazzini è diminuito del 56 per cento. La situazione delle scorte nei magazzini ha manifestato di conseguenza una certa pesantezza e per ovviarvi sono continuate le vendite straordinarie e di liquidazione. La situazione, secondo gli esperti dovrebbe migliorare entro il corrente mese di marzo.

Un ostacolo alla ripresa è costituito, rileva la relazione, dal crescente sviluppo delle vendite extra legali od abusive. Il fatto merita considerazione: si tratta di un'azione di disturbo dell'organizzazione distributiva che si ritorce, in un'ultima analisi, a danno stesso del consumatore, invogliato a comprare merce non necessaria da prezzi apparentemente bassi e costretto poi a fare economie negli acquisti di merci stagionali.

Quanto ai prezzi al minuto, come «La Stampa» ha registrato nel rapporto mensile sul costo della vita, gennaio non ha recato novità di particolare rilievo nel settore del commercio al minuto. Spunti al rialzo hanno ancora registrato caffè, thè, carni d'agnello, di gallina, fegato di vitello, pesce, legumi secchi, marmellate e conserve di pomodori, salame, prosciutto, olio di semi, patate, cipolle, spinaci e mele. Lievi diminuzioni compensative si sono avute per uova, burro, olio, carne suina, lardo, limoni, arance, noci, fichi secchi. L'indice del costo della vita è rimasto quasi stazionario per quanto riguarda l'alimentazione; l'incremento complessivo è dovuto invece al capitolo abitazione che ha risentito degli aumenti di legge.

Discorsi di Romita e Pastore

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita partecipa stamane alle 11, nella sede della UIL, in piazza Statuto, ad una assemblea di lavoratori della Riv e del Lingotto in vista delle prossime elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne.

Il segretario nazionale della CISL on. Giulio Pastore, parla stamane alle 10 al teatro Alfieri sul tema: «Per una forte e libera unità dei lavoratori».

Tre giorni senza posta

Il trascurato servizio postale questa volta ha fatto sentire la sua importanza

Ieri, seconda ed ultima giornata di sciopero dei postelegrafonici (5 mila dipendenti in Torino e provincia). Come venerdì, decine di migliaia di lettere non recapitate, pacchi ammucchiati nelle stazioni, telegrafi muti e fermi. Unico servizio funzionante, quello dei telefoni di Stato. A mezzanotte lo sciopero è terminato. Ma oggi è domenica e sarà un'altra giornata senza posta. Solo domani il lavoro riprenderà in pieno. Domani ci saranno da smistare e da consegnare a domicilio valanghe di epistole e di involti: un ingorgo simile a quello che si verifica puntualmente nel periodo che va tra Natale e Capodanno.

Del servizio postale ci si lamenta spesso, spessissimo: lo si giudica, e non a torto, il più decrepito, il più lento, il più inefficiente tra i servizi di Stato; e non certo per l'incapacità o la pigrizia degli addetti, ma per la desolante mancanza di mezzi e quindi di moderna e sbrigativa organizzazione. Eppure se questa vecchia e dileggiata e sorpassata macchina della posta s'arresta, sono guai per tutti. L'abbiamo constatato nel nostro breve giro di quarantott'ore. L'hanno constatato centinaia di migliaia di persone (specie coloro che per ragioni finanziarie non hanno potuto servirsi del telefono): il contadino che aspettava notizie del figlio soldato, la madre in ansia per la malattia di una figlia lontana, chi attendeva un vaglia necessario ed indispensabile, chi aveva motivi gravi e urgenti per spedire una raccomandata: e l'elenco potrebbe allungarsi a dismisura. Con la posta, tutto un mondo — un mondo di gioie, di dolori, di trepidazioni, di interessi — s'è bruscamente fermato. E il vecchio vituperato e trascurato servizio, ha fatto sentire ancora una volta tutta la sua vitale importanza.

Non esageriamo con gli "scherzi di Carnevale„

Un bidello ferito mentre difende le allieve da un assalto di studenti

Volevano far uscire le ragazze dall'Istituto Faà di Bruno - Il custode colpito da un pugno al petto: nella tasca interna aveva un temperino aperto e la lama gli è penetrata nel costato - Inchiesta della polizia

Pochi giorni addietro, per una baruffa provocata da un pugno di coriandoli, un giovane è finito all'ospedale, col viso sfigurato da un colpo di coltello. Ieri mattina, per motivi altrettanto futili, di carattere carnevalesco, un uomo è stato ricoverato al Maria Vittoria col torace trafitto da una lama. Carnevale sta dunque degenerando dall'allegra farsa al fattaccio di sangue?

L'episodio di ieri mattina ha avuto per protagonisti, e responsabili, una cinquantina di studenti universitari (o che comunque si presentavano come tali). Emulando le imprese dei loro colleghi d'Oltreoceano, che ogni tanto assaltano gli istituti femminili, il gruppo di gagliardi aveva deciso di costringere le allieve del convitto «Faà di Bruno» ad abbandonare le lezioni per unirsi a loro nelle chiassose peregrinazioni lungo le strade. L'attacco al convitto — retto da Suore e frequentato da alunne delle Medie, del Liceo scientifico e delle scuole di avviamento commerciale — è stato compiuto ieri mattina alle 9. A quell'ora, qualche decina di studenti si erano raccolti davanti all'ingresso dell'Istituto, in via Le Chiuse 40. Cercarono di penetrare nell'interno, ma il custode — Giuseppe Destefani, di 35 anni — lo impedì chiudendo tempestivamente il portone. Allora i giovani ricorsero ad uno stratagemma: finsero di rinunciare all'impresa, attesero che una signora, accompagnando la figlia a scuola, suonasse il campanello del collegio, poi irruppero dentro travolgendo il custode.

Primo obiettivo: le aule a pianterreno, occupate dalle allieve delle Medie. Respinti dalle insegnanti e dalle stesse ragazze, gli invasori salirono al primo piano dove però trovarono chiusa la porta che immette nel corridoio. L'aprirono a spallate. Nel corridoio furono affrontati dalla Preside del Liceo, suor Anna Maria. Non cedettero alle esortazioni della religiosa, insistettero per far uscire dalle aule le studentesse. La Superiora, suor Scolastica, aveva chiesto aiuto nel frattempo al trentaquattrenne Edoardo Destefanis, fratello del custode e addetto come inserviente all'Istituto. Il Destefanis, che stava riparando l'imbottitura di una poltrona, accorse. Ma si trovò preso fra due fuochi, poichè altri giovani sopraggiungevano da via Vagnone, attraverso la chiesa di Santa Zita. Urla, tafferuglio generale.

Ad un tratto, il Destefanis sentì un acuto dolore al petto, quasi all'altezza del cuore. Non vi badò troppo, continuò a prodigarsi per respingere gli assalitori. Poco dopo, mentre i giovani stavano ormai abbandonando il campo, l'inserviente vacillò, si appoggiò al muro e, passando una mano sul petto la ritrasse intrisa di sangue. Le suore chiamarono un'autopubblica, l'uomo venne trasportato al «pronto soccorso» del Maria Vittoria. I medici gli riscontrarono una ferita da punta e taglio, penetrante in cavità e lunga 4 centimetri. Prognosi, 20 giorni.

Resisi conto della gravità del loro gesto, quattro studenti si presentarono spontaneamente in Questura. Esclusero tuttavia di aver inferto una coltellata al Destefanis. Il dott. Lo Gatto, della Squadra Mobile, andò all'ospedale per esaminare gli indumenti della vittima. La giacca non era perforata dall'esterno, solo la fodera appariva bucata. Lo stesso ferito svelò il mistero: prima di accorrere alla chiamata della suora, aveva messo nella tasca interna della giacca, senza chiuderlo, il temperino col quale stava lavorando. Sballottato e malmenato dagli studenti, era stato colpito da un pugno al petto e la lama gli era penetrata nelle carni. A tarda sera, esauriti gli interrogatori dei quattro studenti, uno di essi — Nicolino Benedetto di 22 anni, residente a San Mauro e iscritto al terzo anno di Ingegneria — è apparso il più compromesso. Non è escluso che venga denunciato per lesioni colpose.

Venerdì pomeriggio, e ancora ieri mattina, altri gruppi di studenti avevano preso di mira l'Istituto delle Suore del Sacro Cuore, in viale Curreno 12, frequentato da ragazze delle Medie. La Celere ha sventato il tentativo; come è intervenuta ieri pomeriggio al cine Ariston in via Carlo Alberto, per sloggiare alcuni studenti che si erano introdotti di prepotenza nel locale, senza pagare il biglietto.

Episodi meno clamorosi, ma altrettanto biasimevoli, avvengono ogni giorno in piazza Vittorio e via Po. Squadre di ragazzacci — tra i quali, per la verità, gli studenti costituiscono un'esigua minoranza — inseguono donne e giovanette, infierendo su di esse con manganelli di gomma. Uno spettacolo penoso: disgustoso, incivile. Abbiamo visto, ieri pomeriggio, ragazze che correvano per sottrarsi alla caccia. Qualcuna rischiava di essere travolta da una macchina, oppure dalle vetture dell'autopista in cui aveva cercato scampo. E' Carnevale, i giovani vogliono divertirsi, ne hanno il diritto. Ma il divertimento non deve trasformarsi in aggressione. Certi ragazzi non si contentano di lanciare coriandoli: vorrebbero addirittura farli ingoiare dalla vittima premendole la mano (non sempre pulita) sulla bocca. Oggi, domani e martedì la baraonda sarà più intensa, gli eccessi aumenteranno. La Questura ha promesso di istituire un adeguato servizio di vigilanza: sarà non solo utile, ma necessario.

Condannato anche il medico per la morte della Malvicino

Ridotta la pena all'ex-capitano

La Corte di Appello ha pronunciato ieri, alle 13, dopo due ore di camera di consiglio, la sentenza al processo per la morte di Adele Malvicino, la bella ragazza di Acqui deceduta in seguito a pratiche illecite per troncare la sua maternità. All'ostetrica Jolanda Maratto, che dette alla infelice ragazza l'indirizzo della collega Maria Vincenzina Lioy, è stata confermata la precedente pena di 2 anni e 8 mesi. All'ostetrica Lioy, in casa della quale, in corso Verona 15, Adele Malvicino morì la mattina dell'8 luglio 1953 dopo agonia atroce, la pena è stata ridotta da 6 anni e 3 mesi a 4 anni. Così è stata ridotta da 5 anni e 3 mesi a 3 anni e 4 mesi per l'ex-capitano Eraldo Bode, che accompagnò a Torino dall'una e dall'altra ostetrica la fidanzata.

Infine la Corte ha riformato la sentenza del Tribunale che assolveva il medico dott. Adelmo Polcari per insufficienza di prove, infliggendogli un anno di reclusione con la condizionale e non iscrizione ritenendolo colpevole di omicidio colposo per aver mancato ai suoi doveri allorchè venne chiamato d'urgenza in casa della Lioy quando già la Malvicino si trovava in condizioni gravi.

Presiedeva la Corte il dr. Prato. P. G. il dr. Antonioletti, cancelliere il dr. Palozzi. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Dagasso, Delgrosso, De Maschi, Fiasconaro, Giulio.

Specchio dei tempi

Un patetico appello degli spazzaturai - La società è crudele verso la donna sola - Miserie del coltivatore diretto - Lettera d'uno studente che sfiora l'eresia - La vecchia senza denti

Un lettore ci scrive:

«Ormai da 100 anni, noi spazzaturai, di padre in figlio, abbiamo esercitato con onore e con dignità questo nostro gravoso, e pur nobile lavoro di liberi artigiani. Si possono forse dimenticare coloro che, durante la guerra, per compiere il loro dovere, si sono esposti ai bombardamenti, sono morti, o sono rimasti feriti, e gli altri, che, pur vedendo queste cose, hanno continuato indefessi la loro opera?

«Si sono forse lamentati furti, da parte nostra, in quelle case, di cui gli stessi padroni ci affidano con piena fiducia le chiavi? Perchè, ora, la decisione di affidare il servizio a una società, che graverebbe, non solo su di noi, ma anche su tutta la popolazione di Torino? Ogni inquilino dovrebbe quintuplicare la spesa per le spazzature. Perchè dare tutto questo guadagno, con cui vivono 160 famiglie, ad un piccolo gruppo di ricchi speculatori?

«Non è giusto ridurci in questo modo sul lastrico, dopo il non indifferente contributo che noi abbiamo dato alla città. Riguardo allo smaltimento delle spazzature, noi lo facciamo come lo farebbe la ditta ora incaricata del servizio. Anzi, dal lato economico, ancor meglio, poichè le sfruttiamo al massimo. Tutto ciò che si può raccogliere va utilizzato e ciò che rimane dopo lo smaltimento viene usato come concime, con buoni risultati. Non vogliamo, da liberi artigiani che siamo, passare alle dipendenze di altri.

«Rivolgiamo questo appello a tutta la cittadinanza, affinchè giudichi quale sia la giusta soluzione».

Il presidente della cooperativa esecutori spazzaturai per conto del Comune di Torino
Prunelli Giovanni

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Nel leggere su *La Stampa* il commento alla notizia che la Elda Navani la cameriera vittoriosa di "Lascia o Raddoppia" è sposata, ma separata dal marito e nella situazione di dovere provvedere da sola alla propria creatura e a sé, ancora una volta abbiamo avuto la tristezza di constatare la mancanza di civismo e la mentalità ingiusta dell'opinione pubblica nei riguardi della donna sola.

«La società non ha bontà, nè fiducia, nè rispetto per la donna colpita da infelicità coniugale: la donna separata o vedova, la donna che ha il marito ricoverato in luogo di cura o in carcere, è esposta alla pubblica curiosità ed è indesiderabile. Il che non accade per l'uomo in analoghe circostanze. La società non solo aggrava così la sventura della donna sola per lo più impegnata in posizioni di delicata responsabilità di lavoro e nell'urgente necessità di provvedere da sola al sostentamento proprio e dei figli e sovente anche del marito invalido, ma contribuisce a volte con questo deplorevole gusto dello scandalo a togliere a queste donne già infelici il coraggio di vivere e di affrontare il loro destino di ogni giorno, fatto di solitudine e di amarezza.

«Non creda la camerierina che questa prevenzione non esista negli ambienti della cultura o del libero pensiero e nella ricchezza: la società è sempre ingiusta e crudele verso la donna sola in ogni ceto, soprattutto quando la donna non ha chi possa apertamente difenderla. Sia di conforto alla cameriera la simpatia di tutte le altre donne costrette ad una solitudine non meritata e l'augurio di trovare sempre in se stessa o nelle sue risorse spirituali la forza di vivere per la sua bambina, anche se la ricchezza conseguita nelle telecamere le permetterà di risolvere forse in modo più sereno il problema della vita».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Borgo:

«Ho letto quanto ha scritto quel contadino di Cuneo sulla situazione delle campagne. Anche io sono un vecchio contadino ma mi trovo ancora molto peggio.

«Sono piccolo coltivatore diretto e possiedo meno di sei giornate di terreno magro ed asciutto, metà in collina a bosco ceduo con un po' di vigna filosserata. Il resto a prato arborato a meli, peri, non un palmo di seminativo e non possiedo bestiame. Sono solo e ho 70 anni, ma mi piace lavorare e faccio ancora quello che posso, il resto lo faccio fare da un mio vicino a giornata. Le piante da frutta, non essendo trattate a dovere, danno un misero raccolto che non trovo a vendere se non alle distillerie a prezzo irrisorio.

«L'anno passato sono stato tassato dal servizio contributi agricoli unificati per circa 25.000 lire: ora per il 1957, mi sono arrivati ieri i moduli da pagare: 30.300 lire. Mi pare una cosa molto ingiusta».

Maurizio Chiaffredo - S. Giuliano

Un lettore ci scrive:

«A parer mio, accettare senza riserva o permettersi di criticare certi aspetti della Chiesa Cattolica, non significa punto non essere cristiani ma, al contrario, dimostra che non siamo passivi di fronte al Cristianesimo, che esso rappresenta per noi qualcosa a cui aderiamo con coscienza e non perchè nati in paese cristiano.

«E non è la presunzione a guidarci, ma la nostra stessa dignità di uomini. Questo perchè, nel secolo in cui viviamo, accettare ogni cosa a priori è un controsenso. Concludendo, pur essendo Cristiano e Cattolico, come uomo sento di avere il diritto di giudicare e fors'anche di criticare l'operato di chicchessia».

Sergio Vanetti, studente.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata della Previdenza Sociale e percepisco 9000 lire mensili. Quando ero impiegata, avevo fatto la domanda per una protesi dentaria. La Mutua mi concesse allora una parte del rimborso della spesa: 12.000 lire.

«Adesso che sono vecchia e sono pensionata la dentiera si è rotta. Ma la Previdenza ai pensionati non dà nessun aiuto di questo tipo, soltanto le cure in ambulatorio. Eppure è quando si è vecchi che i denti non ci sono più. Vi pare una cosa giusta?

«Si mangi finchè si è giovani quando si è vecchi si deve morire».

Giuseppina Barbero

Università Popolare — Domani, alle 21, in via Principe Amedeo 8, lezione del prof. Scarlossi: «Malattie chirurgiche dell'apparato digerente».

La fuga in auto con il denaro rubato nel cassetto

Pistole in pugno aggrediscono una tabaccaia a Porta Palazzo

Un altro episodio in borgo San Paolo - Assediato da una banda di scassinatori, il custode di un cinema si salva gettandosi dal 2° piano - Piomba sulla tettoia dell'ingresso; immobilizzato da una frattura, riesce a dare l'allarme

Alle 22,40 di ieri una «1100-103» seminuova, di color grigio, si fermava poco oltre l'ingresso della tabaccheria di via Borgo Dora 31. Ne scendevano frettolosamente due giovani i quali salivano d'un balzo i gradini che immettono nel negozio. Dietro il banco la titolare, signora Claudina Boero ved. Fiore, di 47 anni, stava chiudendo i conti della giornata e scriveva alcuni numeri su un foglio di carta. Come i due entravano, alzava gli occhi. Restava allibita. Erano entrambi sui vent'anni, giovanissimi comunque, molto pallidi; cappelli abbassati sugli occhi, sciarpa alzata sulla bocca; pastrani modesti, di color marrone.

— Desiderano? — balbettava macchinalmente la donna.

I due, con gesto quasi simultaneo, estraevano di tasca una pistola (un'arma di piccole dimensioni, forse uno scacciacani) e la prendevano di mira.

— Fuori i soldi! — diceva uno dei due in dialetto piemontese.

La Boero, terrorizzata, obbediva. Tirava fuori dal banco il cassetto e lo posava sul tavolo. Nel tempo stesso, un bandito faceva per accostarsi alla donna con l'intento, probabilmente, di assalirla alle spalle. La tabaccaia trovava la forza di urlare:

— Gianni! Gianni!

Gianni è suo figlio, ventitreenne. Era nel retro del negozio e s'apprestava ad andare a letto. All'invocazione disperata della madre accorreva. Ma sulla soglia era costretto a fermarsi e ad alzare le braccia dinanzi alle rivoltelle spianate dei rapinatori. Uno di costoro arraffava convulsamente dieci o quindici biglietti da mille e un mazzetto di ricevute e di fatture; poi, assieme al compagno, indietreggiava verso l'uscita sempre tenendo la pistola puntata. I due mormoravano in dialetto qualcosa come «Attenti a non muovervi, state zitti» e si lanciavano in istrada. Il Gianni, affacciatosi all'uscio, aveva appena il tempo di vedere la «1100» sfrecciar via a grande velocità con le luci spente: gli era impossibile perciò rilevare i numeri di targa (è facile tuttavia supporre che si tratti di un'automobile rubata). La «1100», nella fuga, sfiorava la signora Emilia Facchin, abitante in via Borgo Dora 29, che era ferma all'angolo di via Andreis e stava parlando con il cugino Vittorio Vich: tanto la Facchin che il Vich notavano a bordo due giovani che si nascondevano il volto con la sciarpa.



La tabaccaia Claudina Boero mostra il cassetto svaligiato

Mentre in tabaccaia, in preda ad un comprensibile «choc», veniva rianimata e confortata dal figlio Gianni e dall'altro figlio Mario, di 14 anni, giungeva sul posto la «Celere», il dott. Samale, commissario di notturna, il dott. Battistini della P. S. Borgo Dora, e il sottufficiale Nicosia.

«In fondo posso dir grazie alla fortuna — ha dichiarato più tardi la signora Boero; — tre minuti prima, dico tre minuti, avevo levato dal cassetto 70 mila lire e avevo lasciato soltanto gli spiccioli...».

— Il signor Antonio Manfrè di 38 anni, veneto d'origine ma abitante da molto tempo a Pecetto con la moglie e quattro figli, è un onesto, laborioso ed apprezzato dipendente dell'impresa edile Fratelli Navone con sede in via Volta 3. Ieri mattina all'alba il Manfrè è stato protagonista di una paurosa avventura, e s'è ritrovato alcune ore dopo all'ospedale con un calcagno fracassato e ottanta giorni di prognosi.

L'impresa Navone sta compiendo gli ultimi lavori nel nuovissimo cinema «Fiamma» di corso Trapani 56: e uno dei suoi uomini, il Manfrè appunto, si ferma sul posto anche di notte e dorme in un ufficio al primo piano, a guardia di documenti e strumenti dell'impresa: e a guardia, contemporaneamente, di una cassaforte a muro dell'amministrazione del cinema.

Alle 3,30 del mattino — da quel che ha supposto e ricostruito il commissariato di P.S. San Paolo — alcuni ladri (tre? quattro?) penetravano nel giardino di una villa accanto al cinema. Dal giardino, scavalcando un muro, passavano nel recinto del «Fiamma» e riuscivano a introdursi nei sotterranei (che sono in costruzione). Infine salivano nel locale e davano l'assalto alla biglietteria, nell'atrio. Scassinavano tutti i cassetti, gettavano all'aria e sparpagliavano carte, scontrini e materiale pubblicitario: ma non rinvenivano una lira, poichè l'intero incasso della serata precedente era stato prelevato e portato al sicuro. I ladri, allora, salivano al piano superiore ed entravano nella stanza attigua all'ufficio in cui dormiva placidamente il Manfrè: staccavano il telefono... e questo piccolo rumore svegliava il guardiano. Il Manfrè si alzava e scorgeva la luce delle torce elettriche dei ladri balenare attraverso i vetri della porta divisoria. Impugnava a sua volta una torcia e la puntava in direzione degli intrusi. Costoro scuotevano con violenza la maniglia dell'uscio e cercavano d'entrare. Il Manfrè, solo e disarmato, riteneva giustamente che in una situazione del genere, l'unica soluzione fosse una rapida fuga. Apriva la finestra, scavalcava il davanzale e invocando soccorso con quanto fiato aveva in gola si lasciava cadere giù. Sotto la finestra, ad una distanza di due metri e mezzo, c'è una pensilina in cemento che sovrasta l'ingresso del cinema: l'uomo vi precipitava pesantemente e si fratturava il calcagno destro.

Le sue grida erano intese da un inquilino dello stabile di fronte, signor Coreo, e dallo stesso gestore del cinema, signor Prencipe. Allarme, intervento di agenti di P.S. e di volonterosi, e con una scala si poteva raggiungere il ferito e calarlo in strada. Una macchina lo trasferiva d'urgenza all'ospedale di San Vito. La polizia ha compiuto ieri un minuzioso sopraluogo, rilevando parecchie impronte digitali. I funzionari accertavano che i ladri erano fuggiti togliendo il catenaccio di una porta di sicurezza. Nella cassaforte custodita dal Manfrè vi erano 180 mila lire.

Colpevole la moglie che accetta un mazzo di fiori da un innamorato

Il Tribunale afferma che la donna, dimostrando in pubblico di gradire l'omaggio, ha recato grave ingiuria al marito - La sentenza di separazione

Se una moglie accetta un mazzo di fiori da una persona che la voce pubblica indica come suo spasimante, può il fatto essere interpretato ingiuria grave nei confronti del marito? Il Tribunale di Torino ha risposto affermativamente in una recente sentenza redatta dal presidente dott. Germano. Non è necessario che un coniuge sia infedele per essere in colpa; è sufficiente che il suo comportamento muova al dubbio diminuendo agli occhi dei terzi la dignità dell'altro coniuge.

Marito e moglie, ancor giovani, vivevano in un paese della Val di Viù separati consensualmente. La donna gestiva un bar, l'uomo aveva un albergo. Poi la moglie si rivolse al Tribunale chiedendo che la separazione fosse confermata per colpa del marito. A prova disse che egli si faceva dare del tu dalla cameriera e che l'aveva presentata come propria sposa ai clienti. Aggiunse che era stato visto andare a ballare insieme.

Il marito si difese negando di aver mai presentato come moglie propria la cameriera, ammise invece di averle dato del tu perchè «così si usa nei paesi tra gente che si conosce». Riconobbe infine di essere stato a ballare con lei. Contro la moglie però ricordò l'episodio dell'omaggio floreale.

Un giorno all'arrivo della corriera di Lanzo la gente che stava nella piazza vide scendere l'autista con un grosso mazzo di gladioli dalle alte punte. Dal bar si fece avanti la donna: prese i fiori e si fece rossa in volto manifestando apertamente la sua soddisfazione. «Per me?» disse. «Sì, per lei in occasione del suo onomastico. Glieli manda quello di Germagnano». E così dicendo l'autista sorrise. La galante persona indicata come «quello di Germagnano» era un assiduo cliente del bar e la gente del luogo diceva di averlo visto intrattenersi solo nel locale con la padrona dopo che era stata abbassata quasi per intero la saracinesca.

Il Tribunale ha dichiarato che il comportamento dell'uno e dell'altro coniuge era da considerarsi gravemente ingiurioso ed affermò la separazione per colpa sia del marito che della moglie. Dice la sentenza che trattare confidenzialmente la cameriera poteva far sorgere il sospetto che ci fosse una relazione intima, tanto più se insieme andavano a ballare. Dice inoltre che la donna, accettando con manifesta gioia quei fiori da «quello di Germagnano», aveva offeso la dignità del marito.

I due coniugi hanno una bambina che si trova ospite nel collegio di Maria Ausiliatrice a Torino. La sentenza afferma che è la miglior soluzione per la bimba ed accolla in parti eguali al padre ed alla madre l'onere della spesa.

Cameriera ventenne borseggiata dello stipendio

La cameriera Rita Lentero di 20 anni, abitante alle Casermette, in via Veglia 58, si è presentata ieri sera al commissariato S. Salvario. Piangendo ha raccontato che poco prima, mentre si trovava su di un tram della linea 16, nel tratto fra corso Cairoli e borgo S. Paolo, era stata borseggiata del portafogli che portava in una tasca del soprabito e che conteneva la somma di 23 mila lire rappresentante l'intero suo stipendio.

Auto rubate — L'A. C. segnala il furto delle seguenti vetture: Fiat 1400, blu medio TO 143576, in via del Ridotto e Fiat 600, grigio tortora, TO 222282, via Antinori. Sono state ritrovate le vetture: TO 223444; TO 221543; MA 174189.

Onorificenza

Il sig. *Giovanni Marcasero* è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica in riconoscimento dei suoi meriti quale industriale dell'Abbigliamento. Con sincera ammirazione gli amici si congratulano vivamente.

Laurea

A pieni voti e lode ha conseguito la laurea in lingue e letterature straniere la gentile signorina *Marisa Rigoni*, figlia del Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte Dr. Ing. Michele Rigoni. Alla neo dott.ssa le più vive sentite felicitazioni.

STATO CIVILE

Bertolotti Maria v. Silvestri, anni 69, v. Cherubini 14; Romano Domenica v. Barberis, a. 84, via Moroni 12; Fasso Angela in Migliara, a. 68, v. Montebello 20; Giuliani Luigi, a. 81, v. S. Domenico 1; Agliotti Avenina, a. 83, v. Bunino 12; Bossetto Maria, v. Partengo, a. 75, c. R. Parco 147; Barbetti Luigi, a. 84, c. R. Parco 154; Massa Maria v. Castellaro, a. 86, c. Arimondi 5; Lazzaro Ermenegildo, a. 47, str. Vallette 309; Negro Leone, a. 80, v. Beaumont 3.

Deceduti in ospedale: Rapale Giovan Battista, a. 66; Motta Franco, mesi 2; Bissetto Silvio, a. 55; Ravizza Giovanni, a. 48; Pessando Beniamino, a. 80; Macario Ernesta v. Lantelme, a. 75; Gavarino Maria, a. 78; Mocci Consolata in Cavagnero, a. 56; Peretto Paolino, a. 75; Peretti Modesto, a. 27.

Morti 26 - Nati 33

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via Roma 4; via Bologna 256-A; corso Vitt. Emanuele 131; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; via Stradella 86; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via P. Braccini 101; corso Un. Sovietica 591 bis; corso Sommeiller 31; corso G. Cesare 118; via Po 14; via Nizza 108; via San Donato 58.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	41	20	68	34	81
Bari	89	46	12	28	37
Cagliari	63	69	70	51	52
Firenze	56	69	26	12	24
Genova	54	29	15	75	67
Milano	73	26	83	78	53
Napoli	84	90	43	19	41
Palermo	8	88	55	44	57
Roma	20	61	75	76	82
Venezia	80	3	31	71	41

La Consulta — Domani, alle 21,15, in via Bricherasio 8, conferenza del dott. M. Albertini: «Lo Stato-nazione contro la democrazia».

Nel pomeriggio i carri di re Carnevale bloccheranno il traffico della città

La gran baraonda è già cominciata ieri - Una folla festante è giunta dalla provincia - La visita di Gianduja a Casale ricevuto dal Sindaco

La Quaresima bussa ormai alle porte. Martedì a mezzanotte ognuno si toglierà a malincuore l'effimera maschera di gaiezza, dalle strade spariranno coriandoli e stelle filanti, gli schiamazzi torneranno a cadere sotto le sanzioni del codice.

Ieri a Torino si è avuta una specie di prova generale della baraonda in programma per oggi, in occasione del corso di gala dei carri allegorici. I treni dalla provincia e i pullman suburbani hanno riversato nel primo pomeriggio migliaia di persone in piazza Vittorio e in piazza Carlo Alberto. Per poter salire sulle giostre e per entrare nei baracconi bisognava fare la «coda». Via Po e dintorni erano assordati dai fischietti degli studenti, dal vociare dei venditori ambulanti, dal frastuono degli amplificatori. Tra le mani di ogni bimbo una trombetta e un cappello di carta, sui capelli di ogni donna un velo di coriandoli. Il traffico era tale da richiedere un vigile ad ogni crocicchio.

Gianduja e Giacometta hanno iniziato di buon mattino le loro visite: ai mutilatini di Don Gnocchi, ai ragazzi degenti nell'ospedale dei Padri Camilliani, ad altri infelici ospitati in vari istituti. Poi sono partiti per Casale, dove alle 14 avevano appuntamento presso il ponte sul Po con il Sindaco della città monferrina e con due maschere casalesi, Gipin e Catlinin. Dai paesi limitrofi erano giunti gruppi folcloristici e mascherati. Ricevimento in Municipio, scambio di saluti in piazza. Gianduja e il suo seguito sono quindi rientrati a Torino, per partecipare in serata al veglione del sodalizio «Piemonte - Svizzera». Questa mattina, la sveglia tornerà a suonare di buon'ora per la coppia calimmettina: congresso al teatro Carignano di tutte le maschere italiane, ricevimenti ufficiali. Nel pomeriggio, lo spettacolo più atteso e pittoresco: la sfilata delle decine di carri carnevaleschi, con centinaia di bande musicali, maschere appiedate, lancio di caramelle. I carri muoveranno, come ogni anno, da corso Cairoli verso le 14. Percorreranno piazza Vittorio, via Po, scenderanno in piazza Castello, davanti alle tribune delle autorità e del pubblico, proseguiranno per via Roma e piazza Carlo Felice, per tornare al punto di partenza lungo corso Vittorio Emanuele.

Si prevede che oltre centomila persone assisteranno alla sfilata. Pullman, treni e tram saranno «rinforzati» per evitare eccessivi affollamenti. La gran ressa provocherà, come sempre, qualche inconveniente: qualche bambino correrà il rischio di smarrirsi, qualche adulto potrebbe tornare a casa senza il portafogli per colpa dei borseggiatori. Un consiglio a tutti: divertirsi, ma non discostarsi più del necessario.

Passante muore investito dall'automobile d'un medico

Ieri sera alle 22, in via Stradella all'altezza di via Vittoria, un uomo che attraversava la strada è stato investito e ferito mortalmente da una macchina diretta verso la periferia. Lo sventurato, che non si è accorto del sopraggiungere della macchina, prontamente soccorso è stato portato all'ospedale Maria Adelaide. Nonostante le cure dei sanitari, è morto due ore dopo.

In tasca non aveva documenti, e perciò non è stato possibile identificarlo con certezza. Sembra peraltro trattarsi di certo Albino Giardino, di 70 anni, domiciliato in via Bibiana 70. Neppure l'automobilista è stato ancora esattamente individuato: sarebbe un medico.

Messa dell'Artista — Domani, alle 21,15, in via Barbaroux 2, conferenza del prof. Mario Marrazzan: «Madonna Nera nella poesia di G. Camerana».

Associazione Pugliese — Domani sera, all'Augustus, veglia danzante; vi parteciperanno noti cantanti della R.A.I. di origine pugliese.

Opera Montessori — Martedì, alle 17,45, nella sede della Facoltà di Economia (piazza Arbarello 8), conferenza del prof. Mistè: «Lo sviluppo dell'affettività del fanciullo nel periodo elementare».

— POLITICA E POESIA —

Il Pandit Nehru

Questa «puntata» del viaggio compiuto in India da Carlo Levi, come inviato de *La Stampa*, è dedicata a un personaggio di grandissimo prestigio, a uno dei protagonisti della drammatica vita internazionale d'oggi: Nehru. Mentre si svolgono le elezioni indiane, singolare esperienza, questo ritratto appare di anche maggiore attualità.

Guardavo quell'uomo, seduto vicino a me, che parlava: il suo viso pallido, i suoi occhi miti, languidi e penetranti, sotto le pesanti palpebre pigmentate, la sua esitante sicurezza; e mi domandavo chi fosse egli realmente, quello statista illustre, quel capo adorato di trecentosessanta milioni di indiani, quel potente della terra; e perché mai paresse naturale guardarlo cercandovi senza difficoltà una somiglianza, guardarlo senza il ritegno e il distacco, né il disdegno, e neppure la pietà, con la quale si guardano appunto, sia pure ammirandoli, i potenti della terra.

Jawaharlal Nehru parlava, quel giorno, agli scrittori dell'Asia e di altri Paesi riuniti in congresso a Nuova Delhi; e io seguivo attento il suo nitido, colto, mobile inglese, a cui (poiché mi trovavo a presiedere la riunione) avrei poi dovuto dare, con un discorso improvvisato, una risposta. Ma più che le parole, seguivo i moti e le espressioni del suo viso, dolente, consapevole, appassionato, in un qualche modo indifeso, sotto il candido berretto di tela; e il gestire semplice e diretto. Parlava della verità verso se stessi, premessa prima della possibilità dell'opera d'arte e del lavoro dello scrittore; della maggiore larghezza, dovuta a una calma superiore, alla libertà dall'onda travolgente dell'azione e dai suoi limiti, della visione dell'artista in confronto a quella del politico; e dell'inesistenza di un monopolio della verità, di un monopolio del bene come di un monopolio del male; e della tolleranza, condizione necessaria della verità; e dell'umiltà. Diceva di Ashoka il grande, di quell'imperatore che era assai più che un imperatore, che 2300 anni fa fece incidere sulle sue colonne il messaggio: «Se voi onorate la vostra fede, dovete onorare la fede degli altri che sono diversi da voi. Onorando la fede altrui, esalterete la vostra stessa fede, e farete sì che sia onorata dagli altri».

Erano le cose da lui tante volte ripetute, negli scritti e nei discorsi, e, in altri modi, tante volte da altri, qui in India: cose che nascono da una antica tradizione, da una storia insieme sofferta, da un ceppo comune. Gli stessi concetti, e forse con ancora maggiore penetrazione o eloquenza, aveva svolto, quel mattino, nella sua calma casa fra gli alberi, Radhakrishnan, il filosofo vice-presidente dell'India, dal viso acuto di saggio, che aveva dedotto la necessità della coesistenza dei vari sistemi politici e delle varie culture da una corsa attraverso la storia dei secoli, dalla vanità di tutte le bipartizioni dogmatiche e manichee: poiché il bene e il male non sono divisi come il giorno e la notte, ma stanno insieme dappertutto, e il mondo si svolge attraverso le opposizioni se esse non si cristallizzano e non si volgono cieche alla violenza. Dove sono, diceva, i greci e i barbari, i cristiani e i mussulmani delle Crociate, i cattolici e i protestanti delle guerre di religione, i nemici delle ultime guerre? E dove saranno, per i tempi avvenire, i comunisti e gli anti-comunisti? Non così si divide il mondo, che, nelle differenze, è tuttavia uno, come uno è l'uomo.

In bocca a Nehru, questi concetti (che, sunteggiati così, possono parere cose ovvie, o facili affermazioni moralistiche, o verità convenzionali) prendevano un colore, un suono particolare: e su di essi prevaleva, con una sorta di fascino naturale, la presenza complessa di una persona reale, tutta presente, tutta scoperta, nella quale l'uomo d'azione modificava i suoi limiti, si stendeva in un'altra dimensione, si allargava nell'uomo.

Questa è la prima qualità che colpisce in Nehru: che non si nasconde né dietro il potere, né dietro la parola, né dietro la tecnica politica: ma è presente, personalmente tutto presente. C'è qualche cosa sopra o dietro all'azione, alla parola, al potere, ed è l'uomo, è lui stesso, Nehru, che attraverso di esse si confessa, si forma e si prova. La sua prima qualità è dunque il coraggio. Per questo, pensavo guardandolo, possiamo sentirlo in modo fraterno, se consideriamo l'esperienza, e il modo di rivolgersi al mondo. Il suo modo è quello comune a tutti i veri uomini d'oggi, sì che egli appare singolarmente moderno e rappresentativo, anche per chi non condivida le sue idee o non approvi la sua politica.

Il *pandit* Nehru ha un immenso potere. L'India è nelle sue mani, e l'adora. La sua immagine è come quella di un dio, letteralmente posta tra gli dèi familiari nelle stanze sacre, nei frontoni, sopra le porte delle case. A questi adoratori di idoli (Gandhi diceva: «Io non rifiuto l'adorazione degli idoli. Io penso che l'adorazione degli idoli fa parte della natura umana... Io non considero l'adorazione degli idoli come un peccato», dimostrandosi così un maestro della liberazione dei complessi, in un paese dove l'antico vitello d'oro cammina, senz'oro, per le strade), Nehru è amato dai milioni di indiani, è idolatrato dai giovani funzionari attivi, che si sentono lo strumento della costruzione di un'India moderna. «Nehru è l'India. E' un grande uomo, non un politicante. Nehru fa. Nehru è l'India» mi diceva, con gli occhi brillanti di entusiasmo, un giovane dirigente sindacale che mi accompagnava a visitare una colonia di intoccabili. Un uomo che, sia pure in forma democratica, e per consenso ed amore, gode di un tale potere, corre il pericolo di trasformarsi in dittatore e tiranno. E così Nehru è considerato da taluno (egli stesso, anonimamente, scrisse di sé, su questo pericolo). La sua sorella minore, Khrishna Hutheesing, una donna vivace, semplice e appassionata, che lo adora, mi parlava di lui, per nulla fraterno, come di un tiranno. Ma in realtà nulla è in lui più presente che il senso del limite umano del potere, e della sua servitù. Roberto Rossellini (me lo raccontò egli stesso), che ebbe l'occasione di viaggiare con Nehru, sul suo aeroplano privato, sulla diga di Irakud, commosso dallo spettacolo di quell'opera gigantesca, la più grande e lunga diga di terra del mondo, in un paese semiselvaggio, gli rivolse, quando la diga apparve, in mezzo alla giungla, dal finestrino dell'aereo, una lode diretta, assai sentita quanto, senza riserve, ammirativa. Nehru, all'elogio, impallidì e tacque, con gli occhi abbassati; e sul suo viso apparve una profonda, antica sofferenza: quella di chi si trova di fronte al più grave pericolo personale, che è il potere. *Questa sofferenza*, è l'umiltà.

E' un uomo d'azione (lo dice, lo ripete nei suoi scritti: parla del piacere irresistibile dell'azione, della pienezza meravigliosa che vi si tocca), ma che cosa cerca nell'azione? Qualcosa di più del risultato, qualcosa che è prima del risultato: la scoperta dell'esistenza, l'esistenza stessa: la scoperta della verità. (Ma questo che cosa è, se non la definizione della poesia?) A questa complessità, a questo valore poetico della persona, Nehru è arrivato, oltreché attraverso la comunanza con Gandhi, attraverso due esperienze fondamentali: la prigione (il tempo, la solitudine), e il mondo del villaggio contadino. Di qui si è formato il suo pensiero, la sua persona: qui l'azione è diventata conoscenza, totale avventura umana, è diventata scoperta: «la scoperta dell'India». Azione politica come scoperta della verità, come rapporto dunque con una realtà nel suo nascere, nel suo sorgere primo; come creazione di se stesso negli altri.

Questo modo di essere, che gli permette, che lo induce a scrivere portando tutto se stesso e le proprie vicende come elementi stessi della storia, ha in lui naturalmente, malgrado la laicità occidentale del pensiero, una coloritura indiana, per cui prevale un senso della contemporaneità dei secoli, e la ricerca dei legami con l'antica tradizione indiana, con la meditazione di Buddha, con i Veda, e così via. Ma non è sostanzialmente diverso dall'esperienza degli uomini nuovi del nostro tempo, di tutti i Paesi, degli uomini della Resistenza europea, degli uomini sorti dal movimento di liberazione contadina, di tutti coloro che hanno formato il pensiero, la realtà di oggi, e che hanno capito, o mosso, le nuove moltitudini.

Nehru non è Gandhi, né Vinoba: è impegnato con la ragione, con la pratica, con la pianificazione, la burocrazia, la diplomazia: nell'empireo dei nuovi santi indiani, il suo posto è quello di Paolo. E tuttavia è staccato da tutto questo, ci sta sopra (lo si sente). C'è in lui una profonda solitudine, la solitudine del prigioniero libero, del contadino nella campagna; egli vive (lo dice) «sotto la luna». E, appunto per questo, c'è in lui, fondamento della azione, della fraternità e del distacco, molto essenziale, una somiglianza con gli uomini, con tutti: un rapporto di amore.

Perciò era naturale (e non convenzionale elogio o vuota piaggeria) rispondere al suo discorso dicendo come sia raro, oggi, sentire in un capo politico la ragione umana prevalere sulla ragion di Stato: e trovare in esso un punto nel quale il politico non si distingue più dal poeta: per quel rapporto non mai dimenticato d'amore, che è in se stesso, e nel solo modo con cui oggi, in tutto il mondo, può essere inteso, il nome della libertà.

Carlo Levi

— CURIOSE IMMAGINI DEGLI ANNI PERDUTI —

Roma ottocentesca in fotografia

I nostri nonni e bisnonni non si lasciavano fotografare che con estrema diffidenza - Una città arrugginita e malandata, coperta dalla patina dei secoli - Piazza Barberini povero sobborgo, con i buoi che si abbeverano alla fontana del Tritone - La regina Margherita ha l'aria di una simpatica massaia - Caccia alla volpe: un po' goffe nella realtà le affascinanti donne dannunziane - Colonnelli e generali, arabescati di trecce e ricami d'argento, con baffi di polverosi guerrieri - Il vecchio centro glorioso della capitale, ridotto ormai a una piccola macchia

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 marzo.

Sarebbe veramente desiderabile che ancora oggi fosse diffusa la credenza che molti avevano intorno alla metà del secolo scorso, che ci fosse qualche cosa di diabolico e di jettatorio nella macchina fotografica; lo scatolone ingombrante di quei primi operatori insieme con gli accessori immediati che doveva sempre tenersi sottomano, cioè gli acidi e le materie chimiche, e il gabinetto oscuro nel quale si preparava ogni volta la lastra sensibile; (con un certo rischio per il fotografo; ché il collodio che bisognava spalmare sulla lastra di vetro era cotone fulminante sciolto in una miscela di etere solforico e di alcool, materiale altamente esplosivo).

Silvio Negro, nella introduzione ad una sua raffinatissima raccolta di vecchie fotografie, dalle primissime fatte a Roma l'anno 1845 fino ad immagini della fine del secolo scorso («Album romano», presso Gherardo Casini editore, Roma, 1956), narra il caso dell'archeologo Canina che non aveva mai voluto farsi fotografare; finché trovatosi in Inghilterra, intorno al 1856, per dovere di cortesia e di ospitalità dovette acconciarsi alla triste cerimonia. Costretto dunque a posare «cercò nell'unico modo possibile, cioè lavando bene in vista una mano e facendo con aria mestissima, gli scongiuri. Raccontò tutta l'ingrata vicenda all'amico Romano Mantiroli, ma bisogna aggiungere che le corna non servirono a niente in quel caso perché il buon Canina, ancora relativamente giovane ma già malato al tempo della fotografia, morì durante il viaggio di ritorno».

Certo, sia questo timore, sia una maggiore dose di serietà di quei nostri nonni e bisnonni, fin verso la fine del secolo scorso non si ebbe nulla che somigliasse anche di lontano alla frenesia di fotografare e di essere fotografati dei nostri tempi. Nemmeno dopo il 1880, quando l'invenzione della lastra al bromuro permise la fotografia istantanea, e poté animare finalmente quelle vedute cittadine «assorte in una atmosfera da pittura metafisica, vuote, perché bisognava che non ci fosse nessuno sul posto, e se qualcuno c'era, che restasse immobile», nemmeno dopo il 1880, e fin verso la fine del secolo, la fotografia riuscì a diventare un fatto corrente. «Come spiegare, scrive Negro, che non si trovi un gruppo qualsiasi degli scrittori della «Cronaca Bizantina», un Sommaruga del tempo degli scandali, un Pietro Antonelli di quando rientrava dai viaggi in Africa, un ritratto di Giolitti del periodo del primo ministero? (...) non è possibile trovare neanche fra le carte di casa Minghetti un Minghetti che non sia il solito ritrattino formato visita. Non è mai capitato il caso che un fotografo si sia interessato a Crispi mentre faceva un discorso o usciva da Montecitorio, che abbia fissato Nicotera mentre entrava al Caffè delle Colonne, che si sia interessato alla vita familiare o parlamentare di Depretis».

Io credo che in fondo, se non un invito alla morte, come pensava il Canina, quei valentuomini consideravano la fotografia come una volgarità, un surrogato indegno per una persona di buon gusto del ritratto ad olio comandato ad un buon artista, o noto almeno per la capacità di far somigliante. La fotografia poteva servire tutt'al più come una specie di biglietto da visita, un ricordino da mandare ai parenti lontani; il solito «formato visita», immagine spettrale senza i colori della vita, con lo sguardo fisso sull'obiettivo, la mano appoggiata ad un mobile per aiutare l'immobilità, e i lineamenti forzati richiesti dalla lunga posa.

Erano invece appassionati del nuovo ritrovato coloro che intendendo la fotografia al suo nascere come una sorella della pittura, vi si dedicavano con le esigenze ed i gusti degli artisti, riusciti o non riusciti che fossero; è noto il caso di buoni pittori che abbandonarono il pennello e i colori per la nuova arte, come Federico Faruffini; Silvio Negro cita l'entusiasmo del vecchio Michetti, che già agli inizi del nostro secolo diceva a Carlo Tridenti, che andato a fargli visita faceva passare un fascio di schizzi a colori dal vero, «Lascia stare quelle porcherie e vieni qua se vuoi vedere la natura e il vero colore». E gli mostrava angoli di prati in fiore e campi di zucche mature, fotografati da lui con lastre a colori, e proclamava che valevano molto di più dei suoi quadri. (Non aveva tutti i torti, ma non per merito della fotografia).

Ma quei fotografi e artisti falliti non pensavano che la nuova arte dovesse servire a perpetuare gli aspetti comuni della vita, scene di folla e di radunata, avvenimenti estemporanei, feste popolari; i documenti più comuni di quel tempo, nel campo della figura umana, sono gruppi di persone riunite in occasione d'una cerimonia o d'una colazione, per una ricorrenza di famiglia o ad un'adunata carnevalesca. Vi sono nell'album di Negro fotografie che sono veri e propri quadretti di genere, nel gusto dei pittori di quell'epoca; altre che hanno il taglio e l'eleganza compositiva d'una stampa antica, come quella della prima aula del parlamento, e quella della proclamazione del dogma dell'infallibilità in Vaticano. Il altre rappresentano il paesaggio romanticamente inteso; la campagna intorno a Roma, solitaria, grandiosa, vigilata dalla ferma cavalcata degli enormi ruderi degli acquedotti, dalle tombe monumentali, dalle torri baronali, senza altri abitanti che butteri e mandrie di animali bradi, tutelata dalla febbre e dalla malaria (che il poeta Carducci invocava per tener lontani da quella solennità «gli uomini novelli e loro picciole cose»). La malaria, ricorda Negro, in quei tempi non mancava neanche entro la cinta delle mura, e morirono tra gli altri di malaria Mariano Fortuny e Quintino Sella.

Una raccolta intelligente, raffinata, malinconica; un memento mori dei viventi, delle cose, delle fedi, delle usanze. Visioni di una Roma che era ancor quella descritta dal Gregorovius, «arrugginita e malandata, coperta dalla patina dei secoli, impregnata dal fascino malinconico del barbaro medievo». Carri di campagna nel Foro Romano, capre pascolanti dentro al Colosseo; i ruderi dei palazzi imperiali assediati dalle viti, e ridotti a fienili. Molte porte della vecchia cinta, murate; piazza Barberini povero sobborgo, con i buoi che si abbeveravano alla fontana del Tritone. Il Tevere ancora porto di mare, denso di velieri e di barche da ogni parte del Tirreno. Immagini di personaggi del tempo nel loro aspetto di tutti i giorni, quali li vedevano i contemporanei, brutti, squallidi, pur se difesi allora dalla venerazione che si portava alla loro età e al loro passato, e anche dal diverso gusto delle vesti e degli interni. C'è un ritratto di Pio X con la tabacchiera che più che una fotografia sembra la riproduzione fotografica di un artista di quel tempo, un Agricola o un Malatesta, non meno bravo dell'occhio fotografico a riprodurre gli anelli della catenella da cui pende la croce.

Patetiche nelle sontuose e ingombranti vesti le belle di quel tempo, Guendalina Fabri, Maria d'Annunzio, Anna Maria Borghese, una principessa Torlonia con il padre Alessandro; bellissima Maria Sofia Regina di Napoli con un viso assorto e intelligente; somigliantissima a una gentildonna napoletana di oggi di cui non dirò il nome, che trionfa nelle radunate mondane della capitale e di Capri. Al confronto di questa bella, in un gruppo familiare al palazzo reale per la visita dell'Imperatore di Germania, la regina Margherita ha l'aria di una simpatica massaia; più regale invece appare Elena di Montenegro il giorno del suo matrimonio al braccio di un re Umberto di cui si vedono soltanto gli occhi, tutto il resto è coperto dai grossi baffoni bianchi spioventi, da un gigantesco pennacchio e dalle piume di un elmo, dalle sciarpe e dagli alamari, dalle decorazioni, dai galloni ricamati, dal pomo della spada e dai calzoni a cacaiola.

Certe vedute di Roma, immagini di caccia alla volpe e di riunioni alle Capannelle mi parranno d'ora in poi necessario accompagnamento dei romanzi e delle poesie di D'Annunzio; una veduta dell'Arco dei Pantani, presso le colonne del tempio di Marte Ultore fa rivivere quei versi: «Vi sovviene? Fu il convegno - sotto l'Arco dei Pantani. - Voi saltando giù dal legno - mi porgeste ambo le mani»; e così chi ricordi l'invito a caccia per donna Clara («e nell'abito maschile - chiuso il dolce fior del petto») può riscontrare la differenza fra poesia e realtà vedendo certe goffe gentildonne, recanti i più alti nomi dell'aristocrazia, fotografate alla caccia alla volpe e alle corse alle Capannelle. E si vede come il Risorgimento è arrivato a Roma in una foto di Umberto I davanti ad una trentina di colonnelli e generali tintinnanti di medaglie, arabescati di trecce e ricami d'argento, con baffi di polverosi guerrieri; o guardando la fotografia «Artiglieria da campagna in manovra ai Castelli Romani» che potrebbe essere la riproduzione fotografica di un quadro di Induno.

Queste immagini sono poi soprattutto la storia dei rivolgimenti urbanistici della capitale dopo il '70. Narra l'autore come gli urbanisti del tempo fantasticavano di grandi viali che aprissero diritto il cammino da San Pietro in Vaticano a San Giovanni in Laterano, viali «sbalorditivi» e brulicanti di tranvai, «che correndo quasi volando a fior di terra dessero a tutto il piano stradale l'aspetto di un nastro svolto rapidamente». Spera l'autore che da questa eloquente raccolta venga un monito ai moderni iconoclasti, che per i loro sciagurati propositi hanno pretesti ben più pericolosi di quelli del '70 che sollevavano solo fare di un convento una capitale, e sanare miserabili quartieri. Silvio Negro, uno dei pochi rimasti a darsi pensiero di questi problemi, un giornalista che non credo sia necessità del suo mestiere l'inno al motore e l'orrore per le anticaglie, così conclude la sua presentazione all'Album romano: «Non per gretto misoneismo molti guardano con sgomento alle nuove città indifferenziate che sorgono in continuo intorno alla vecchia, e vedono il centro glorioso dei monumenti e delle memorie ridotto ormai a una piccola macchia, sulla carta di una Roma apocalittica che cresce da tutte le parti, con abitati giganteschi ed in continuo sviluppo. E' che, se non si provvede tempestivamente, con senso di collettiva responsabilità, il solo bisogno di quei mastodontici conglomerati di comunicare fra loro farà presto saltare come un fuscello il vecchio centro, lo distruggerà per pura legge fisica, anche contro ogni manifesta intenzione degli uomini. Ed il vecchio centro dei monumenti e delle memorie è Roma, e la sua conservazione è l'unico titolo valido per cui anche una nuova e indistinta metropoli possa portare quel nome».

Paolo Monelli

LA VICENDA MONTESI E IL TEMPO



Una sola cosa non è mutata: l'appassionata eloquenza del cittadino che da colpevolista è diventato innocentista. (*Disegno di Novello*)

UN GRANDE SUCCESSO ALLA SCALA

La voce commossa della Callas rivela il patetico della "Sonnambula,,

La cantante ha intuito che l'Amina di Bellini non è una bambola che gorgheggia ma una creatura che ama, e ne ha espresso il trepido e doloroso ardore - Applausi, fiori, grida: il pubblico in delirio



L'interprete della «Sonnambula» Maria Meneghini Callas

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 2 marzo.

Più volte s'è qui scritto di Maria Meneghini Callas, e altro occorrerà notare, per l'insolita versatilità. Impersonare Ifigenia di Gluck, Medea di Cherubini, Armida di Rossini, Violetta, Tosca e ora la Sonnambula è un ardimento. Già stupì la Malibran nell'incarnare Cenerentola e Rosina, Norma e Amina, e di fatto restava, come altre famose, in un ciclo stilistico. Maggiore attenzione merita per ciò la signora Callas.

Semplice all'apparenza, solitamente classificata idillio, *La Sonnambula* propone alla protagonista un problema: se il canto, che è il mezzo espressivo della vita sentimentale del personaggio, debba improntarsi d'una generica idillicità, o anche vibrare appassionato, ardente, dolente, e insomma drammatico, poiché un dramma è insito in qualsiasi nobile commedia.

Il problema dell'essenza drammatica di Amina, quindi della specie di voce che ne rivela l'anima, è stato per lo più risolto, dando la prevalenza a una vocalità da soprano leggero, graziosa, chiara, garrulleggiante, vezzosa, non voluminosa. Ma questa è una considerazione unilaterale del carattere. Sì negli accenti del verginale candore e in quelli dell'incoscienza Amina s'esprime trepida, flebile, sospirosa, svagata, in altri liricizza l'amoroso ardore, un inebbriamento, e la gioia e la tristezza intense; ed a questi moti s'addicono non «effetti» di laniche perlacee, ma energie di sonori volumi, echi dell'interna emozione. A siffatta duplicità il talento della Callas, del cui acume anche nella mimica non è più necessario discorrere, ha parimenti risposto. Ha bene intuito che l'Amina di Bellini non è una bambola, ma una giovine innamorata, che, in una particolare condizione psichica, fa una dolorosa esperienza della vita.

Com'era nel gusto al tempo di Bellini tre tecniche giovavano; e nella *Sonnambula* si rinnovarono specificamente. La Callas ne ha realizzato due in ogni caso e una in parte.

Meno difficile è il modo recitativo. Volta per volta la dizione di lei ebbe distinte, sussurrate o slanciate, inflessioni, sia nelle frasi non sostenute da armonie, come negli iniziali saluti alle «care compagne», alla «tenera madre», o nel pungente dialogo con Elvino geloso, sia negli ariosi, che traboccano di amorosa perplessità o ansiosità.

Un altro modo: la fioritura. Ve n'è di casuali e manierate, specialmente negli episodi introduttivi. Ma quando il dramma s'accende, anche le cascate e le impennate escono dal vivo processo melodico. Altro che bamboleggiare! Ci vuole, come Bellini prescrisse, «slancio di contento» nella focosa volata, che suggella «la fede che amor avvalora», (disgraziato librettista!). Non un gruppo numeroso di notine, o esiguo, come nell'accorato sospiroso dialogo con la Madre, «l'aura anco risuona...», passò inosservato dalla cantante, che in tutti i commossi «abbellimenti» spirò accenti cordialissimi.

Infine il canto spiegato. E qui l'interprete mostrò grande perspicacia nelle due espressioni, la serenità e l'ambascia. In quella, la leggerezza della emissione e della pronuncia sfumavano il colore della voce, per natura non chiara, in vaghe e delicate gradazioni malleabili; e in questa, la pienezza degli attacchi e il fremito della modulata cantilena, giovandosi del singolare timbro alquanto cupo, si espandevano quanto il dramma vuole.

Le «scene di follia» o «di spettri» erano venute, e tornarono, con musiche più o meno descrittive o poetiche; ma la rappresentazione di un personaggio sensibile e agente in stato ipnotico fu un elemento nuovo, che la liricità di Bellini vinse stupendamente. La Callas approfondisce i due stati. Nell'apparire, distinse prima l'immaginazione accesa e il tono svanito, quando rimprovera Elvino, e ne ripete il gruppetto, «Son geloso», poi la sorpresa nel risveglio, l'infelicità il lamento: «D'un pensiero... non non sono»; terrore dell'accusa, fermezza nella promessa. E il canto desolato s'espandeva coralmente, destava fra gli astanti compianto o acrimonia, motivi che si dilatano, sembra, fuori dallo spazio, in una estatica cantica umana. Nella seconda apparizione i bravi tocchi grandeggiarono. Dall'ansito sboccia la contemplazione, «Ah, non credea mirarti», l'addio: e sulla struggente immagine «Passasti al par d'amor» si stende una ghirlandetta, di soavissimi, pura musica dell'anima, al cui confronto, ad esso sincero, l'ultima picchettata e fronzuta cabaletta è un artificioso congedo.

E fu proprio in quell'ultima pagina che la protagonista, fino ad allora cauta e sobria, esagerò «effetti» vocalistici, e scoprì il naturale difetto, quello del timbro non gradevole, che meno si nota, o del tutto si cela, quando l'impegno drammatico l'investe e potenzia.

Attorno a lei, che ha dunque dato un'altra prova del forte e ricco temperamento, erano cantanti pregevoli. Eugenia Ratti, Nicola Monti, Nicola Zaccaria, guidati con la riconosciuta competenza del maestro Antonino Votto. Degna di lode, la regia di Luchino Visconti, perché fedele negli scenari, nei costumi, nella mimica, al gusto del tempo, senza arbitrarietà repugnanti, ma precisa e netta.

L'emozione dell'arte belliniana e la suggestiva potenza della protagonista hanno determinato l'immediato scatto dell'entusiasmo. Durante la prima parte del primo atto sette, otto, fragorosi applausi a scena aperta e altrettante chiamate alla chiusura del velario. Finita la serata si contano una trentina, forse una quarantina, di clamorose dimostrazioni. Grida, urla, fiori, baci, insomma un delirio.

A. Della Corte

Otto morti su un bombardiere precipitato nell'atterraggio

Ottawa, 2 marzo.

Un bimotore da bombardamento «Mitchell», dell'Aviazione canadese, è precipitato mentre atterrava sulla pista della base aerea di Uplands. Tutti gli otto componenti dell'equipaggio sono deceduti. Fra le vittime è il vice-Maresciallo dell'Aria Robert Ripley, di 43 anni.

In tutti i centri del Piemonte sono in corso festose celebrazioni di Carnevale

Solenne proclamazione in piazza della nuova "mugnaia,, di Ivrea

È una giovane signora, disegnatrice di moda e collaboratrice d'un giornale turco

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 2 marzo.

L'onore di «insegnare la creanza» al vecchio Raineri di Biandrate tagliandogli la testa, ossia quello di incarnare la leggendaria «mugnaia» di Ivrea, è toccato quest'anno alla giovane signora Savina Reali in Roggero. Essa è disegnatrice di moda e collabora persino (in lingua francese) per un giornale turco. Come tutti sanno, Raineri di Biandrate fu un tiranno doppiamente decapitabile, cioè come tiranno in se stesso e per avere posto la sua tirannia a servizio di quell'altro tiranno straniero che fu Federico Barbarossa.

A vederla, questa piccola mugnaia 1957, vezzosa, come vuole la tradizione, sembrerebbe mitissima e assolutamente incapace di impeti collerici così decisivi come quello che mise fine alle malefatte del sire di Biandrate. Ella è esile, con un [illegible] sorriso di sognatrice e di mamma, 58 centimetri di giro di vita, altezza m. 1,64, peso 54 chili, ama le violette e i colori sfumati. Epperò nelle sue vene circola qualche goccia di impeto romagnolo per via paterna, mentre la bisnonna della madre, canavesana, morta a 94 anni, fu una terribile agitatrice del Risorgimento.

Infine la pessima condotta di un masnadiere come il sire di Biandrate può far perdere la pazienza anche a sorrisi di sognatrice e di mamma con amore per le violette e i colori sfumati. La signora Savina Reali in Roggero è dunque a posto. Bisogna aggiungere che lei ha pure una spiccata tendenza per la filosofia, e [illegible] i tiranni hanno molto da temere dalla filosofia.

Contrariamente al solito, il nome della sposa eporediese prescelta a «mugnaia» è restato abbastanza segreto fino all'ultimo momento. Questo anno il comitato, insieme con la forza armata del Carnevale, non s'è recato nella sua abitazione per portarla a teatro e presentarla quindi al pubblico tra un atto e l'altro di operetta. Ciò la faceva conoscere prima del tempo. Ella è stata sollecitata silenziosamente in incognito nel municipio dove, in una stanza nascosta, ha indossato il tradizionale mantello di ermellino simbolo di autorità e ricordo della farina bianca, sormontato dal rosso berretto frigio simbolo della libertà. Tremava un po' ma qualche ex-mugnaia, specialmente la sua amica Franca Boario, le dava coraggio e lei ne prendeva il massimo che poteva contenere nelle sue piccole mani. Intanto la piazza del Municipio andava riempiendosi di folla chiamata dai tradizionali pifferi e tamburi al fine di torce festose. In meno di un'ora s'è gremita fino ad un massimo di densità, emettendo grida di evviva e fischi di impazienza. Alle ore 21,30, in perfetta puntualità, quantunque nella vita privata lei goda fama di giungere ai suoi appuntamenti sempre in ritardo, la nuova mugnaia è comparsa sul balcone del municipio scatenando subito un'ondata clamorosa di entusiasmo, rinnovatosi di continuo per quel suo gaio sorridere di bambola. Poi corteo, fuochi artificiali, una schietta bella festa popolaresca.

Ivrea ci prega di fare due parole sull'episodio del suo generale cosiddetto «rapito» dagli studenti torinesi. Lo scherzo non ha lasciato strascichi perché dovuto a un equivoco.

Domani gran festa della fagiolata benefica.

a. a.

Ivrea, 2 marzo. [continuazione] ... tradizione, il Carnevale si svolgerà il mercoledì delle Ceneri: in quel giorno si avrà la sfilata dei carri allegorici.

Quest'anno, per ragioni di ordine tecnico, il Carnevale non sarà allietato dalla presenza della Regina, la «Bella Pignatera».

Misterioso caso di una donna trovata svenuta a Pozzuoli

Milano, 2 marzo.

La polizia milanese sta indagando per identificare una donna trovata svenuta l'altra notte nei pressi dell'ufficio municipale di Pozzuoli. La poveretta, che è priva di documenti, ricoverata nell'ospedale pozzuolano di Santa Maria delle Grazie, è stata subito sottoposta ad un attento esame sanitario, in seguito al quale i medici non hanno escluso che la causa dello strano malessere possa essere attribuita all'abuso di sostanze stupefacenti.

Interrogata dalla polizia, la sconosciuta ha detto di essere Maria Havile, di 47 anni, nativa di Fiume ma abitante a Milano dove gestirebbe un negozio di parrucchiere in via Spiga 1. Sarebbe sposata ad un impiegato dal quale vivrebbe separata da anni, e sarebbe madre di due bambini, Nerio e Liana rispettivamente di 5 e 4 anni.

La Questura di Milano, subito informata del fatto, ha accertato che il nome declinato dalla donna è falso: si tratterebbe invece di Teresa Stach, che è realmente la titolare del negozio di via Spiga 1. Tre giorni fa, essa era scomparsa da casa con una grossa valigia.

Si cerca ora di fare luce sul mistero che avvolge lo strano malore e le cause del viaggio intrapreso dalla donna e sui motivi che possono averla indotta a declinare false generalità. La donna trovata a Pozzuoli ha inoltre detto ai funzionari di essersi recata a Napoli presso due sue amiche, che sono però risultate inesistenti.

Un avvocato a giudizio per appropriazione indebita

Verbania, 2 marzo.

Martedì prossimo, presso il Tribunale penale di Pallanza, si svolgerà il processo contro l'avv. Libero Sapienza di Domodossola, imputato di appropriazione indebita aggravata ai danni di Berta Piante vedova Piccardi e Giuliana a Carla Piccardi. Secondo l'accusa, il Sapienza si sarebbe appropriato della somma di lire 150 mila che gli era stata consegnata dalle clienti per pagare le spese di una causa civile.

L'avvocato Sapienza, nativo di Catania, dopo essere stato per molti anni insegnante elementare, presa la laurea in legge nel 1946, era ritornato a Domodossola a esercitare la professione legale. Seguirono però dal '55 in poi dei protesti cambiari e delle esecuzioni a danno del professionista, nonché la denuncia della Piccardi alla Procura della Repubblica di Varese, ciò che aveva provocato da parte dell'Ordine degli Avvocati la sospensione del Sapienza dalla professione. Nella istruttoria che ha preceduto il suo rinvio a giudizio, l'avv. Sapienza si è difeso asserendo di aver avuto dalle Piccardi 410 mila lire comprensive delle 150 mila di cui gli si fa carico, ma ciò a titolo di onorario per spese e sue prestazioni professionali.

Gravi incidenti a Sesto Imolese durante lo sciopero dei braccianti

Feriti e contusi in uno scontro fra la polizia e duemila dimostranti

La manifestazione indetta dalle organizzazioni di sinistra per protestare contro il voto sui Patti agrari - La violenta colluttazione - Dieci agenti e 13 civili medicati

Bologna, 2 marzo.

Gravi incidenti sono avvenuti oggi pomeriggio, nei pressi di Sesto Imolese, durante lo sciopero dei braccianti, indetto per protesta contro il voto espresso dalla Camera dei deputati per i patti agrari. Nel corso degli scontri sono rimasti feriti otto agenti di P. S. e due carabinieri; fra i dimostranti gli infortunati sono tredici.

Le manifestazioni erano state indette nei vari paesi dalle organizzazioni di sinistra, con comizi; solo a Sesto Imolese, però, dove i braccianti hanno formato un corteo non autorizzato la protesta ha provocato l'intervento delle forze dell'ordine.

Sulla piazza del paese si erano raccolti circa duemila fra braccianti e operai confluiti dalle campagne; essi portavano numerosi cartelli e bandiere. Verso le 14, incolonnati in lunga fila, i dimostranti incominciavano a sfilare per le vie del paese malgrado tale forma di protesta non fosse stata autorizzata.

Giunto alla periferia del piccolo centro, il corteo si trovava davanti allo sbarramento degli agenti di P. S. e dei carabinieri che avevano l'ordine di disperdere i dimostranti.

Sembra che a questo punto alcuni manifestanti scalmanati, armati di bastone e di pietre, abbiano cercato di far proseguire il corteo scagliandosi contro le forze dell'ordine.

Gli agenti, due dei quali erano rimasti feriti, rispondevano con una serie di cariche disperdendo i dimostranti per le vie del paese. Soltanto alle 15,30 però l'ordine era completamente ristabilito. Poco dopo gli scontri è giunto da Bologna l'on. Bottonelli, deputato comunista, che ha radunato i braccianti nei locali della cooperativa.

Sulla strada che da Persiceto conduce a Crevalcore, i carabinieri hanno sciolto un altro corteo ed hanno denunciato a piede libero il promotore della dimostrazione.

Il «pullman del ghiaccio» è sceso sul versante svizzero

Investito da una slavina

Cervinia, 2 marzo.

Lo «snow-cat» (il «gatto delle nevi»), esperite le formalità di transito attraverso il valico italo-svizzero del Plateau Rosà, ha compiuto oggi il suo primo viaggio di prova su quello che dovrebbe essere il percorso di collegamento fra l'attuale funivia di Cervinia e quella di Zermatt, in corso di costruzione.

La giornata splendida e le buone condizioni della neve hanno favorito lo svolgimento della prova che ha dato ottimi risultati. Nel presentando il percorso attraverso i ghiacciai del Theodulo e del Fürggen le forti pendenze del ghiacciaio del Ventina, che avevano seriamente ostacolato la salita al Plateau Rosà, il «pullman dei ghiacciai» ha potuto, in meno di un'ora di marcia effettiva, scendere dal Plateau Rosà alla base del costone dell'Hörnli, nei pressi dello Schwarzee. Qui è in costruzione la stazione di arrivo della funivia di Zermatt.

Mentre la macchina stava arrivando presso lo Schwarzee, forse a causa del rombo del suo potente motore, si staccava una slavina dalla cresta dell'Hörnli, che giungeva sino a ridosso dello «snow-cat». Questo però, in breve riprendeva la via del ritorno, il quale veniva effettuato nello stesso tempo della discesa, ossia in meno di un'ora.

Domani proseguiranno le prove per la scelta di quello che dovrà essere il percorso definitivo, e si ritiene che, una volta stabilita la pista che sarà opportunamente battuta, il collegamento fra lo Schwarzee e il Plateau Rosà verrà compiuto in poco più di mezz'ora.

Ladra acrobata cinquantenne arrestata insieme al complice

Responsabili di numerosi furti nel Saluzzese - Scalavano muri e penetravano nelle case attraverso le finestre

Saluzzo, 2 marzo.

Su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica della nostra città, i carabinieri del nucleo giudiziario di Torino hanno arrestato stamane gli autori di alcuni rocamboleschi furti avvenuti nello scorso autunno nella nostra zona. Si tratta del manovale Romeo Calocero, di 47 anni, residente a Grugliasco, e di certa Lucia Ferrero di 52 anni, domiciliata a Torino in via Pola 21. Un altro individuo coinvolto negli stessi reati — tale Bartolomeo Ghigo, di 45 anni, anch'egli di Torino — si trovava già detenuto per altre imputazioni: i carabinieri gli hanno notificato la nuova accusa in carcere.

Il primo furto di cui il terzetto deve rispondere risale al 17 settembre scorso. Ne rimase vittima la signora Rosa Coccolo, abitante nella nostra città. I ladri penetrarono mediante scasso nel suo alloggio e dopo aver messo tutto a soqquadro asportarono 45 mila lire in contanti. Assai più ingente fu il bottino realizzato il 2 ottobre, a Cervignasco. I tre riuscirono ad introdursi nell'abitazione di Cristoforo Sola passando da una finestra del primo piano dopo un'acrobatica scalata della facciata della casa. Anche qui rovistarono dappertutto, scovarono il nascondiglio dei valori e trafugarono interamente quel che trovarono: un libretto bancario al portatore con un deposito di un milione e 600 mila lire, un assegno circolare da 100 mila lire, banconote per 30 mila lire e parecchi oggetti preziosi. Per completare il bottino rubarono anche indumenti, biancheria e altri oggetti, arrecando al Sola un danno complessivo di alcuni milioni.

Con la stessa spericolata tecnica, scalando cioè la facciata dell'edificio, i malfattori fecero un altro «colpo» il 15 ottobre a Lagnasco, nell'abitazione di Luigi Sacchetto. La preda questa volta fu meno ingente: un portafogli con 80 mila lire in contanti, un assegno per 200 mila lire e alcuni blocchetti di assegni in bianco che inutilmente tentarono poi di spacciare. Da notarsi che la Ferrero nonostante — come si è detto — abbia superato la cinquantina prendeva parte a tutti i «colpi» dimostrando eccezionale agilità.

Denunciato un giovane fuggito con una minorenne

Asti, 2 marzo.

Un giovane artigiano è stato denunciato alla autorità giudiziaria per sottrazione consensuale di minorenne alla patria potestà; il denunciato è il venticinquenne Giovanni Dalle Luche, di Asti. Costui, uscito pochi giorni fa dal carcere di Sanremo, ove aveva scontato la pena inflittagli per un tentato furto, tornato ad Asti noleggiava una macchina ed andava ad attendere all'uscita dal lavoro una sua conoscente, la minorenne Rosa P., di sedici anni, e fattala salire sull'auto si allontanava con lei e solo dopo ventiquattr'ore la riportava a casa.

I genitori della ragazza presentavano denuncia alla questura: il giovane ha dichiarato che vuole sposare ad ogni costo la ragazza, ma i genitori di lei sono contrari.

Oggi sfilata di carri a Cuneo, Saluzzo e Biella

Cuneo, 2 marzo.

Con la visita compiuta oggi a Demonte, la popolare maschera «Gironi» ha chiuso la serie delle visite in provincia; giovedì scorso si era recato a Saluzzo, ospite di «Ciaferlin», oggi ha restituito la visita a re Kant di Demonte. Prima di giungere nell'alpestre centro della valle Stura, il re del Carnevale cuneese, accompagnato dall'inseparabile Girometta, ha sostato brevemente fra gli Alpini del Battaglione «Saluzzo» di Borgo S. Dalmazzo.

Ad accoglierlo nel palazzo comunale di Demonte erano il re Kant con Nonna Demontina. Poco dopo sono giunti, inattesi, da Saluzzo, «Ciaferlin» e la Castellana. Nella mattinata di domani Gironi farà visita alle autorità e nel pomeriggio, sulla sua berlina d'oro, aprirà la sfilata dei carri per le vie cittadine.

Saluzzo, 2 marzo.

A Saluzzo domani si svolgerà la prima sfilata dei carri allegorici. Prosegue intanto la vendita dei biglietti della lotteria, che ha in palio una «Fiat 600»; il corso mascherato si ripeterà martedì pomeriggio.

Biella, 2 marzo.

«Gipin e Catlina» hanno dedicato la giornata alla beneficenza: le due maschere, stamane avevano portato doni agli ospiti di istituti d'assistenza cittadini, e nel pomeriggio alle 15, hanno inaugurato il «pozzo di San Patrizio», allestito sotto i portici del municipio. Stasera «Gipin» e «Catlina» si sono recati a Chiavazza per rendere omaggio al «Cucu», l'uccello che simboleggia il popolare rione.

Il Carnevale cittadino entrerà domani nella fase culminante con la sfilata di venti carri allegorici lungo le principali vie. Alle 21 al teatro Sociale un tribunale processerà il «Babi» (cioè il rospo che con l'orso è il simbolo della città) accusato di orribili delitti: nonostante l'appassionata difesa di un principe del Foro, il «Babi» sarà condannato a morte e perirà sul rogo martedì sera a chiusura del Carnevale.

Castellamonte, 2 marzo.

Anche quest'anno, secondo la ...

Querelato per diffamazione il sindaco di Borgo d'Ale

Borgo d'Ale, 2 marzo.

Il Sindaco di Borgo d'Ale, geom. Giovan Battista Francesio, in una riunione tenutasi al Municipio la sera del 16 novembre 1956 espresse apprezzamenti e usò frasi che vennero ritenute dai coniugi Giacomo Cimalando e Lucia Bozio offensive e lesive della loro reputazione.

L'incidente sorse in seguito alle sollecitazioni dei coniugi Cimalando per ottener il pagamento di un tratto di terreno da essi ceduto da parecchi anni al Comune di Borgo d'Ale. Prendendo spunto da questa richiesta, il Sindaco avrebbe proferito le frasi incriminate.

I coniugi Cimalando, di conseguenza, hanno sporto querela contro la persona del Sindaco per diffamazione e minacce.

Una donna muore avvelenata dalle esalazioni di una stufa

Lanzo, 2 marzo.

Nella sua abitazione di Viù, ieri mattina, è stata trovata morta la settantatreenne Caterina Giacoletti. Il medico comunale ha accertato che il decesso della sventurata risaliva a circa 10 ore prima ed era stato provocato da esalazioni d'ossido di carbonio sprigionatesi dalla stufa che la Giacoletti era solita riempire di carbone prima di andare a letto.

Giovane salvato dal gas per l'intervento della madre

Alessandria, 2 marzo.

Un giovane è stato salvato da sicura morte per asfissia, grazie all'intervento della propria madre. Questa sera, poco prima delle ore 20, lo studente Alberto Sobrero di 25 anni, abitante in via Morbelli, trovandosi solo in casa ha aperto il rubinetto del gas allo scopo di riscaldare il caffè. Si è poi messo a compilare una schedina del Totocalcio, dimenticandosi della bevanda e del rubinetto lasciato aperto.

Quando, dopo cinque minuti, se né ricordato, è corso al fornello avvicinandogli un fiammifero acceso. Il giovane è stato allora avvolto da una fiammata e nel tentativo di spegnerla, ha reciso il tubo che conduceva il gas al fornello. Ciò ha provocato una fuoriuscita ingente di gas, che gli ha fatto perdere i sensi.

Poco dopo, per fortuna, è rientrata la madre del giovane studente, signora Giuseppina Goggi, la quale, scorto il figlio esanime al suolo e avvertendo il forte odore di gas, ha subito invocato soccorso. Il Sobrero è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

NOTE DI AGRICOLTURA

Meccanizzare i lavori colturali

Il primo grande passo verso la meccanizzazione delle grandi e medie aziende agrarie è già stato compiuto: infatti in questi ultimi anni si è registrato un aumento notevole di trattrici agricole le quali attualmente raggiungono le 200 mila unità. Resta però ancora da provvedere alla meccanizzazione delle piccole aziende e delle operazioni colturali che nel corso dell'anno sono necessarie a tutte le coltivazioni.

Di solito il trattore viene impiegato nelle operazioni di aratura, mentre, invece, per ottenere la maggior utilizzazione della macchina, è necessario che l'agricoltore si orienti ad adoperare il trattore anche per tutte le necessità dell'azienda. Le operazioni colturali necessarie per tutte le coltivazioni sono molte; ecco le principali: sistemazione della superficie dopo l'aratura (livellazione, affossatura), erpicatura per preparare il terreno alla semina od al trapianto, sarchiatura o aminutamento superficiale della crosta del terreno per la distruzione delle erbe infeste e per arieggiare lo strato coltivato, rincalzatura e scalzatura delle piante sarchiate (meliga, bietole, tabacco, pomodoro, patata), lavori vari di fienagione, così via.

Altre importanti operazioni aziendali che possono essere meccanizzate con risparmio di fatica e con economia di mano d'opera sono quelle di seminagione, concimazione, spandiletame, trattamenti insetticidi e contro le erbe infeste dei cereali (grano e riso), trapianti, falciatura di foraggere, mietitura semplice o con legatrice dei cereali, trasporti di prodotti nell'interno ed all'esterno della azienda, irrigazione, taglio di legna, trasporti di fieno e paglie con elevatori, trinciatura di foraggi e tuberi, sfibratura di steli e di pannocchie di granoturco, ecc.

Gli agricoltori che possono eseguire le succitate pratiche colturali ed operazioni aziendali sono numerosi e possono essere applicati alla moderna e recentissima trattrice Fiat tipo 614, denominata «La piccola» (potenza 18 HP), la quale è stata appositamente studiata per andare incontro alle necessità integrali delle piccole aziende in sostituzione degli animali ed a quelle ausiliarie delle medie e grandi aziende già provviste di mezzi di maggior potenza.

Per la piccola impresa agricola questa nuova trattrice darà la possibilità di risolvere molti problemi e gioverà ad incrementare il reddito, poiché tutte le operazioni saranno svolte meglio e più sollecitamente a vantaggio dell'aumento della produzione unitaria e con risparmio di fatica umana.

Per agevolare il processo di meccanizzazione dell'agricoltura, lo Stato concede, per ora, mutui al tasso del 3 % su tre quarti del prezzo delle macchine, rimborsabili nel periodo di cinque anni. Altre provvidenze dovrebbero essere studiate per favorire maggiormente l'acquisto dell'attrezzatura agricola al fine di porre le nostre aziende «al passo» con quelle più progredite di altri Paesi, specie ora, in vista del Mercato comune europeo, dove i prodotti dovranno essere di buona qualità e ceduti al minor prezzo possibile.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Non si segnalano variazioni sensibili di prezzo. Per la razza bovina piemontese da macello, peso vivo, franco mercato: buoi 300-330; vitelloni 300-330; vitelli comuni 370-450; vitelli della coscia 460-570; vitelli sanati della coscia 560-630, e, fino al peso di 130 kg., da 780 a 800 lire; vacche da macello di prima categoria 210-260; vacche da produzione 120-190 mila al capo; maiali grassi 325-340 al chilo.

Cereali. — Calma generale. Grano tenero buono mercantile 6700-6800; grano fino 6900-7000; meliga ibrida 4600-4650; risoni, a Vercelli: comuni 5400-5700; Maratelli 6400-6700; R.B. 7000-7600; Arborio 6400-7000; Rizzotto 6500-7200.

Foraggi e paglie. — A Fossano premi cedenti: fieno maggengo 2700-2750; ricetta 2600-2650; terzuolo 2400-2500.

Vini. — Mercato pesante. Ad Asti: barbera 12,5-13 gr. 9000-1000; freisa dolce 8000-8500; nebiolo 11-12.000; barolo classico 21-23.000; barbaresco 19-20.000; dolcetto 8150-8600; uvaggio Monferrato comune 10-11 gr. 4600-5300; cortese secco 6400-7000; moscato d'Asti 10.800-11.100.

e. r.

FALLIMENTI - TORINO. — Bonaudi Guido, commerciante in Chivasso, via Garibaldi 7; sentenza 2 marzo; giudice dott. Pregno; curatore Pacchiotti rag. Flavio; verifica 16 aprile. - Valentino Albertina Maria, titolare ditta «I filati», via Lagrange 31; sentenza 2 marzo; giudice dott. Pregno; cur. Pacchiotti rag. Flavio; verifica 11 aprile. - Bonaudi Elda, esercente bar pasticceria, via Santhià 13, sentenza 1° marzo, giudice dottor Olivero; curatore Lisa rag. Maria Teresa; verifica 9 aprile.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. — Oggi la Compagnia Tognazzi-Zoppelli-Agus replicherà per le ultime due volte «Il fidanzato di tutte». Domani sera andrà in scena «L'uccello della grondaia», di Hennequin e Duval.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA. — Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista nordamericano Abbey Simon. Considerato fra i migliori rappresentanti della nuova generazione concertistica in America, specializzato in esecuzioni [illegible] suona per la prima volta in Italia. Eseguirà di Brahms le Variazioni e Fuga sopra un tema di Haendel, la Sonata op. 5 e le Variazioni sopra un tema di Paganini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 45.118

Alfieri: 15,30-21,15, Fratelli Maggio nella Rivista «La Venere coi baffi».
Auditorium di Torino: domani, ore 21,15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore: Mario Rossi; violoncellista: Enrico Mainardi.
Carignano: Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus, 15,30-21,15 «Il fidanzato di tutte» di Shulman e Smith.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri: «La famiglia e il divorzio».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 16,30; 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Brona (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: ore 16,30-21 Rosaciol.
Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo complesso Clair de Lune.
Danze, Argentero 4: 16: 21 Veglia.
De Benedetti: 16,30 danze: 21 gala.
Eden: ore 16,30-21 Pino Saracino.
Fassio: Café chantant, Medici 112
Fortino Danze: 16-21 D'Alessandro
Gaudio Danze: 16-21 M° Leone.
Gay Danze: 16,30-21 Orc. Tanchi
Gran Mago: Ristor. danze 16-21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.
La Cicala: Ristorante Cavoretto 16-19; 21-24 Classico Quartetto.
La Perla: 16,30-21 M° Nini Rosso.
La Rotonda: Valentino ore 16 e 21 danze Orchestra Orsatti.
La Serenella: Miguel c. Vasquez.
Lutrario: 15,30-21 M° Anselmo.
Montecappuccini: 16-19 e 21-24.
Nirvana: 15,30-21 Borgione.
Parigi: 16-21 Spinardi-Siliano.
Principe: 16,30-21 Mario Maschio c. Gemmy Sandra dir. M° Galle.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 5.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30-21 Zuccheri.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Allegriti. [illegible]

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al trotto.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oklahoma!» Gordon Mac Rae, Shirley Jones, Gloria Grahame, G. Nelson, CinemaScope. Orario: 14,10 - 16,40 - 19,20 - 22.
Ariston: «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare» techn.
Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan
Corso: «La preda umana» con Richard Widmark, Trevor Howard, J. Greer, SuperScope techn.
Doria: «La figlia dell'ambasciatore» Cinemascope technic. Olivia De Havilland, M. Menjou, M. Ley
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, CinemaScope col.
Metro-Cristallo: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Matt. 10,30. Viet. min. 16 anni.
Reposi: «Gervaise», Maria Schell, François Perrier e Suzy Delair.
Vittoria: «Mezzogiorno di... fifa» VistaVis. techn., Martin e Lewis.

Augustus: «Schiave di Cartagine» G. M. Canale, M. Allasio, Scope col.
Nazionale: «La montagna» techn. VistaVision, S. Tracy, R. Wagner.
Torino: «Come le foglie al vento» tech., R. Hudson, L. Bacall. Ap. 14

Alexandra: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, Borgnine.
Arlecchino: «Spionaggio internazionale» col., R. Mitchum, Page.
Capitol: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, E. Borgnine.
Faro: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, E. Borgnine.
Fiamma: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.
Gianduja: «Giullare del re» tech. con Danny Kaye e Glynis Johns.
Hollywood: «Giullare del re» Danny Kaye, G. Johns. VistaV. col.
Ideal: «I girovaghi» Scope col., P. Ustinov, A. Lane, C. Del Poggio e Gran Varietà 15, 18 e 21,10.
Maffei: «Non siamo angeli» techn. Humphrey Bogart, A. Ray. Rivista Buldrini-Ceccherini 16,15, 18, 21,15.
Massimo: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Principe: «Giullare del re» tech. VistaV., Danny Kaye e G. Johns.
Statuto: «Trapezio» techn. Scope, Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Adriano: «La baia del tuono» tec. con James Stewart e Joanna Dru.
Alcione: «La rivale» A. M. Ferrero e Rivista Bataclan-Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «La voce che uccide» tech. Tajoli, Edy Campagnoli. (a via, To
La Perla: «Montecarlo» Sc. technirama techn., V. De Sica, Dietrich.
Regina: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot e C. Vanel.

Asti: «Fermata d'autobus» tech. Scope, Marilyn Monroe, Ap. 14,30.
Milano: «Agguato delle 100 frecce» e «Canzone del cuore». Ap. 10

Olimpia: «Artisti e modelle» tech. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
Piccola Luce Vetturale Moncenisio
Po: «08/15» con Paul Bosiger.
R. Nuova: «L'ultimo amante».
Romano: «Banda degli onesti». Grande Rivista ore 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «7 spose per 7 fratelli» col., J. Powell, H. Keel, Ap. 14,30.
S. Secondo: «Lunga linea grigia» Scope stereofonico techn., Power.

Esperia: «Donatella» Scope col. Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti.
Giardino: «Canzone proibita» con Claudio Villa e F. Mari.
Italiano: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner. Vist. min.
Mirafiori: Giungla dei temerari.
S. Rita: «Circo a 3 piste», Ap. 16.
Viareggio: «23 passi dal delitto» technic. CinemaScope, Van Johnson.

Araldo: «E' sempre bel tempo» techn. CineScope con Gene Kelly.
Eliseo: «Il re ed io» tech. Scope 55 mm., D. Kerr, Brynner, Ap. 13,30.
Fréjus: «Cavaliere implacabile» technic., C. Wilde, Y. De Carlo. Sulla scena: Gran Varietà.
Nuovo: «Frou Frou» techn. CinemaScope, Dany Robin e Gino Cervi.
S. Paolo: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, A. Lane, G. Ralli.

Belgio: «Scialuppe a mare» tech.
Corallo: «Febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Eridano: «Ultima carovana» tech. CineScope con Richard Widmark.
La Salle: «Papà, mamma, cameriera ed io» Ledoux, Cart. Disney.
Orepa: «Safari» technic. Scope.
Radium: «Il tetto» di De Sica.
Rossini: «La ragazza di via Veneto» A. M. Moneta Caglio.
V. Veneto: «Maschera di porpora» Tony Curtis e C. Miller, technic.

Astra: «Sopravvissuti: 2» techn. Scope, José Ferrer e T. Howard.
Bernini: Totò Peppino malafemmina.
Cibrario: «Rancho notorius» Dietrich, techn.: «Jena di Oakland».
Eliseo: «Gli implacabili» con Clark Gable e Jane Russell, Scope col.
Kaggelder: «Montecarlo» Scope technirama, De Sica, M. Dietrich.
Manzoni: Totò lascia o raddoppia.
Nazareno: Marcellino pan y vino.
Odeon: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.
Stay: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner e S. Granger.

Adua: «Angelo delle Alpi» A. Farnese, Luisella Boni, Varietà.
Aurora: Ultima volta vidi Parigi.
Barca: «Ribelle Irlanda» techn.
Brescia: «Il ferroviere» P. Germi.
Chatillon (v. Chatillon), Ap. 15: «Cavalieri della Tavola Rotonda» tech. Scope R. Taylor, A. Gardner.
Eri-Dan: Ispettore generale, tech.
Falchera: «Legione del Sahara».
Fortino: Michele Strogoff. Scope.
Moler: «Incantesimo» Scope tech. con Kim Novak e Tyrone Power.
Nord: «La rosa tatuata» Burt Lancaster, Anna Magnani.
Palermo Giovani senza domani Sc.
R. Parco: «Arciere di fuoco» in tech. Burt Lancaster.
Sociale: «Sangue misto», Scope, tech. A. Gardner, Stewart Granger.
Zenit: «Papà Gambalunga» tech. Scope Fred Astaire, Leslie Caron.

Baretti: «Duello di spie» Scope.
Cabiria: «Cacciatori indiani» tech.
Colosseo: «Montecarlo» CineScope tech. technirama, De Sica, Dietrich
Italia: «Donatella» tech. Scope E. Martinelli, A. Lane, W. Chiari.
Moderno: «Attila» e «500 sbirre gridava vendetta» 2 programmi.
Nizza: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech., M. Ferrer, Taylor, Gardner.
Piemonte: «Il cigno» CineScope colori con Grace Kelly.
S. Carlo: «Ciao pais» e Varietà.
Spezia: «La valle dell'Eden» tech. Cinescope con James Dean.
Alba: «La frustata» technic. con Richard Widmark, Donna Reed.
Apollo: «Mi permette babbo» Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Diana: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman.
Dora: «Senza tregua il Rock and Roll» Bill Haley, A. Martinez.
Edera: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.

Lucento: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, P. Goddard.
Lutrario: «L'ultima carovana» in tech. Scope con Richard Widmark.
Massaia: Tesoro di Pancho Villa.
Roma: «Racconti romani» Scope colori. Totò, De Sica, Pampanini.
Splendor: «Alba del gran giorno» techn. Scope V. Mayo, R. Stack.
Umbria: Maschera di porpora. 17.

Elenco dei premi al Veglione dei giornalisti

«Signora di Torino '57» è stata eletta la signora Anna Maria Cavallo, cui il pittore Paulucci eseguirà il ritratto. Il primo premio di eleganza (orecchini stile impero appartenenti alla duchessa di Grammont) alla signora Romana Gambuzzi, il secondo (una valigetta-necessaire offerta da To-Esposizioni) alla signora Merino. Alla maschera più originale — signora Rinaldi — un buono per acquisti alla «Meravigliosa», al miglior gruppo in costume — «Cavalcata di secoli» del corso Stradella — cassette di liquori e vermut. La ditta Cinzano ha fornito il suo pregiato spumante, la ditta Tobler ha organizzato il lancio dei paracadute con buoni per decine di scatole di cioccolatini, la ditta Caffè Deorsola ha provveduto al lancio di 1300 palloncini con sacchettini di caramelle e 50 buoni per la consegna immediata di chicchi d'oro a spilla.

La Casa di profumi Balenciaga di Parigi ha offerto a tutte le signore omaggi cotillons contenenti profumi «Dix» e «Quadrille» ed ha sorteggiato cinque flaconi di colonia. Il lavabiancheria Fiat è stato assegnato per sorteggio al palco proscenio-destra. L'oggetto misterioso è stato individuato dal sig. Nebiolo di Asti (premio: viaggio con soggiorno a Parigi offerto dall'Associazione Mercury e un rasoio elettrico Sumbeam offerto da Caldano). Gli altri premi in sorteggio tra i biglietti sono stati così assegnati:

275 giacca Eskimo Bay di Rivella; 702 frigorifero Fiat 310 litri; 361 lavabiancheria Castor de Lux; 583 macchina caffè tipo bar; 671 valigia per aereo; 735 radio portatile «Monello»; 300 radio tascabile «Regency»; 763 scatola in argento; 693 vassoio argento; 387 binoccolo; 316 due piatti Limoges; 85 rasoio elettrico; 461 servizio per scrittoio; 255 e 127 massaggio a [illegible]; 67 soggiorno di una settimana a Sportinia; 121 portasigarette in argento; 317 cofanetto portagioie; 181 servizio da the; 480 cofanetto in pelle; 247 taglio vestito lana; 180 taglio vestito seta; 372 lampada; 625 e 640 una sveglia Jaza Eurie; 441 un piatto di legno lavorato; 382 e 474 buono per patente 1° grado, 485 calzature per signora; 419 cassetta Oreal; 555, 665 e 181 scatola prod. Cinzano; 722 dodici bottiglie vermouth; 780 dodici bottiglie vermouth; 767 cassetta liquori; 273 cassetta prodotti Vincenzi; 486 e 360 due astucci Rabarbaro; 799 e 184 scatola Damina cioccolatini; 238, 485, 690, 260, 66, 271, 604 scatola cioccolatini Streglio; 338, 768, 668, 90, 345, 346, 77, 302, 275, 91, 563, 71 un volume.

Le opere d'arte in palio sono state così sorteggiate: 152 quadro di Quaglino; 171 quadro di Terzolo; 76 statua di Tinto.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Angelini - L'Oroscopo - 13: Giornale radio - Carillon - Orchestra Gian Stellari - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Chitarra mia napulitana - Musica operistica - 15: Nuovi biglietti di visita - Le canzoni di Anteprima - Complesso Esperia - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Canzoni in vetrina - Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi) - 19,30: Le canzoni della fortuna - La giornata sportiva - 20: Voci e stornelli - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - La Tombola - 22: Voci dal mondo - Complesso «I musici» - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Bondicerca.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte 1a) - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso (parte 2a) - Sala Stampa Sport - 12: Orchestra Fragna - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Canzoni - 14: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - Canzoni e ritmi - Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Argento vivo - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - La Sassari-Cagliari ciclistica - Passo ridottissimo - Voci immortali - 21: Da Francoforte: Gran Premio della canzone europea - 22: Franck Pourcel e la sua orchestra - I racconti del principale - Domenica sport - 23: Orchestra Manno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Ralph Vaughan Williams - 16: L'Emigrazione - 17,15: Johann Sebastian Bach - 19: Biblioteca - Johann Stamitz - 20: L'energia nucleare in Italia - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Il cordovano» (opera in 1 atto) - «L'Heure Espagnole» (commedia musicale in 1 atto).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - Rassegna di vita cattolica - La posta di padre Mariano - 16: Da Viareggio: corso mascherato del Carnevale - 16,15: Pomeriggio sportivo - 17,30: Trigger, cavallo prodigio (film) - 18,45: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 21: Gran Premio Eurovisione della canzone europea 1957 - 22: Telematch - 23,05: Telefortuna - 23,10: Cineselezione - 23,35: La domenica sportiva - Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,5	10,7	Perugia	1,4	2,9
Trento	2,4	11,5	Pescara	0,2	5,2
Trieste	3,2	8,8	Roma	0,2	9,2
Venezia	1	7,2	Bari	4,8	6,2
Milano	0,4	10	Napoli	0	7,4
Torino	2,4	8	Potenza	4,5	7,4
Genova	4	10,2	Messina	5	8
Bologna	—1,6	8,4	Palermo	6	8
Firenze	—0,6	9,2	Catania	0,2	11,5
Pisa	0,1	11,1	Alghero	2,0	12
Ancona	1,8	4,6	Cagliari	1,4	14,5

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 4 al 10 marzo

(ritagliate e conservate)

FRESCHEZZA DEL PESCE. Si riconosce dagli occhi neri e non infossati e dal color rosso delle branchie.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio, è la ricetta che imbianca i denti. Ne rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

POSATE D'ARGENTO. Queste si conservano sempre lucide se avvolte ad una ad una con carta velina nera.

CALLI. Lessai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

COLORE DEI TESSUTI. Per evitare che lavando tessuti di lana e cotone perdano il colore, aggiungere all'acqua due cucchiaini di acido acetico.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 200 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

Accorato pianto della "figlia del secolo,, prima di ricomparire davanti al Tribunale

La difesa propone di incriminare la Caglio
Il mago Orio condannato a 18 mesi per falso

La vivace Anna Maria è apparsa ieri stanca e scoraggiata - Gli avvocati volevano il suo arresto per falsa testimonianza - I giudici hanno rigettato le richieste in attesa di nuovi accertamenti - Il mago ha insistito nel dire che ricevette a Milano Montagna e Piccioni, la Caglio e la Montesi, la sera in cui Wilma scomparve - Smentito da imputati e dalla testimone - Il processo rinviato a giovedì: saranno sentiti Tommaso Pavone e Alida Valli


Il mago Orio, dopo la condanna per falsa testimonianza, viene portato in carcere (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 marzo.

Il volontario della galera Ezio De Sanctis è entrato oggi pomeriggio nel carcere veneziano. Da oltre un mese, lo sprovveduto mago milanese nulla trascurava per facilitarsi l'ingresso in prigione. Ora vi è entrato, ci resterà un anno e mezzo a scontare la pena inflittagli dal Tribunale per aver testimoniato il falso al processo Montesi e quando uscirà, forse, sarà più cauto e cercherà metodi pubblicitari meno costosi. Poiché è opinione diffusa ch'egli abbia escogitato questa malinconica farsa a scopo reclamistico, ebbene, paghiamogli il tributo che si è largamente meritato. Il mago «Orio» abita a Milano, in via Gran Sasso 22. Primo appuntamento, il 2 settembre 1958.

E' facile ironizzare su questa figura, ridere dei clienti che si rivolgono ad un mago che non è riuscito a prevedere l'amara conclusione della bislacca avventura in cui si è cacciato; ma prima di ridere bisogna aver veduto e sentito questo piccolo pugliese incolore, dai piedini così minuti da far pensare ad una «musmé» giapponese, dallo sguardo allucinato non per l'insania della divinazione, ma per una più comune e terrestre forma di delirio.

Ezio De Sanctis ci aveva promesso la farsa, un facile *divertissement* per concludere la laboriosa e spesso drammatica settimana di udienze. Ieri, con quei suoi impeti fanciulleschi e ridanciani, l'avvocato Cassinelli ne invocava la audizione come una pausa distensiva alle massicce testimonianze di Anna Maria Caglio e dei padri gesuiti. Che malinconica farsa è stata in realtà, quanta amarezza ha provocato quell'omino in doppiopetto blu scuro e cravatta di argento da pulito dopolavorista al ricevimento di gala.

E non perché egli fosse il signor Ezio De Sanctis diplomato «mago» senza il dono della divinazione, ma perché nell'immenso barcone di questo processo egli è stato, finora, il solo a scontare duramente quel granello di pazzia che rode anche il cervello di altri. Intorno alla vicenda Montesi hanno gravitato i residui, consci o ignari non so, di buona parte dei manicomi italiani, ma Ezio De Sanctis è stato il solo, ripetiamo, finora, a entrare, avvinto in ceppi, in prigione. E questo ha provocato una commossa amarezza, anche tra il pubblico accorso per divertirsi.

Delirante ostinazione

Si è compreso che quell'ometto stupidamente ostinato a ripetere una menzogna, non era esattamente e soltanto un ben identificabile individuo, il signor Ezio De Sanctis, di professione mago, abitante a Milano con un preciso recapito, ma rappresentava in una sintesi assurda molti personaggi che si sono affacciati tra le pieghe di questa vicenda. Dal suo racconto delirante emanava quella torbida atmosfera di follia collettiva che indusse una mezza falange di testimoni a svelare le più assurde trame di romanzi a sfondo erotico criminoso.

Ezio De Sanctis, ripetiamo ancora, finora, è stato il solo a pagare pesantemente il dono della sua incontrollata immaginazione e ciò, lo dobbiamo registrare per obiettività di cronisti, ha creato più d'una perplessità in aula e fuori, nelle discussioni che si sono svolte nei ristoranti e nei caffè dove, solitamente, si incontrano le figure più interessate a questa vicenda. Perché Ezio De Sanctis sì e gli altri no? La condanna del mago milanese, non potrebbe conferire un crisma di attendibilità ad altri testimoni? Soprattutto i difensori dei tre imputati maggiori apparivano, se non sconcertati, certo turbati dalla sentenza di condanna contro il mago Orio.

Essi, è noto, puntano su un solo cavallo per vincere la corsa, dimostrare che più di uno dei testimoni finora sentiti ha affermato il falso. Se tutti costoro sono sgusciati via dalle strettoie del Codice Penale, se il P. M. ha creduto di potere incriminare, ed il Tribunale di condannarlo, soltanto Ezio De Sanctis, si può dedurre che giudici e Pubblica Accusa abbiano ritenuto validi ed attendibili tutte le altre testimonianze.

La conclusione del processetto nel processone non è certo un buon auspicio, né per i difensori, né, soprattutto, per gli imputati. Al termine della udienza si vedevano musi lunghi e sguardi amareggiati, la condanna del «mago» era un tempestoso prologo a quell'altra sentenza, che sarà pronunziata chissà quando, ed era naturale che i volti dei difensori esprimessero [illegible]. Il modo con cui era stato infilato nel processo lo sprovveduto mago milanese, la facilità con cui lo si era introdotto come testimone, potevano essere considerate come un drastico sistema per avvertire altri eventuali fantasiosi testimoni volontari ad andar cauti prima di lanciare rivelazioni sul caso Montesi, ma i più machiavellici volevano scorgervi anche la sottile intenzione di condannare il palesemente falso testimone per consolidare il credito a quelli dubbiosamente, o parzialmente veri.

Chissà poi se le cose stanno veramente così, probabilmente il machiavellismo qui è persin troppo sottile. Ma è nostro dovere riferire l'atmosfera che circonda questo processo che, per la sua natura di spettacolone nazionale, esce dai consueti schemi per quanto il «libretto» continui ad essere il Codice di procedura penale. Se la condanna del mago Orio ci è servita per questo preambolo, ciò non è avvenuto per caso, la prima sentenza pronunciata dal Tribunale di Venezia è stata la conclusione logica, anche se dolorosa, di un'udienza in cui, tranne una breve parentesi di deposizioni, è stata interamente dedicata alle false testimonianze.

Più che alla falsa testimonianza generica, avvocati e Pubblico Ministero hanno dedicato le loro disquisizioni giuridiche ad Anna Maria Caglio. Far cadere, o tenere in piedi la battagliera Marianna, significava proseguire o troncare il processo. Un discreto numero di avvocati difensori hanno tentato più di una via per arrivare alla impellicciata figlia del notaio con un solido paio di manette (figurate s'intende, perché le donne hanno quest'altro vantaggio sugli uomini, di aver sempre, oltre alla lingua, anche le mani libere): non vi sono riusciti.

Con due drastiche ordinanze, il Tribunale ha messo al sicuro, per il momento, la nostra profumata fustigatrice di costumi. Di là, nella saletta dei testimoni, Anna Maria sapeva ciò che dicevano di lei in aula gli avvocati, parole non certo lusinghiere. Fosse la stizza per non potersi difendere personalmente da quegli attacchi massicci, fosse la stanchezza per le due massacranti udienze che ha dovuto sostenere, la impavida Giovanna d'Arco nostrana si è messa a piangere come una qualsiasi modesta figliola che si trova nei pasticci, ed era stranamente assurdo, allusivo persino, lo spettacolo che si svolgeva nella saletta dove, con altri due testimoni, sedevano la Caglio ed Ezio De Sanctis. Bonaccione e generoso, il buon mago in doppiopetto blu, cercava di confortare la ragazza in lacrime con frasi generiche che, invece, volevano significare: «Abbi pazienza, lo hai voluto tu, hai detto il falso, ed ora paghi». Non immaginava ancora, il piccolo mago pugliese, che sarebbe toccato a lui pagare, ed a che prezzo, la fantasticata deposizione.

Appena entrato in aula il Tribunale, si è alzato l'avvocato Lupis, difensore di Montagna, per domandare se rispondeva a verità la notizia secondo la quale Bruno Pescatori, parrucchiere per signora in Roma, ha telegrafato smentendo le rivelazioni della Caglio relative ad una tentata corruzione della Caglio stessa con l'offerta di una grossa somma a patto che ritrattasse ogni dichiarazione. Avutane conferma dal Presidente, l'avv. Lupis ha chiesto che Anna Maria Caglio sia imputata di falsa testimonianza.

Il Pubblico Ministero ha osservato che non era né il momento, né la sede adatta per simile denuncia. Per stabilire se la Caglio ha detto il vero o il falso relativamente a tale circostanza, è necessario interrogare Bruno Pescatori e l'avv. Romeo.

Le richieste degli avvocati

L'avvocato Vassalli, altro difensore di Montagna, è stato di parer contrario e per avvalorare la sua tesi ha detto: «Su questa circostanza, la Caglio ha mentito palesemente. Se ieri, o ieri l'altro, ci avesse detto che il Presidente del Consiglio le ha promesso di farla ministro della Pubblica Istruzione purché fosse disposta a compiacenti dichiarazioni, noi non instaureremmo un dibattito con il Presidente del Consiglio. Io penso che il Tribunale abbia elementi per valutare quale credito possa farsi a questa testimone che alla domanda quante donne fossero state uccise ha risposto: "La Montesi ed io". Questa signorina si è spinta troppo oltre e noi pensiamo che, ad un certo momento, l'oltraggio alla Giustizia debba aver fine, che il momento di dire "basta" sia giunto. Noi insistiamo perché sia applicato l'art. 458 e che a questa falsa testimone sia fatto il trattamento che merita. Dobbiamo denunciare questo autentico scandalo che si trascina da alcuni anni attorno ad una menzognera di tale fatta».

L'avv. Carnelutti, difensore di Piccioni, ha dichiarato che per lui il momento di giudicare la Caglio per falsa testimonianza non ha eccessiva importanza. Decida il Tribunale quando riterrà opportuno intervenire. Purché decida in tal senso. L'avv. Cassinelli, patrono dei Montesi che, come Parte Civile, si trovano in una situazione piuttosto scomoda, si è schierato contro l'istanza dei difensori fatta, a suo parere, a scopo «impressionistico» per intimidire i testimoni, soprattutto la Caglia. La definizione non è piaciuta all'avv. Carnelutti il quale ha ribattuto: «Non dico che Cassinelli non sappia quello che si dice, ma talvolta va oltre i limiti del consentito».

Ancora un breve intervento dell'avv. Ungaro, difensore di Polito, che si è associato all'avv. Vassalli, ed il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per la prima delle cinque sedute che hanno caratterizzato l'udienza di oggi. E' tornato poco dopo ed ha respinto l'istanza dell'avv. Vassalli. Ma era già pronto l'avv. Augenti il quale, dopo una vivace discussione col P. M., ha ancora fatto istanza d'incriminare la Caglio per falsa testimonianza in base ad un determinato gruppo di circostanze, otto se non andiamo errati, riscontrate false durante la deposizione della fragile eroina del secolo.

Alternativa drammatica

La richiesta era esplicita e il Tribunale doveva pronunciarsi su un punto fondamentale della causa, era cioè messo di fronte ad un'alternativa quasi drammatica. Accogliere l'istanza dell'avv. Augenti significava chiudere praticamente il processo, mettere la Caglio sul banco degli imputati, ora lo stesso che dire, Piccioni, Montagna e Polito sono innocenti vittime di una menzognera macchinazione.


Anna Maria Caglio prima del confronto con il mago (Tel.)

Respingerla brutalmente poteva dare l'impressione che i giudici si fossero già formato il convincimento che la Caglio ha detto il vero e che Piccioni, Montagna e Polito sono colpevoli. La situazione era davvero imbarazzante e l'ha compreso l'avv. Carnelutti il quale ha smussato qualche spigolosa espressione del suo collega, ha addolcito coi toni patetici la troppo esplicita richiesta. «In fondo — ha detto — io non disprezzo la signorina Caglio, sento piuttosto pena per lei. Ed è per questo che, se fossi il Tribunale, la richiamerei e le farei presente quali possono essere le conseguenze del suo operato. Quindi io non chiederei l'applicazione immediata dell'articolo 458 nelle sue più severe sanzioni, ma indurrei la signorina a meditare sulla sua testimonianza e sui rischi che corre. Non abbiamo nessuna voglia di rovinare qualcuno, anche se si è tentato di rovinare i nostri clienti, non nutriamo sentimenti di vendetta e saremmo felici di vedere anche questa testimone sottrarsi a quello che, secondo me, è il suo triste destino. Una delle due: o la signorina Caglio capisce e noi saremo felici di averle buttato questa corda di salvataggio, oppure la signorina Caglio insiste ed allora dovrete pensare prima di affermare che non sono accertati i requisiti sostanziali e formali dell'art. 458».

Scoppiettante replica dell'avv. Cassinelli che, dopo aver pregato l'avv. Carnelutti di non abusare della sua dittatura spirituale, ha dichiarato che la prima ordinanza negativa sarebbe andata bene anche per la istanza avanzata dall'avv. Augenti, ed altra replica più decisamente negativa del P. M., un intervento dell'avv. Vassalli il quale ha chiesto la citazione come testimoni di Bruno Pescatori dell'avv. Paolo Romeo e del col. Zinza, una dichiarazione di solidarietà dell'avv. Ungaro alle richieste dei difensori e il Tribunale si è ritirato per la seconda volta in Camera di consiglio.

Abbiamo dato un certo spazio ai poco spettacolari incidenti procedurali perché sono preparatori a quello che è avvenuto dopo l'ordinanza emessa dal Tribunale. Come già accennato, l'incidente suscitato dall'avvocato Augenti era un'arma a doppio taglio e il Tribunale doveva, perciò, maneggiarla con estrema cautela per non dare l'impressione di aver già fatto la sentenza conclusiva. La cautela dei giudici ha trovato la forma di una approssimativa equidistanza dai due estremi ed anche se la nuova ordinanza sembra un brutto colpo per i difensori, sono rimaste tuttavia aperte le strade a molti sbocchi che garantiscono tutto l'interesse a questo processo.

Rientrato in aula, il Presidente ha letto l'ordinanza con cui il Tribunale rigettava l'istanza della Difesa Piccioni, ma nell'equilibrio stilistico, nell'impiego di alcuni aggettivi, si scopriva l'impegno usato dai giudici per salvare Anna Maria Caglio e, nello stesso tempo, precludere agli imputati la speranza in una assoluzione. «Ritenuto, dice l'ordinanza, che la applicabilità dell'art. 458 del Codice di procedura ricorre soltanto nel caso in cui la falsità appare manifesta in tutti i suoi elementi morali e materiali e che allo stato attuale tali elementi non ricorrono, respinge l'istanza».

Ciò potrebbe significare che il Tribunale non crede in blocco a ciò che Anna Maria Caglio ha dichiarato, ma ritiene che verità e menzogne si mescolino in modo che oggi non è ancora possibile stabilire in quale misura e che sia perciò necessario continuare il processo per acquisire, attraverso altre testimonianze, una più fondata certezza su cui basare il giudizio nei confronti di Anna Maria Caglio.

Per quanto il Tribunale avesse lasciato libera questa scappatoia, i difensori hanno accusato il colpo non perché temessero veder pregiudicate le posizioni raggiunte, ma per il disagio psicologico in cui li ha gettati quell'ordinanza più negativa che positiva. La loro manovra di far chiudere praticamente oggi il dibattimento si è risolta male; continuare a far credito, sia pure fittiziamente, ad Anna Maria Caglio aveva, nella loro valutazione, il significato di una sconfitta perché non tutti i dubbi iniziali sono stati dissipati ed il Tribunale vuole indagare ancora per raggiungere una verità che essi credevano già saldamente stabilita.

Interrogati una suora e un medico

Per non uscire dall'argomento, il Presidente ha chiamato i due testimoni citati per oggi, suor Maria di San Clemente e il dott. Claudio Busnelli che, in misura e con finalità diverse, si interessarono di Anna Maria Caglio. Suor Maria di San Clemente è quella monaca a cui il padre gesuita Alessandro Dall'Olio indirizzò la scomoda penitente che gli era entrata nel gregge con una pesante soma di peccati e di pericolosi segreti. Suor Maria, come assistente sociale, era la persona più indicata per guidare l'indocile fanciulla così pronta alle impennate, educarne le istintive reazioni, consigliarla. Anna Maria giunse al convento romano in via dei Lucchesi il 20 novembre e scaricò il peso che aveva sulla sua coscienza in seno alla comprensiva suor Maria.

«Tu sai troppe cose»

Oggi l'abbiamo veduta questa suorina svelta e persuasiva; i contatti con il mondo esterno le hanno conservato freschezza di sentimenti, prontezza di intuizione e anche una certa indulgenza nel comprendere le debolezze umane. Non ha l'unzione delle religiose che la clausura rende timide e sospettose; ma un piglio franco e sicuro che deve avere fatto presa su Anna Maria Caglio, se in un'ora e mezzo di colloquio la già emaliziata figlia del notaio le raccontò tutto ciò che aveva fatto in quel mondo in cui, secondo lei, si trafficavano stupefacenti, si corrompevano ministri e alti funzionari, si commettevano nefandezze di ogni sorta in nome dell'amore.

Suor Maria ascoltò e, per prima cosa, consigliò la scervellata Mariannina a piantare il dannoso marchese di San Bartolomeo. Immaginiamo quale forza di persuasione poterono avere le sue parole. Anna Maria, la sera stessa, andò a farsi «avvelenare» nella trattoria «L'Amatriciana» dal suo tenebroso marchese siciliano. Oggi suor Maria ha ridipanato per i giudici il filo di quel discorso. Seduta nell'emiciclo, seria e compunta, pronunciava senza arrossire parole e aggettivi che, immediatamente, richiamano al pensiero abitudini non esattamente castigate. La sua missione di assistente sociale le ha dato anche una piacevole disinvoltura.

Suor Maria — Anna Maria mi fu mandata da padre Dall'Olio due giorni prima che andassimo dal medico, il 20 novembre '53. Mi raccontò che aveva una relazione col Montagna, il quale voleva farla tornare a Milano, con il foglio di via obbligatorio della polizia. La minacciava continuamente dicendole: «Tu sai troppe cose, e chi tradisce paga». Mi raccontò che sospettava trafficanze in stupefacenti perché teneva in casa un armadietto sempre chiuso.

Presidente — Le parlò di Piccioni?

Suor Maria — Anche di lui, sospettava qualcosa dopo che con Montagna era andato a quel colloquio al Viminale con Pavone.

Presidente — Quando sarebbe avvenuto quel colloquio?

Suor Maria — Non ricordo la data precisa, ma ricordo che avvenne in aprile. Parlammo a lungo delle minacce che le faceva Montagna, ed io la consigliai a non vederlo più, ma Anna Maria quella sera volle andare a cena con lui, disse che doveva andare a tutti i costi.

Decisamente, Anna Maria voleva farsi avvelenare. La sera cenò con l'amante, lo vide allontanarsi dal tavolo e restare assente per circa un quarto di ora, tornare ilare e sorridente come se gli fosse andata bene una operazione in Borsa. Appena tornata a casa, Anna Maria, così ha riferito la suora, si addormentò secca, si svegliò la notte oppressa da incubi, in preda a lancinanti dolori. Poiché, come d'accordo, la mattina del 23 novembre non compariva al convento, la suora telefonò alla Caglio e sentito che stava male le ordinò di prendere un taxi e di correre immediatamente da lei.

Consiglio che Anna Maria eseguì con sollecitudine. E' strano che, essendo stata male tutta la notte, abbia atteso la telefonata della suora, avvenuta alle ore 10 di mattina, per pensare che le occorreva un medico ed è anche strano che la suora l'abbia condotta non da un medico generico, ma da uno psichiatra, quale è appunto il dott. Busnelli.

Presidente — Quando arrivò al convento, com'era la Caglio?

Suor Maria — Appariva stravolta, mi disse che voleva farsi vedere da un medico perché temeva di essere stata avvelenata da Montagna.

Presidente — E che disse il medico?

Suor Maria — Le guardò la pupilla, le diede una tazza di caffè, e le disse di partire subito da Roma. «Sono le quattro, le disse, alle cinque e mezzo c'è un treno per Milano. Non lo perda».

Perché il medico diede questo consiglio ad Anna Maria? Ce l'ha spiegato il dott. Claudio Busnelli che la visitò in quell'occasione. Al telefono, suor Maria aveva detto allo psichiatra che la Caglio aveva letto un articolo su un traffico di stupefacenti e quando ebbe davanti la giovane paziente, dapprima la visitò e poi la interrogò. Forse supponeva che la ragazza fosse coinvolta in una pericolosa trama?

All'esame non risultarono elementi che potessero avvalorare il sospetto di un avvelenamento, ma le condizioni psicopatologiche della Caglio erano tali che il medico le consigliò di partire immediatamente per Milano, con il treno delle 17,30. Ed Anna Maria partì, accompagnata da una assistente sociale messale al fianco dalla premurosa suor Maria su consiglio del medico.

Uscito il medico psichiatra, è entrato Ezio De Sanctis, di professione mago. Il Tribunale avrebbe fatto bene a trattenere lo psichiatra romano, forse la sua diagnosi sarebbe stata più utile degli articoli del Codice. Ma ormai l'avventura segnata nell'oroscopo che il piccolo astrologo pugliese non aveva saputo interpretare, doveva concludersi come volevano gli astri. Piccoletto, vestito di blu, messo in equilibrio instabile su due minuscoli piedini, Ezio De Sanctis è entrato nell'emiciclo con una grossa borsa di cuoio in una mano e un fascicolo di appunti avvolti in carta rosa nell'altra.

Inizialmente la sua deposizione divertì, tutti avevano la certezza che, raccontate alcune panzane, alla fine avrebbe ritrattato e se ne sarebbe andato libero, anche se fischiato all'uscita. La certezza che egli si fosse gettato in questa mischia per fare pubblicità nasceva dalla badiale inverosimiglianza di ciò che diceva. Tutto era talmente grossolano e falso che, si pensava, soltanto un pazzo poteva credere vere quelle favolose incoerenze. C'era, invece, chi le credeva verità indiscutibili, ed era Ezio De Sanctis. A poco a poco l'iniziale ilarità suscitata dalle sue dichiarazioni si tramutò in disagio, in profonda amarezza, infine in sconfortata pietà.

Presidente — Lei ha scritto una lettera al Pubblico Ministero il 24 gennaio; conferma il contenuto di quella lettera?

De Sanctis — Confermo, ma desidero fare una rettifica. In quella lettera ho scritto che le persone da me citate sono venute a consultarmi nel marzo del 1953; posso precisare la data, fu il 9 aprile '53.

Sarebbe bastato ciò per consigliare al «mago» di bussare a una porta diversa da quella del Tribunale, ma De Sanctis voleva andare fino in fondo e ha raccontato che la sera del 9 aprile '53, verso le 18,30, Wilma Montesi, Ugo Montagna, Piero Piccioni e Anna Maria Caglio andarono a chiedergli un consulto divinatorio, nel suo studio di Milano, in via Gran Sasso, come fosse due passi da via Tagliamento a Roma, da dove Wilma è certamente uscita poco prima delle 17,30 avviata alla sua morte.

Ma i maghi possono giocare con il tempo, muoverlo a loro talento. Spostare da Roma a Milano, in due ore, la gaudente comitiva, era per lui un giochetto, E altrettanto facile gli è stato costruire il favoloso consulto. «Mentre stavo consultando Wilma Montesi, bussarono alla porta dell'anticamera dove avevo lasciati soli Piccioni e Montagna. Era entrata un'altra donna, la signorina Caglio, che si intrattenne familiarmente con i due uomini. Appena la vide, Wilma Montesi impallidì: temeva di essere riconosciuta.

P. M. — Facciamogli vedere la Caglio.

De Sanctis — L'ho già veduta di là e l'ho subito riconosciuta.

Presidente — E che cosa le ha detto?

De Sanctis — Che non le pare di essere venuta da me.

Presidente — Conosce Piccioni e Montagna?

Ezio De Sanctis si è alzato, ha piroettato i suoi minuscoli piedini, e si è trovato a faccia a faccia con i due imputati. Ha fatto un mezzo inchino professionale ad entrambi e indicando con la mano ha detto: «Ecco Montagna, ecco Piccioni».

Il riso di Montagna

Il marchese di San Bartolomeo rideva, quel piccolo mago occhialuto non riusciva a turbare il suo buon umore. Piccioni, invece, lo guardava sbalordito e incredulo.

Presidente — Che cosa le ha detto Wilma Montesi?

De Sanctis — Mi ha raccontato che due ore prima era ancora a Roma, e che quei due uomini l'avevano fatta volare a Milano. Ciò le dispiaceva perché a Roma doveva recarsi ad un appuntamento con un'altra persona. Uscita la Montesi entrò nello studio Piccioni, uscito Piccioni entrò la Caglio, ma poiché era tardi e il consulto non poté essere terminato, disse che sarebbe tornata. Venne infatti il 5 giugno dello stesso anno, poco prima che arrivasse Adriana Bisaccia.

Presidente — Nella lettera al Pubblico Ministero lei ha detto che la comitiva proveniva dal Veneto, ora dice che venivano da Roma.

De Sanctis — Vede, Wilma fumava, era nervosa e uno degli uomini le disse: Non fumare troppo, cara, ti fa male» (la frase attribuita dalla Caglio a Ugo Montagna).

Presidente — Lei non aveva letto questa storia sui giornali?

De Sanctis — Vedono, se lor signori vengono da me per un consulto...

Il Presidente gli ha troncata netto la parola ed ha fatto chiamare Anna Maria Caglio. La ragazza s'era ripresa dalla ondata di lagrime, appariva stanca, ma sicura. Si è sistemata un po' lontana dal mago e lo ha guardato con occhi mesti, senza acredine, come stanca e svuotata di ogni interesse. Mostrandoglielo con un dito, il Presidente le ha domandato: «Ha mai conosciuto quel signore?». Anna Maria ha mosso il capo in senso negativo.

Presidente — Dice che il 9 aprile è stato con Montagna, Piccioni e Wilma Montesi nel suo studio di Milano.

Caglio — Mi dispiace, creda, sarei felicissima di poter dire che l'ho conosciuto, ma non è così.

Presidente — Com'era vestita la Montesi?

De Sanctis — Aveva scarpe nere e verdi, e un giaccone color penicillina. Non aveva gioielli perché, disse, li aveva lasciati a casa per recarsi a quell'appuntamento.

Presidente — Si rende conto che lei sta correndo un grave rischio?

De Sanctis — Perfettamente. Sono venuto qui animato da spirito di giustizia e per amore di verità.

P. M. — E' vero che il teste, durante il processo Candiani, si è offerto per fare rivelazioni?

Avv. Carnelutti — Anche al processo Candiani diceva di sapere la verità, ma a Milano lo conoscono e non l'hanno interrogato.

De Sanctis — Sì, fui ascoltato separatamente, fuori dell'aula.

P. M. — Signor Presidente, vuol chiedere al testimone dove trae gli elementi per sostenere le sue affermazioni?

De Sanctis — Se permette, aggiungo ciò che mi ha detto la signorina Wilma Montesi. Mi ha detto che alle cinque era ancora a Roma dove aveva un appuntamento con qualcuno e che era stata costretta a salire su una macchina per andare in un luogo dove dovevano svolgersi riti pagani.

Presidente — E alle sette e mezzo era già a Milano?

De Sanctis — Sì, disse che l'avevano fatta volare.

P. M. — Su un aereo di linea?

De Sanctis — Non so, disse soltanto che volò.

Presidente — Ma si rende conto dove può finire?

De Sanctis — Posso aggiungere il resto, signor Presidente.

Aveva un sorriso disarmante. Parlava educato, anche se scorretto nella forma e incoerente nella sostanza, chiedendo permesso, allungava educatamente la manina paffutella e bianca da ragazzo linfatico. Era patetico nella sua quieta follia. Ma non si sospettava ancora che quel cumulo di sconnesse fantasie fosse da lui creduto verità indiscutibile; si pensava che, al momento dell'inevitabile incriminazione, avrebbe fatto la ciarlatanesca piroetta del venditore di fumo e si sarebbe tirato indietro. Invece, quando il Pubblico Ministero pregò il Tribunale di imputarlo come falso testimone, egli rise soddisfatto, come se non mirasse ad altro.

Il processo per direttissima

Con severità ammonitrice, il Presidente ha dichiarato in arresto quel pacifico e sorridente omino. Anna Maria Caglio, presa licenza, si è allontanata dall'aula: aveva un'espressione triste, sgomenta e presaga, sul visetto stanco. Fu cercato in aula un avvocato che potesse spendere qualche parola in difesa del mago «Orio». Con calma esemplare il mago, unico a non scomporsi nella generale confusione, ha detto: «Non agitatevi, ho il mio difensore di fiducia, me lo sono portato da Milano: è l'avv. Gabrielli». Il difensore si è fatto imprestare una toga e si è messo in posizione di battaglia, mentre Ezio De Sanctis da testimone era automaticamente passato nella posizione d'imputato.

Presidente — Che può opporre De Sanctis a questa imputazione?

Imputato — Potrei aggiungere quello che ancora mi dissero la signorina Wilma Montesi, la signorina Adriana Bisaccia, il signor Anastasio Lilli.

Presidente — Anche Lilli è venuto a Milano da lei?

Imputato — Sissignore, fu il 18 luglio del '53. Voleva una consultazione per una vicenda accaduta in una riserva dove erano passate due macchine invece di una. Disse anche che era stato interrogato dalle autorità sulla morte di una ragazza affogata, e che invece era stata abbandonata sulla spiaggia ancora viva: l'avevano portata prima in casa di un guardiano, le avevano cambiato gli indumenti intimi e lui aveva dovuto trasportarla in un sacco fino alla spiaggia. Io non pensavo a Wilma Montesi: «Ricordavo che la signorina Wilma, durante il consulto, mi aveva detto di essere ancora integra, ma che temeva contatti a tu per tu con il più giovane dei due uomini in anticamera. Mi pregò di consigliarli di riportarla immediatamente a Roma perché, se avesse tardato, sarebbero accadute gravi complicazioni, cosa che io feci, ma Piccioni e Montagna si dimostrarono contrariati.

Presidente — Senta, De Sanctis, è ancora in tempo a ritrattare.

L'avv. Gabrielli ha chiesto la sospensione dell'udienza per poter comunicare con il suo cliente: il Tribunale si è ritirato e il «mago» è andato in cella di sicurezza a discutere col suo difensore. Si è ripresa la discussione poco dopo e prima il Presidente, poi il P. M., hanno esortato ancora una volta l'ostinato veggente a ritrattare.

Il piccolo mago pareva avviato a fare ammenda piena e cominciò col dire che, forse, si era sbagliato scambiando Piccioni, Montagna, Caglio e Montesi con altre persone; poi, sotto la spinta del P. M., disse: «Sì, ritratto». Già ci avviavamo all'uscita, convinti che l'episodio fosse chiuso, ma il P. M. insistette: «Non basta ritrattare, deve dichiarare che quanto ha riferito è falso». Qui, per un'illogica fierezza propria di chi ha la mente rovesciata, il piccolo «mago» imprevidente esclamò: «Non ho le prove per dimostrarvi la verità».

Al termine di una requisitoria-lampo il P. M. ha chiesto la condanna di Ezio De Sanctis a un anno e mezzo di carcere. Il Presidente ha mandato il piccolo mago a sedere accanto a Piccioni e Montagna, i quali, su permesso del Tribunale, si sono spostati e hanno lasciato solo quel povero omino dal sorriso ebete.

Il suo difensore ha cercato d'impietosire i giudici facendo un confronto fra le lunghe discussioni avvenute poco prima sulla presunta falsa testimonianza di Anna Maria Caglio, concludendo che il suo cliente non doveva ricevere un trattamento diverso da quello riservato alla «figlia del secolo» e, in subordinata, ha chiesto la libertà provvisoria e il rinvio del giudizio per consentirgli di prepararsi una valida difesa.

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e dopo un quarto d'ora è uscito con la sentenza: il mago «Orio» è stato condannato a un anno e mezzo oltre alle spese di giudizio. Il «mago» non rideva più, appariva sconsolato di tanta incomprensione. Lasciò al suo avvocato la borsa di cuoio e la cartella rossa con i preziosi appunti e si avviò al carcere fra due carabinieri. Fuori, splendeva un sole magnifico, la gente passeggiava lungo le strette calli, ma Ezio De Sanctis andava in prigione. Un mago ammanettato è spettacolo malinconico, la follia divinatrice non sopporta catene.

Francesco Rosso

I testimoni di giovedì

Venezia, 2 marzo.

Il processo è stato rinviato a giovedì mattina. Nelle tre udienze di fine settimana saranno sentiti fra gli altri testimoni, l'ex-capo della polizia Pavone, il questore di Roma Musco e Alida Valli. L'attrice sarà interrogata su due circostanze: la sua gita ad Amalfi con Piero Piccioni il giorno prima che Wilma Montesi scomparisse da casa e la famosa telefonata da Venezia durante la quale l'attrice avrebbe chiesto a Piccioni: «Come ti sei messo nei guai con quella ragazza?».

Quindici ragazzi colpiti da tifo
per aver bevuto acqua infetta

Tortona, 2 marzo.

Nel comune di Viguzzolo una quindicina di ragazzi, per aver bevuto acqua da una fontana non collegata con l'impianto idrico del paese, sono stati colti da sintomi di infezione tifoidea. Di una decina di essi ricoverati in osservazione presso il reparto isolamento dell'ospedale civile di Tortona, due, sottoposti a prove sierologiche, hanno confermato di essere effettivamente colpiti da tifo; gli altri continuano ad essere tenuti sotto rigoroso controllo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le arditamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di [redacted] o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono esaurire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Sacchetto, Belfiore 8.

ABBIAMO conduttori elettrici e Isoot-Pirelli e. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 838

ACQUISTO trasformatore da 9000 Volts a [redacted], Kw. 350. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-073. 384

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 289-861.

[redacted] tre e mezzo. Telefonare 49-124.

CARPENMETAL Serenissimo lavorazione ferro lamiera inossidabile [redacted]. Trino 12, Torino. M4036

CERCO combinata usata per falegname. Telef. 700-296. B5640

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 30-700.

OFFICINA metalmeccanica acquista contanti calandra grossa, altra media, cesoia ghigliottina, pressa, laminatoio, piegatrice lamiere. Tel. 687-388. 34399

PULITRICE d'occasione cav. 2,5 con ventilatore cereali. Telefonare 296-204.

RITORCITOIO 40-100 fusi, diametro minimo anello mm. 70, occasione [redacted]. Scrivere casella 8391, SPI, Torino.

TAVOLAME, puntelli, travature compero. Piazza Albera 5, telef. 30-503.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 589-811.

TORNI monopuleggia, cono-puleggia, [redacted] spianatrice, lapidello, fresatrice vendesi urgentemente. Via [redacted] 28

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-860. 271

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilitubo e pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richelta, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 448

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termoriflettori, copriforno, copribicchie. Telefonate senza impegno al 31-480. 11918

DECORAZIONE, pulizia alloggi, massime garanzie, preventivi a richiesta. Garino. Telef. 773-606. M4103

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento [redacted] letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 R, Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI prodigiosi e Faccioli e ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

PASTIERE banchi arredamenti negozi cambio arredamento vecchio (agerofasiani). Telefonare 760-352. L5328

SARTA finita cerca lavoro domicilio. Telefonare 726-250 M4100

TAPPEZZIERE confeziona fodere poltrone tendaggi rinnova tappezzerie in genere, massima esattezza. Telefonare 529-515.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70p.p

A buone condizioni cedesi quarantennale fabbrica caramelle, pastigliaggi. Visibile, escluso venerdì sabato. Michela Angiono, Rivoli. M3986

A 500.000 cedo negozio frutta verdura oppure gerenza. Telefonare 652-164.

AFFARE. Causa malattia privato cede attrezzato moderno alimentario centralissimo, alloggio, 3.800.000 trattabili. Telefonare 555-198. L4515

AFFARONE! Caffè, bottiglieria, angolare centralissimo, alloggio 4.900.000, eventuale gerenza. Tel. 793-625. G1936

AFFARONE! Latteria litri 160 [redacted]ssima, alloggio 2.500.000, urge. Telefonare 793-625. G1938

AFFARONE, pasticceria bar cedo causa malattia. 1.[redacted]. Panzini, Gorizia 18. Telef. 773-534. M4018

ALBERGO semicentrale 15 camere ristorante bar superalcoolico, causa salute cedo. Scriv. casella 6353, SPI, Torino.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.

ARDIOCCASIONE [redacted] alimentario frutta verdura grandioso privato cede. Telefonare 682-184. L5104

ATTENZIONE! Profumerie, alloggio, forte guadagno, pensioni, commestibili. Veri affari. Tratta Angiesio, Nizza 9.

AUTORIMESSA capacità 90 macchine, locazione novennale attrezzatissima, 5 milioni 500 mila. Telef. 793-625. G1940

AUTORIMESSA 130 macchine massimo servizio distributori, occasionissima 7 milioni. Telefonare 596-097. M4253

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere signora cedesi [redacted] matrimonio. Disposto collaborare scopo mantenimento clientela. Telefonare 779-132. M4154

AZIENDA materie plastiche per programma sviluppo ampliamento, cerca finanziatore 8-10 milioni o prende in considerazione eventuale socio per pari apporto. Iniziative dirette, massima serietà, buona clientela, sicuro avvenire. Scrivere casella 5303, SPI, Torino.

BARDONECCHIA affittasi o gerenza avviato bar signorile. Rivolgersi Bocca, via Medail 34, telef. 91-90, Bardonecchia.

CAFFE' bottiglieria vicinanze stazione, incasso 35.000, alloggio, cedesi ritiro commercio, 4.000.000. Franz, del Carmine 28. 887

CARTOLIBRERIA, giocattoli, altre licenze, ottima zona, alto reddito, cedo dilazionando oppure gerenza. Telef. 603-042 o scrivere casella 5103, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi Ivrea trentennale negozio tessuti. Scrivere Vesco Nicola (15) Ivrea. 3635

CEDESI avviata carrozzeria riparazioni. Telef. 293-557, 250-047. M4183

CEDESI avviatissima carrozzeria, reddito mensile 280.000. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. L6186

CEDESI avviato negozio merceria annesso laboratorio maglieria, corso Francia. Telefonare 761-194. M3995

CEDO ampio salone via Tunisi a pochi metri Mercati Generali. Telefon. 870-092.

CEDO [redacted] negozio calzature, eventualmente permuto con alloggio, terreno anche mare montagna conguagliando. Scrivere casella 55 Z, Sipra, Torino.

CEDO esportazione vini e liquori. Via del Castello 106, Mirafiori. B5006

CEDO oppure gerenza torrefazione bar zona Statuto. Telef. ore pasti 305-801.

CENTRO Moncalieri cedo torrefazione, analcoolici. Tel. 600-650. L5064

CERCANSI spazi per drogheria trentennale, avvenire garantito, dilazionando. Telefonare 50-588.

CERCASI tabaccheria zona Mirafiori, esclusi intermediari. Scriv. casella 5161, SPI, Torino. 18152

CERCO negozi qualsiasi genere, purché sana attività. Ritorna, dalli Uniti 1. Telefono 49-033. 3501

CERCO socio capitale 7.000.000 reddito mensile 200.000 aumentabile. Rinomato centralissimo laboratorio impermeabili con annesso negozio. Tel. 751-003.

CITTADINA industriale biellese cedesi negozio gastronomia, rosticceria etc. Alloggio 1.800.000 trattabili. Scrivere casella 140 Q. Pubblimen, Biella. 3475

COLORIFICIO antico, zona industriale ottimo reddito, cedesi. Telef. 600-873.

COSTITUENDA società immobiliare sotto egida concessionaria trentennale primario ufficio commerciale compra-vendita, in Torino, accetta soci [redacted]enti capitale minimo 8.000.000 massimo 12.000.000. Reddito minimo assicurato 15%, annue. Oggetto [redacted]: costruzioni autorimesse pubbliche, frazionamenti immobili, terreni. Scrivere, specificando referenze, casella 1277, SPI, Torino. 1740

FALEGNAMERIA, macchinario, affittasi oppure cedesi 300.000 contanti rimanenza ratealmente. Lavoro assicurato. Telefonare 654-346. M4148

GABETTI, XX Settembre 17, cede avviatissimo negozio autoricambi, vasta clientela provincia, utile assicurato 300.000 mensili. 1746

GABETTI XX Settembre 17, cede orologeria, oreficeria, modernissima, enorme vendita, alloggio, 800.000. 1746

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque (importo), cedonsi. Cavalera, Saluzzo 21. 1914

LOANO. Pensione ristorante avviatissima cedesi. Lavoro assicurato aprile-ottobre. Intermediari. Scrivere SPI, casella 3 M. Savona. 3623

MERCERIE avviate, zona popolatissima, alloggio, cedesi occasionissima 600.000. Franz, del Carmine 28. 887

OCCASIONISSIMA, cedo bottiglieria superalcoolici con cucina mobili, trasferibile subito. Telef. 800-077. 01966

PANETTERIA cibi, lavorazione 300 cedesi 10.000.000; altra 6.000.000; altra vicinissimo Torino, forno carbone 5 milioni. Franz, del Carmine 28. 887

PASTICCERIA [redacted], fabbricazione propria, forte lavoro cedesi, occasionissima, 5.000.000. Franz, del Carmine 28.

PETTINATRICE cedesi oppure gerenza con camera, affitto 15.000 mensili. Telefonare 603-412. M3960

RILEVERE! laboratorio tappezzerie sicuro avviato, offerte. Scrivere casella 6376, SPI, Torino. B5002

RIVENDITA pane, commestibili, drogheria, dolciumi e verdura. Bottiglieria senza tavoli. Trasferibile, cedesi. Tel. 238-431.

SEDHERIA pubblica avviatissima, alto reddito reale. Telef. 382-221. M4074

STABILIMENTO (noleggiare numerosi ordini cerca prestito 3.000.000, interessi 20%, massime garanzie. Scrivere casella 6857, SPI, Torino. B4988

TORREFAZIONE moderna [redacted] lavoro, cedesi occasionissima, 1.400.000. Franz, del Carmine 28. 887

TABACCHERIE [redacted] 1.250.000 mensili fortissima vendita altri articoli, cedesi; altra 750.000 settimanali, 10 milioni, Franz, del Carmine 28. 887

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [redacted] anticipo vendonsi alloggi 2 camere servizi. Telefonare 80-541. F2496

A buone condizioni vendiamo alloggio bloccato due camere cucina [redacted]; altro occupato [redacted] camere, via Murialdo 1 [redacted]. 159

A buone condizioni vendiamo alloggio libero, due vani. 1.160.000. Conti, [redacted] Verona 25. 159

A buone condizioni vendiamo negozi muri, reddito 10%, affaroni, tratta Angiesio, Nizza 9. 159

A buone condizioni vendiamo negozi muri 3.560.000, reddito 10 %; altro 2.100.000, reddito 11 %. Tratta Angiesio, Nizza 9.

A 20 km. Torino zona collinare vendesi fabbricato vasto terreno adiacente ottima villeggiatura 1.350.000. Geom. Raimondo, Almese-Rivera. B8064

ABBIAMO casette, villette a prezzi concorrenza, pagamento dilazionato. Telefonare 80-541. F2498

ABBIAMO via Monginevro alloggi liberi, occupati, alto i Mila. [redacted] et [redacted] relazioni, vende Boreas, Garibaldi 10.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi di [redacted] Immobiliare Edifici Santangelo, Via Arsenale 42, tel. 48-216.

ABC vende 12-24 mesi, più mutuo trentennale, alloggetti signorili, prezzi modici, zone diverse. Imarpellaired, Cavour 5, Telefono 528-891. 2768

ABITABILI subito S. Rita vendo 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Moncenisio 32. M4082

ACQUISTEREBBESI, per impiego capitale, alloggi grandi, piccoli, soffitte. Telefonare 553-075. 3510

ACQUISTEREI 2.000.000 trattabili alloggetto servizi libero preferibilmente zone S. Salvario, S. Secondo. Telefonare 887-956 (ore 9-12). M4050

ACQUISTO casa centrale anche vecchia, pagamento contanti, Tel. 50-077. 361

AFFARE! Cinema vicinanze Alba vendonsi muri reddito cospicuo. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. L5210

AGENZIA Socco, Andrea Doria 5, vende muri negozio, barriera Casale, 1.400.000; alloggio due camere, cucina, servizi 2.800.000, metà contanti resto 25.000 mensili; camera, cucina 1.000.000 metà contanti resto 16.000 mensili. 2311

ALLOGGI centro, liberi, 3 camere, cucinino, servizi, 2.300.000; 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati, Ore 17-18 Sempione 136 M8672

ALLOGGI signorili spaziosissimi 3 camere cucina vendonsi 48.000 mq., vedendo [illegible]. Corso Sebastopoli 303. 490

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 90. Tel 589-412. 2251

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi soleggiati. Corso Montecucco 21.

AMBET dieci anni [redacted] qualsiasi lavoro di impermeabilità tetti piani case stabilimenti. Telefonare 40-093. Prezzi imbattibili. M4103

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 356, Agnelli 84. T2554

APPEZZAMENTO terreno mq. 5000 con vasti fabbricati, tettoia, antica villa, camere 38, adatto ristorante, albergo, zona collinare, vendesi lire 25.000.000. Pagamento dilazionato. Scrivere casella 1273, SPI, Torino. 260

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

BARETTI 7, vendo dilazionando camera cucina, quarto piano, 850.000. Negozi. Visite pomeriggio. 14485

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21 16231

CASETTA 5 camere, cortile, Madonna Pilone, vendesi 3.800.000. Tel. 592-709.

CAV. Conti, Bertola 16, vende casa occupata 48 camere, 12 mansarde, semicentrale, 30.000.000. 2761

CAV. Conti, Bertola 16, vende terreno 550 metri, entrostanti 24 camere sbloccate. Aurora, 16.000.000. 2761

CERCASI impresa per combinazione costruzione terreno centrale camere 200, autorimessa. Telefon. 550-077. G1141

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ist. 3, Quintino 4 bis.

CENTRALISSIMO (costruzioni [redacted] Roma) vendo alloggio assoluto, 4 camere, ampi servizi, libero sblocco, 11.000.000. Scrivere casella 48 Z, Sipra, Torino.

CERCASI stabilimento zona industriale Torino et limitrofi, costruzione possibilmente recente, coperto 1000 mq. circa, con possibilità espansione terreno circostante. Scrivere dettagliando casella 2161, SPI, Torino. [redacted]

[redacted] Agnelli 84, Com. F.A.I. vende [redacted] signorili [redacted] alloggi.

CORSO Francia 94, ultimo alloggio signorile sei camere, altro 4 doppi servizi, magazzino e ultimo negozio, vendonsi.

[redacted] Racconigi 201, vendo alloggi nuovi, liberi, fermo bagno, [redacted], cucinini, mutuo trentennale, 1-2 camere. Visite 15-17, tel. 50-077. 261

CORSO Francia 356, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

[redacted] Lecce 20, Com. F.A.I. vende fabbricando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

[redacted] Svizzera 38, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 [redacted] servizi. T2554

CORSO Vigevano 50, ultimo alloggio due camere tinello occupato. Visite 16-18.

CROCETTA vendesi alloggio 3 camere [redacted] pianterreno 4.300.000. Telefonare 584-275 ore pasti. [redacted]

CROCETTA vendesi casa nuova reddito [redacted] milioni più 33 milioni mutuo. Telefonare 584-024. B4920

COSTITUENDA società immobiliare sotto egida concessionaria trentennale primario ufficio commerciale compra-vendita, in Torino, accetta soci sottoscrittori capitale minimo 8.000.000 massimo 12 milioni. Reddito minimo assicurato 15% annuo. Oggetto sociale: costruzioni auto rimesse pubbliche, frazionamenti immobili, terreni. Scrivere specificando referenze, casella 1277, SPI, Torino.

CROCETTA vendo libera casetta 3 camere giardino 12.500.000. Telef. 587-870

DEFINIZIONE frazionamento ultimi lotti Mirafiori, vendesi lire 3200-3500 mq. Telefonare 382-946. 260

DUE camere piano [redacted] possibilità terreno negozio vendo 1.100.000. Tel. 527-202.

(Continua a pag. 10)

Si estendono le fila del complotto dei «colonialisti»

Convocato d'urgenza a Parigi il comandante francese in Marocco

Il gen. Cogny chiamato forse a riferire su alcuni documenti in possesso del controspionaggio - I quattro capi dei ribelli algerini prigionieri dei francesi potevano comunicare con l'esterno

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 marzo.

Il generale Cogny, comandante supremo delle forze francesi in Marocco, che era stato coinvolto nel complotto dei colonialisti algerini dalle confessioni dell'ex campione di nuoto René Kovacs, è arrivato all'improvviso a Parigi, convocato dal Ministro della Difesa Nazionale, Bourgès-Maunoury, che lo ha subito ricevuto e trattenuto a lungo.

Subito dopo il suo arresto, quale istigatore dell'attentato contro il generale Salan, comandante francese in Algeria, durante il quale era stato ucciso il maggiore Rodier, suo capo di Stato Maggiore, Kovacs aveva confessato al giudice istruttore che, eliminando il generale Salan, i congiurati si proponevano di farlo sostituire col generale Cogny, più vicino alle loro aspirazioni e pronto a stroncare la ribellione dei musulmani. In seguito alle confessioni dell'ex campione di nuoto, l'autorità giudiziaria aveva emesso un mandato di comparizione contro il maggiore di complemento Alain Griotteray, che aveva fatto parte dello stato maggiore del generale Cogny, il quale si rese subito irreperibile.

Non si sa se il Ministro della Difesa Nazionale abbia chiesto al generale spiegazioni di questi fatti. Ufficialmente si sa soltanto che uno degli argomenti trattati durante l'incontro è la possibilità di ridurre le forze militari francesi nel Marocco, che in questo momento sono di 80 mila uomini. I contingenti ritirati dal Marocco verrebbero inviati alla frontiera algerina per renderne più efficace la sorveglianza. Si può tuttavia supporre che il Ministro abbia parlato col generale Cogny anche del complotto di Algeri, a proposito del quale il suo nome è stato uno dei più insistentemente ripetuti, non soltanto in questi giorni, ma anche quando fu posto agli arresti di fortezza il generale Faure, implicato in analoghi intrighi.

Nuovi particolari romanzeschi si aggiungono d'altronde ogni giorno alla vicenda algerina. Oggi è la volta di una sensazionale scoperta che i servizi di controspionaggio hanno fatto, esaminando i documenti sequestrati nei giorni scorsi a Parigi agli agenti di collegamento del Fronte di liberazione nazionale algerino.

Fra questi documenti ne sono stati trovati alcuni scritti nel carcere della Santé da Ben Bella e dagli altri quattro capi della rivolta algerina, arrestati il 22 ottobre in un aereo che avrebbe dovuto portarli da Rabat a Tunisi. L'aereo, che aveva un pilota francese al servizio del Sultano del Marocco, venne dirottato per mezzo della radio e fatto atterrare sul campo di Algeri, dove la polizia francese arrestò i capi ribelli e li trasferì subito a Parigi.

I documenti sono stati trovati in casa di un certo Talel, ex presidente dell'Unione generale degli studenti musulmani algerini, ma pare che vi fossero stati lasciati da Talal Salah Louanchi, un algerino che, sotto lo pseudonimo di Monsieur Jean, operava il collegamento con il Fronte di liberazione nazionale. Vi si trova, fra l'altro, un rapporto sulle più recenti attività del Fronte, che porta nei margini annotazioni di pugno di Ben Bella.

In altri scritti autografi di Ben Bella e dei suoi compagni di prigione vengono impartiti ordini ai capi della rivolta, così che appare evidente che, da quattro mesi, questa è stata diretta da una cella della Santé. Nessuno dei documenti è datato, ma la data in cui sono avvenuti i fatti che vi vengono riferiti non può lasciare dubbi: tutti sono stati compilati dopo l'arresto di Ben Bella.

Una nuova indagine è stata aperta per stabilire come i capi ribelli abbiano potuto corrispondere con i loro emissari. Se ne farà carico la polizia giudiziaria, invece dei servizi per la Difesa Territoriale, ai quali era affidato finora l'«affaire».

Nei primi tempi che passarono alla Santé, Ben Bella e i suoi quattro luogotenenti erano sottoposti ad un regime di stretta segregazione; ma dopo qualche settimana questo trattamento venne alquanto mitigato. I detenuti avevano avuto l'autorizzazione di leggere i giornali e di ricevere alcune visite, che dovevano però essere autorizzate di volta in volta dal giudice istruttore.

Erano comunque ancora oggetto di una sorveglianza molto rigorosa, così che appare impossibile che siano riusciti a comunicare con l'esterno senza la complicità di qualcuno dei loro sorveglianti.

Sandro Volta

Una riunione a Saluzzo di magistrati di vari Paesi

Saluzzo, 2 marzo.

Domani mattina, nel salone del municipio di Saluzzo, avrà luogo una importante riunione, cui interverranno quaranta magistrati italiani e stranieri, allo scopo di considerare la possibilità di realizzare a Saluzzo il primo ostello italiano dei magistrati, che dovrebbe ospitare appunto i magistrati italiani e stranieri nei periodi di ferie e di riposo: l'imponente costruzione sorgerà sulle colline saluzzesi.

Alla cerimonia di domani interverranno il giudice costituzionale Jaeger, il primo presidente della Corte d'Appello di Milano, dr. Borrelli, il presidente del Tribunale di Milano, Ghirardi, il consigliere Lombardo, sempre di Milano, che è pure segretario dell'Unione internazionale magistrati; la capitale sarà rappresentata dal dott. Beressio.

Sei giorni per smistare la corrispondenza giacente

Roma, 2 marzo.

Alla mezzanotte i postelegrafonici italiani riprenderanno il lavoro dopo due giorni di sciopero pressoché totale: anche oggi le astensioni dal lavoro hanno raggiunto percentuali elevatissime, pari al 97-98 per cento del personale. Solo in alcuni centri, come a Bologna, si sono avute flessioni nel numero degli scioperanti e alcune succursali postali hanno potuto funzionare. Per le restanti città, il servizio è stato assicurato, sia pure in misura ridotta, dai militari, dai volontari e dal personale direttivo che non ha partecipato all'agitazione.

Data l'entità della posta accumulata nelle stazioni, a detta dei competenti, ci vorranno 5 o 6 giorni per procedere allo smistamento.

Il punto della situazione ed i risultati conseguiti nello sciopero saranno vagliati dalle organizzazioni sindacali in una riunione che avrà luogo nei prossimi giorni: fin d'ora la UIL ha emesso un comunicato nel quale invita il governo «a provvedere alla risoluzione dei problemi economici dei postelegrafonici onde evitare nuove e più gravi azioni di sciopero».

Chiarimenti ministeriali sulla denuncia dei redditi

Roma, 2 marzo.

Il Ministero delle Finanze comunica che anche quest'anno i prestatori d'opera subordinati (impiegati, pensionati, operai) sono esonerati dall'allegare alla dichiarazione unica dei redditi, che dovranno presentare entro il 1 marzo p. v., il certificato del datore di lavoro, purché indichino nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare delle ritenute per imposta complementare e per imposta di ricchezza mobile effettuate sulle loro retribuzioni nell'anno 1956. A tale fine essi potranno chiedere i dati occorrenti al proprio datore di lavoro, il quale è tenuto a fornirli.

Il Ministero delle Finanze informa altresì che anche per quest'anno i datori di lavoro nella dichiarazione unica dei redditi, che dovrà essere presentata entro il 31 marzo p. v. potranno indicare globalmente i redditi di ricchezza mobile di categoria «C 2» corrisposti agli operai nell'anno 1956. Le ditte che hanno sedi o stabilimenti posti in diverse circoscrizioni degli uffici delle imposte dovranno presentare separati elenchi. Per gli operai dovrà indicarsi soltanto il reddito globale distintamente per sedi di stabilimenti.



Ranieri e Grace, che tiene in braccio la piccola Carolina, dopo la presentazione della principessina ai sudditi (Tel.)

Catena di suicidi in un collegio francese

Tragici episodi di pessimismo giovanile - I ragazzi ingoiano tubetti di aspirina per darsi la morte

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 marzo.

All'ospedale di Digione due adolescenti sono tra la vita e la morte, in seguito ad un duplice tentativo di suicidio. Si tratta di una giovanetta di 15 anni e di un ragazzo di 16, entrambi del paesetto di Semur-en-Auxois: avevano ingerito fortissime dosi di aspirina.

Il drammatico episodio ha suscitato grande impressione nella zona, tanto più che non è la prima volta, che dei giovanetti del piccolo centro medioevale di tremila abitanti, adagiato tra il fiume Armençon e le graziose colline della Borgogna famose per i loro vini, cercano la morte. Alcune persone di fantasia accesa vedono qualcosa di misterioso in tale epidemia di disperati gesti. In realtà la suggestione degli episodi precedenti influisce sulla eccessiva sensibilità e sulla natura romantica di certi ragazzi, determinando così una penosa catena di drammatiche vicende.

In meno di un anno, sei ragazzi hanno attentato alla propria vita; cinque dal Natale 1956 ad oggi: due giovanetti sono morti, due portano i segni di gravi conseguenze del loro gesto; gli ultimi due giacciono all'ospedale in gravissime condizioni.

Il primo caso risale allo scorso aprile: un allievo esterno del Collegio di Semur-en-Auxois fu trovato morto nel suo letto. Sul comodino c'erano quattro tubetti di aspirina vuoti e una lettera in cui egli spiegava che, sentendosi abbandonato perché i genitori si erano separati, preferiva morire. Aveva 17 anni. I suoi genitori erano ricchissimi. Gli mancava però il grande bene dell'affetto.

Il tragico esempio fu seguito, alla fine dell'anno, da una ragazzina di 14 anni che volle morire perché un compagno di scuola di 16 anni corteggiava un'altra giovanetta. Ingoiò due tubetti di aspirina: i primi sintomi dell'intossicazione si manifestarono attraverso conati e atroci dolori allo stomaco, durante una lezione in classe. I professori credettero che fosse una piccola frode per non svolgere il tema e non chiamarono un medico. Quando si decisero a farlo, il giorno dopo, era troppo tardi: la ragazzina morì all'ospedale.

In preda ad una sensazione di rimorso, ritenendosi responsabile dell'accaduto, il compagno di scuola per cui la giovanetta si era uccisa, volle a sua volta togliersi la vita; ma alcuni amici arrivarono in tempo per strappargli dalle mani le pillole di aspirina; ne aveva già inghiottite diverse. Per fortuna venne salvato.

Il mese scorso fu trovato svenuto nel proprio letto un giovinetto che lavorava come garzone in una macelleria. Il padrone lo aveva rimproverato. Il ragazzo aveva tentato di uccidersi in una crisi di disperazione. La vita gli era sembrata una cosa ingiusta, nella sua eccitata fantasia di adolescente. Un suo coetaneo e amico fu colto a sua volta da una crisi di abbattimento quando seppe ciò che era accaduto e imitò il compagno: entrambi furono curati in tempo e sono stati salvati; ma il loro fisico è rimasto segnato e indebolito dalla terribile esperienza.

Non si conoscono ancora le cause del tentativo di suicidio dei due giovanetti che si trovano all'ospedale. Sono allievi del collegio di Semur-en-Auxois e hanno compiuto insieme il tragico gesto. La direzione del collegio — che ha una sezione maschile ed una femminile — ha inviato una circolare ai genitori degli allievi per avvertirli che verranno espulsi immediatamente quei ragazzi che saranno trovati in possesso di un tubetto di aspirina. Dal canto loro, i genitori — turbati dai tragici episodi — minacciano di ritirare i loro figli. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha ordinato un'inchiesta.

l. m.

L'erede al trono dei Grimaldi ha salutato il suo popolo con un vagito

La principessa Carolina di Monaco presentata ai sudditi da Grace e Ranieri

La mamma, bellissima e felice, ha mostrato la piccina a tremila persone esultanti - Mille bottiglie di champagne per il brindisi in onore di "madame Caroline" - La bimba ha un mese e sette giorni di vita e pesa kg. 4,750

(Dal nostro inviato speciale) Monaco, 2 marzo.

Nel pomeriggio di oggi i monegaschi hanno visto per la prima volta la principessa Carolina, a un mese e sette giorni dalla sua nascita e alla vigilia del suo battesimo. Alle tre e un quarto gli applausi di tremila sudditi ammessi nel cortile d'onore del Palazzo Grimaldi hanno salutato l'apparizione di Grace e di Ranieri, seguiti da un gruppo di dignitari. Grace, sorridente, ha offerto agli occhi dei monegaschi la piccola Carolina, con un gesto misurato e principesco, suscitando un nuovo applauso mescolato a grida di evviva e di saluto.

Un vagito ha fatto eco immediatamente, dando calore familiare alla cerimonia, anticipo di quella più solenne che si svolgerà domani mattina nella Cattedrale. Sua Altezza Serenissima Grace, florida e sorridente, si imponeva per la sua bellezza, non mortificata da un mantello scuro, quasi nero come il nastro di velluto che tratteneva i suoi capelli biondi. Le labbra leggermente truccate davano risalto al volto delicato, in cui spiccavano gli occhi divenuti più dolci, privi di quella durezza che in passato faceva ricordare l'origine tedesca. Teneva la piccola Carolina tra le braccia, avvolgendola con amore in una copertina rosa.

I cittadini di Monaco erano intervenuti in massa, indossando gli abiti di festa. Già alle due e mezzo un primo gruppo di donnette col cappellino e di uomini col fiore all'occhiello si era formato ai piedi del doppio scalone che porta alla Galleria d'Ercole, nel cortile di onore del palazzo. Alle tre la folla era densa, trattenuta dai gendarmi in uniforme ottocentesca, e da una schiera di valletti che andavano sturando in anticipo una prima parte delle mille bottiglie di champagne, destinate al brindisi pubblico in onore di Carolina, qui chiamata vezzosamente «Madame Caroline».

Alle tre e un quarto, con puntualità protocollare, i principi comparvero nella Galleria d'Ercole, una loggia secentesca affrescata dal genovese Orazio Ferraris. Non inni, né squilli di tromba, soltanto un vigoroso applauso, poi, nel silenzio, il primo vagito di Carolina, la piccola principessa che salutava i suoi sudditi.

I due principi, che si dicono legati da un amore veramente profondo, sembravano felici, mentre salutavano dalla sommità dello scalone bianco, ornato di migliaia di garofani bianchi e rossi (i colori di Monaco), attorniati da dignitari in nero e da anziani ufficiali dalle divise sgargianti, i petti straripanti di decorazioni. Dalle finestre dell'ala meridionale del palazzo, la signora e il signor Kelly, genitori di Grace, osservavano in compagnia di un piccolo seguito arrivato dagli Stati Uniti.

Dalla folla si staccò un piccolo gruppo di notabili, guidati dal sindaco Boisson, il quale salì a rendere omaggio a Carolina, rivolgendo poi ai principi un discorso esaltante la saldezza del Principato, la fedeltà dei monegaschi, la fiducia nell'avvenire del piccolo e prospero Stato. Non fu agevole fatica, perché Carolina dava segni di impazienza, con vagiti sempre più forti, che suscitavano ondate di ilarità nei presenti.

Il sindaco dovette alzare la voce, per far sentire il suo ultimo «evviva Carolina», cui seguì un acuto strillo della festeggiata. Il principe Ranieri rispose leggendo con diligente attenzione un messaggio ai monegaschi, mentre Carolina, forse già riconoscendo la voce paterna, se ne stava tranquilla nelle braccia della mamma. Ranieri parlò di indipendenza (la annessione alla Francia è stata scongiurata dalla nascita dell'erede), disse che la presenza dei suoi sudditi era una nuova testimonianza dei legami fra la dinastia dei Grimaldi e il paese, terminò invocando la benedizione di Dio su tutti.

Ancora applausi, poi altri privilegiati salirono fino alla Galleria d'Ercole, portando un prezioso canterano, firmato dallo ebanista del Principe Condé, dono del sindaco e della cittadinanza. Alcuni studenti portarono un altro dono, abbastanza curioso: una gabbia con alcuni pappagalli. I due principi levarono in alto i bicchieri colmi di champagne, bevendone un sorso, poi si allontanarono. Carolina era passata nelle braccia della nurse svizzera. Ranieri aveva affondato le mani nelle tasche. Grace salutava con [illegible] grazia.

Appena la famiglia scomparve, ci fu il brindisi generale, seguito da una travolgente carica ai danni dei valletti, che dovevano distribuire i confetti. Quindi tremila monegaschi sfilarono, passando sulla piazza del Castello, dove stavano levandosi in aria cinquecento palloncini. Chi raccoglierà il palloncino arrivato più lontano avrà un premio di 15 mila franchi, depositato giudizialmente su un libretto della Cassa di Risparmio di Monaco.

La festa accentuò il suo carattere paesano, con la folla a passeggio per le strade imbandierate (c'era il dubbio di esporre anche la bandiera americana, poi gli edifici pubblici si erano limitati alla bandiera nazionale). Alla sera fuochi di artificio e ballo popolare. Sotto un grande tendone ornato di bandiere bianche e rosse i monegaschi hanno danzato fino alle ore piccole in onore di Carolina, che stava dormendo. Almeno così hanno assicurato i portavoce ufficiali, aggiungendo queste notizie: la principessina pesa 4 chili e 750 grammi, prende il latte materno sei volte al giorno, dorme dalle 8 di sera alle 6 del mattino.

Mario Fazio

La presenza della moglie gli causa forti sternuti

Londra, 2 marzo.

I medici sono finalmente riusciti a capire perché Robert Caro, da un paio d'anni in qua, cioè dal tempo del suo matrimonio, è afflitto da frequenti sternuti. La moglie è la colpevole.

Il Caro, che lavora alla televisione, ha rivelato che i suoi sternuti toccano una «punta di frequenza» massima tutte le volte che egli si avvicina alla graziosa sposa, la ventisettenne Madge. Le cose sono giunte a un punto tale che il marito non può arrischiare nemmeno un frettoloso bacio sulla guancia della consorte.

L'allergia alla moglie è così la nuova malattia che va a inserirsi nella già numerosa lista dei nuovi, stranissimi morbi di questa età moderna.

Alcuni esponenti del P.C.I. dimissionari dal partito

Roma, 2 marzo.

L'ing. Tanzarella, che era vice-segretario della federazione dei telefonici nonché iscritto al P.C.I., si è dimesso sia dal partito che dalla confederazione.

Ha lasciato pure il P.C.I., in cui militava da oltre dieci anni, un dirigente provinciale della Fiom di Savona, Mario Argenta, già capo della commissione interna dell'Ilva della città, il quale ha dato la sua adesione alla CISL. Anche il segretario della Camera del Lavoro di Villafranca Lunigiana, (Massa Carrara), Antonio Merli, ha abbandonato sia la CGIL che il PCI, chiedendo la iscrizione ai Sindacati Liberi. Allo stesso modo si è regolato l'ex segretario della Camera Comunale del Lavoro di San Bartolomeo in Galdo, Michele Ianoro, che ha rassegnato le dimissioni sia dalla CGIL che dal P.C.I.

Il Papa ha compiuto 81 anno in vigoria di fisico e d'intelletto

Un'accademia in Suo onore presenti Cardinali e diplomatici - La benedizione alla folla - Il Pontefice ha iniziato la compilazione del messaggio pasquale



La folla applaude Pio XII che saluta dalla finestra (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 2 marzo.

Il Papa ha compiuto oggi ottantun anno di età. Salvo la bandiera bianca e gialla esposta agli edifici della Città del Vaticano e sui palazzi della Santa Sede in Roma, nessuna altra particolare attenzione il Pontefice ha voluto fosse riservata alla sua persona. Tuttavia i suoi più vicini collaboratori, per mezzo del sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, gli hanno fatto pervenire espressioni di felicitazione. Inoltre, nel pomeriggio si è svolta una solenne accademia in onore di Pio XII presso il Pontificio Ateneo Lateranense, presenti molti cardinali e diplomatici. Domani si svolgerà un Te Deum nella basilica di San Giovanni, con la partecipazione del cardinale Aloisi Masella.

Celebrazioni di più vasta risonanza si svolgeranno invece il 12 marzo ricorrendo il 18° anniversario del Pontificato di Eugenio Pacelli ed è preannunciata una Cappella Papale al mattino nella basilica di San Pietro. Il Papa vi interverrà nello splendore della sua Corte. Per l'occasione affluiranno molti fedeli dall'Italia e dall'estero e si può dire anzi che l'avvenimento segnerà l'inaugurazione del flusso turistico primaverile.

Consueta è stata la giornata del Papa, ricca di lavoro e di ricevimenti: a mezzogiorno Pio XII si è ritirato a recitare l'«Angelus» con il cardinale Léger, arcivescovo di Montreal e gli alunni del Pontificio Collegio Canadese in Roma. Mezz'ora dopo il Pontefice s'è affacciato alla finestra. Grande era la folla intorno all'obelisco di Sisto V, tra i candidi getti delle due monumentali fontane. Il cielo era azzurro, l'aria tersa per il vento di tramontana. Un grande applauso ha accolto il Pontefice che ha voluto oggi eccezionalmente prolungare il suo quotidiano incontro con i fedeli, agitando le braccia e impartendo infine la benedizione.

Il genetliaco trova Pio XII in ottime condizioni di salute: chi lo avvicina trova in lui vigoria fisica, freschezza d'intelletto e inesauribili capacità di lavoro. Negli ambienti vaticani si assicura che il Pontefice sta già preparandosi alla compilazione del messaggio pasquale che acquisterà quest'anno particolare importanza anche in riferimento alle felici prospettive di integrazione europea.

d. m.

Il centro di ricerche atomiche

Timori di radiazioni nei Comuni del Lago Maggiore

Verbania, 2 marzo.

Nelle cittadine del Lago Maggiore ha destato una certa preoccupazione la notizia del prossimo inizio dei lavori per la costruzione nel territorio di Ispra di un grande centro di ricerche e studi nucleari. A quanto risulta verrà sistemato nei pressi di Ispra un reattore atomico di fabbricazione americana, capace di sviluppare una potenza di 20 mila kw. e sufficiente a rifornire, in un primo tempo, di forza elettromotrice l'intero centro di studi; l'acqua occorrente al raffreddamento dell'impianto surriscaldato dalla enorme quantità di calore sprigionato dalle scissioni nucleari verrà attinta dal vicino torrente Acquanegra, che si scarica nel Lago Maggiore proprio nelle vicinanze di Ispra.

Oltre al timore di radiazioni, gli abitanti delle due sponde verbanesi hanno un'altra preoccupazione, e cioè quella degli effetti delle scorie radioattive che sarebbero fatte scendere nelle acque del lago: in questo caso, infatti, notevole sarebbe il pericolo per il patrimonio ittico, che è di grande importanza economica per tutta la regione. Inoltre si teme che i micro-organismi carichi di radioattività possano venire a contatto con le prese d'acqua che alimentano gli acquedotti di alcuni paesi rivieraschi.

Allo scopo di discutere la fondatezza o meno di tutte queste preoccupazioni, domattina nella sala municipale di Angera si riuniranno i sindaci di tutti i Comuni del Verbano: alla riunione interverranno pure illustri personalità della scienza, che esporranno il loro parere.

Il risparmio postale ammonta a 1422 miliardi

Roma, 2 marzo.

Nel decorso mese di febbraio 1957, il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) in Italia è aumentato di 10 miliardi e 377 milioni di lire, mentre nel febbraio del 1956 aumentò di 7 miliardi e 384 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 28 febbraio 1957 aveva raggiunto la cifra di 1422 miliardi e 807 milioni di lire. In confronto al 29 febbraio 1956, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 96 miliardi e 143 milioni di lire.

Annunciate le novità ferroviarie di quest'estate

Ancora avvantaggiata Milano Scarse migliorie per Torino

Treni transeuropei di sole prime classi - Accelerata la linea del Sempione

Treviso, 2 marzo.

Il capo dell'ufficio orari del servizio movimento F. S., in occasione dell'annuale conferenza stampa ferroviaria, ha illustrato le principali varianti che verranno apportate alle comunicazioni fra l'Italia ed i Paesi europei dal prossimo 2 giugno con l'entrata in vigore dell'orario estivo.

La più importante novità è indubbiamente la istituzione di una rete di comunicazioni celeri di sola 1ª classe (Trans-Europ-Express) con automotrici Diesel particolarmente comode e veloci, alla quale partecipano per ora le ferrovie francesi, belghe, lussemburghesi, tedesche occidentali, svizzere ed italiane. La sosta alle frontiere sarà ridotta al minimo od addirittura soppressa.

Transito di Ventimiglia. — E' quello che vedrà circolare il primo materiale delle ferrovie italiane destinato alle comunicazioni celeri trans-europee. Milano e Marsiglia saranno collegate direttamente in poco più di sette ore con il treno denominato «Riviera-Côte d'Azur» di complessivi 90 posti con servizio di ristorante al posto stesso del viaggiatore. Partirà da Milano alle 6,25 (rilevando tutte le corrispondenze dei treni notturni dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Est, dal centro e dal Sud d'Italia) ed arriverà a Marsiglia alle 13,30. In senso inverso il treno partirà da Marsiglia alle 16,45 per dare la coincidenza ai treni su Torino, Roma, Napoli e la Sicilia e arriverà a Milano alle 0,05 assicurando ai viaggiatori il proseguimento per i maggiori centri dell'Europa centrale.

Transito per Modane. — Circolerà una nuova carrozza di seconda classe francese con cuccette fra Parigi e Roma fermo restando, con i treni 3 e 4 del «Roma-Paris Express», una carrozza a cuccette fra Parigi e Torino. L'attuale servizio con automotrici francesi fra Lione e Milano, denominato «Mont-Cenis» sarà accelerato di oltre 20' nei due sensi. Sarà accelerata anche la comunicazione con carrozze ordinarie fra Lione e Milano.

Transito di Domodossola. — Per effetto della completa elettrificazione della Milano-Venezia, la comunicazione assicurata dal «Simplon-Oriente-Express» sarà accelerata di circa mezz'ora sul percorso italiano. Verrà inoltre ripristinato il servizio di carrozze dirette Torino-Ginevra via Domodossola, al quale si aggiungerà un nuovo servizio Dortmund-Torino e Dortmund-Milano via Basilea e Berna.

Un nuovo treno estivo celerissimo, «Espresso del Levante», coprirà il percorso Milano-Bari — con le sole fermate di Bologna, Ancona, Pescara e Foggia — in 11 ore e 40'

CRONACHE DELLO SPORT

Calma vigilia della Sassari-Cagliari dopo il doloroso incidente al campionissimo

Fausto Coppi potrà riprendere a gareggiare nel prossimo autunno

I sanitari sono concordi nell'affermare che l'attività del corridore non verrà troncata dall'infortunio - La visita di Gino Bartali - La prova di domani viene giudicata, per l'incertezza delle previsioni, una autentica "corsa-lotteria,,

(Dal nostro inviato speciale)
Sassari, 2 marzo.

Meno uno tutti i migliori dei settanta corridori che le undici squadre di marca o pubblicitarie hanno iscritto alla IX Sassari-Cagliari, oggi hanno ritirato il numero di partenza. L'assente, si sa chi è. Non vale farne subito il nome; stamattina esso è comparso nei vistosi titoli dei giornali, ancora una volta accomunato alla sorte maligna che sembra prenderlo a bersaglio favorito dei suoi colpi mancini.

Egli è Fausto Coppi, che da ieri pomeriggio giace su un lettuccio di ospedale con il femore sinistro fratturato e con davanti la prospettiva che, per almeno tre mesi, non potrà riprendere l'uso della bicicletta.

Oggi a mezzogiorno il prof. dott. Pozzorno, direttore del reparto radiologico dell'ospedale civico di Sassari, dov'è ricoverato il campionissimo, in un breve colloquio coi giornalisti, ha tenuto ad essere categorico, mentre, controluce, ci indicava sulle lastre radiografiche le successive posizioni del collo anatomico del femore di Coppi: come appare al primo esame appena dopo la rovinosa caduta e come risulta agli esami successivi la riduzione della frattura, cioè l'accostamento dei monconi interessati ed alla conseguente ingessatura dell'arto.

Alla presenza del dott. Lincei, il medico sportivo dell'U.V.I. il cui intervento ieri è stato veramente provvidenziale, lo specialista ha dichiarato che tutto lascia ritenere come nessuna complicazione sia possibile per ostacolare la guarigione clinica dello sfortunato corridore entro i termini normali. La prognosi, avvalorata dal primario dell'ospedale prof. Padula, è formale: Coppi potrà risalire sulla bicicletta da corsa, riprendere gli allenamenti se lo vorrà, e ripresentarsi alle gare prima dell'autunno.

Ciò che va rilevato, tuttavia, dopo questo nuovo doloroso incidente che si aggiunge ad altri del genere che lo hanno preceduto, è la congenita fragilità ossea di questo pur straordinario atleta. Ne risulta l'estrema facilità con la quale egli riporta fratture in conseguenza di traumi, che in individui di normale costituzione, sicuramente non giungerebbero ad esiti così gravi.

Oggi lo abbiamo lasciato tranquillo sul suo letto di dolore. Lasciamo quindi il passo alla cronaca, nominando una sola persona fra le tante che hanno voluto portargli una parola di conforto: ed è Gino Bartali. L'incontro è stato breve. All'apparire sulla soglia del suo ex-grande avversario, un pallido sorriso ha socchiuso le labbra di Coppi.

«Non meritavi una sfortuna simile — gli ha detto Bartali a voce bassa. — Fatti coraggio, Fausto, passerà anche questa».

La notte del ferito era trascorsa agitata. Lo «choc» conseguente alla caduta, l'anestesia generale cui era stato sottoposto perché la trazione dell'arto per l'ingessatura non gli producesse una inutile sofferenza, lo avevano spossato. Durante la notte per concedergli un po' di sonno, gli era stata praticata una iniezione sedativa. Il farmaco ha avuto effetto. Coppi si è addormentato, rimanendo in uno stato di sopore sino a mezzogiorno, quando gli è stato somministrato un leggerissimo pasto.

Poi ha nuovamente rinchiuso gli occhi sino a quando, alle quattro del pomeriggio, è entrata nella camera la sua compagna, la madre del suo bimbo. L'incontro con Fausto è avvenuto senza la presenza di alcuno. Si può soltanto sapere che dopo la visita, Coppi è apparso rasserenato, trascorrendo il resto della giornata in relativa tranquillità. Stasera, le condizioni febbrili erano ridotte a una linea.

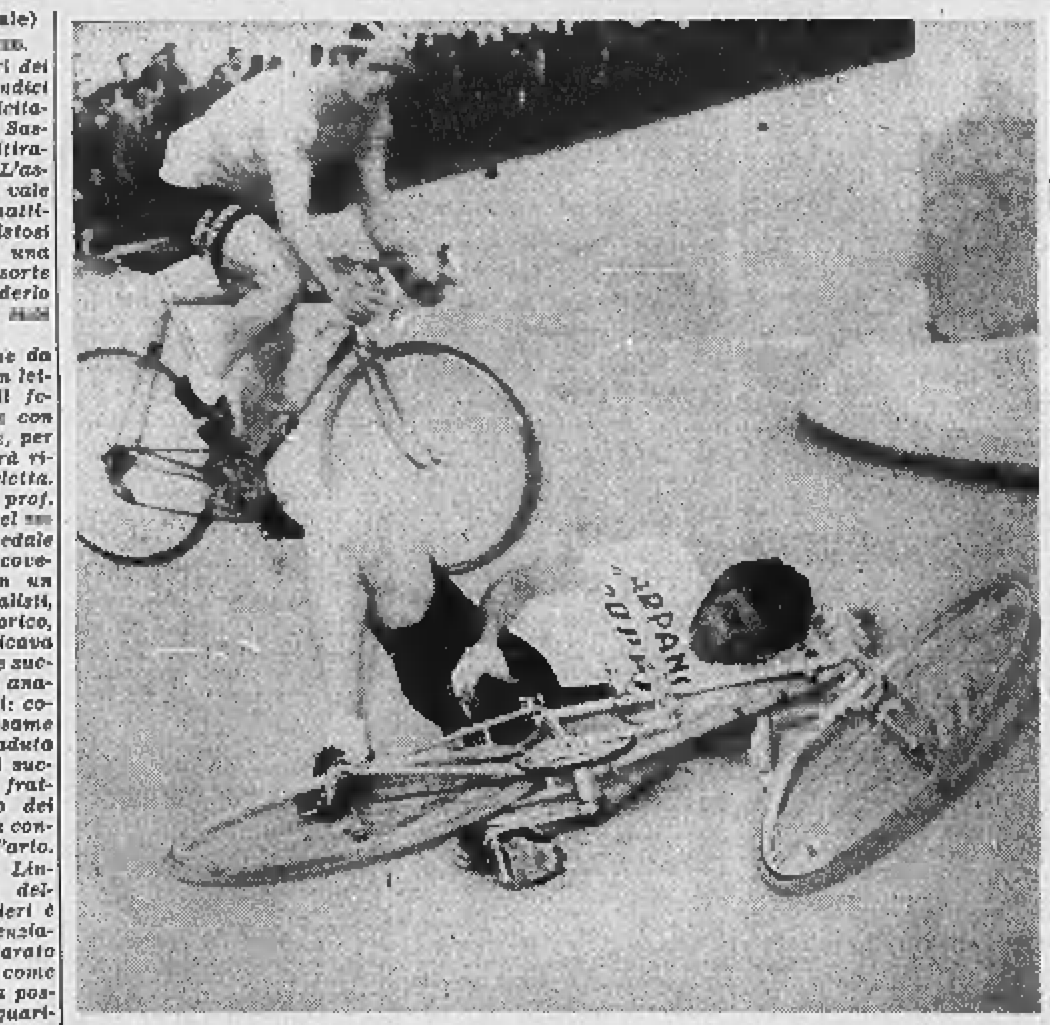
Dal referto medico già si è detto, come delle previsioni circa il decorso della degenza, che quasi sicuramente Coppi trascorrerà a Novi Ligure. La sua partenza in aereo non è però ancora fissata, forse sarà martedì a mezzogiorno, sempre che i medici non ritengano il viaggio pregiudizievole per le sue condizioni generali. Al suo arrivo a Ciampino, il ferito verrà trasbordato su un altro apparecchio diretto a Torino, donde egli proseguirà in automobile per la sua abituale residenza.

Esaurito il lato umano, e meno lieto della vicenda con la quale si è conclusa la tournée del campionissimo alla Settimana sarda, dover nostro è di occuparci della corsa. Le ruote delle biciclette continuano a girare, le competizioni urgono. Chi vincerà domani?

Questa è la domanda che più frequente si è sentita pronunciare oggi nei crocchi alla distribuzione dei numeri ai corridori e negli alberghi dove sono scesi molti «continentali». Tutti se lo chiedono ma nessuno può prevedere ciò che accadrà domani sui 225 Km. della prova. Ed c'è una vera lotteria perché è la prima assoluta della stagione, è proprio questa.

Forse, non varrà neppure indicare in Van Looy in Koblet in De Bruyne in Boni i «favoriti» per le buone disposizioni mostrate nei circuiti dei giorni scorsi. Limitiamoci a dire che oltre a quella forzata di Coppi non si registra alcuna defezione importante; che fra i partenti ci saranno tutti i presenti da una settimana nell'isola, più i nuovi arrivati Ronchini, Piazza, Fornara, Bruni, Fallarini, Barozzi ed altri. La partenza verrà data alle 8 di domani. Il cielo è sereno, ma soffia un vento rigidissimo.

Vittorio Varale



Il drammatico momento: la macchina scivola in curva e Coppi piomba a terra (Telefoto)



Coppi in barella viene trasportato all'ospedale (Telefoto)

Romano al posto di Viola oggi nella Juventus contro l'Inter

L'acquisto è stato concluso ieri sera - Il nuovo portiere aveva giocato alcune stagioni fa nel Torino - L'importanza dell'incontro per la classifica del campionato

La Juventus ha annunziato ieri sera di aver acquistato il portiere Giuseppe Romano che alcuni anni fa aveva giocato nel Torino. Data l'indisposizione di Viola e l'immaturità del giovane Capraro i dirigenti bianconeri hanno considerato l'opportunità di affidare la guardia della rete ad un atleta che non facesse correre rischi troppo grossi. La scelta è caduta su Romano che, del resto, era l'unico disponibile sul mercato e che di esperienza certo non difetta poiché ha già compiuto i 38 anni ed ha dietro di sé una lunga carriera. Le trattative erano in corso da alcuni giorni ma nessuno ne era al corrente e quando la notizia venne divulgata il giocatore già si trovava nella sede juventina per discutere le clausole dell'assunzione.

Romano aveva esordito nel Brescia nella stagione 1937-38, poi era passato al Vicenza nel 1942-43, quindi al Como, per giungere poi al Torino nel 1951-52. Col granata rimaneva per due stagioni, dopo di che tornava al Brescia per essere trasferito successivamente al Lecco e al Piacenza. Attualmente era libero poiché il Piacenza lo aveva messo in lista alla fine della stagione scorsa e Romano era rientrato a Brescia ove aveva assunto l'incarico di allenare il portiere. In tal modo egli aveva potuto mantenersi in esercizio, tanto che Puppo, il quale aveva voluto provarlo, poté constatare che le sue condizioni di forma erano buone.

Egli è sposato con tre figli, due dei quali nati a Torino durante la permanenza fra i granata. Ha fama di essere un portiere fortunato. Si ricorda, a questo proposito, che nella partita d'esordio col Torino giocò a Trieste in modo stupendo, effettuando parate eccezionali e collaborando così, come elemento di primo piano, alla vittoria della squadra. Disputò in tutto dieci partite, vincendone otto e pareggiandone due. La fama di portiere fortunato non sembra quindi usurpata.

Questo «colpo» della vigilia ha sorpreso l'ambiente juventino accrescendo l'attesa e l'interesse per l'incontro di oggi con l'Inter. Come valore di contendenti e conseguenze possibili in classifica, è questa la partita più importante della giornata. L'Inter, che non ha ancora rinunciato alla conquista dello scudetto, vi gioca una carta forse decisiva per le sue ambizioni.

La squadra bianconera non sta attraversando un periodo molto favorevole, ma la grande partita per tradizione la «sente». L'Inter è uno di quegli avversari che stimolano. E' un undici tendenzialmente aggressivo, dal gioco nervoso, vibrante, talvolta ispirato. Certamente giocherà oggi tutto proiettato all'offensiva perché il traguardo che si propone non gli consente altra tattica; del resto disponendo l'Inter all'attacco di un coefficiente di classe superiore a quello posseduto dalla Juventus, la tattica aggressiva si impone.

Le previsioni sono difficili. La squadra nerazzurra appare complessivamente più solida di quella juventina, ma come amor proprio e orgoglio quest'ultima ne ha da vendere. Alla fine potrebbero essere proprio i fattori morali a decidere.

Precederà un incontro del campionato regionale ragazzi fra Torino e Juventus.

JUVENTUS
1 Romano
2 Corradi — 5 Nay — 3 Roberti
4 Oppezzo — 6 Montico
8 Boniperti — 10 Conti
7 Gonino — 9 Colombo — 11 Stivanello

Skoglund 11 — Vonlanthen 9 — Rebizzi 7
Nesti 10 — Pandolfini 8
Invernizzi 4 — Bearzot 6
Giacomazzi 3 — Bernardin 5 — Fongaro 2
Ghezzi 1
INTER

Inizio: ore 15.

Travolta la Fossanese sul campo del Cenisia: 5-1

Con il secco punteggio di 5 a 1, il Cenisia ha battuto ieri nell'anticipo di IV Serie la Fossanese, ultima in classifica. La partita non ha avuto praticamente storia: continua e assoluta supremazia dei viola torinesi, alterni e «atropiede» dei fossanesi. Il terzino del Fossano Piccirilli si è reso autore di una specie di prodezza al 41' del secondo tempo, quando le squadre erano sul punteggio di 4 a 0 a favore del Cenisia. Piccirilli, in un'azione di attacco, si è spinto avanti, ha ricevuto il passaggio di un compagno ed ha battuto il portiere torinese; alla ripresa del gioco dopo il goal, il Cenisia ha effettuato con Ortu una veloce discesa e, sul «cross» dell'ala destra viola, è intervenuto Piccirilli (tornato terzino) che, nel tentativo di liberare la propria area, ha invece realizzato una precisa e imparabile autorete.

Nel primo tempo il Cenisia aveva segnato due reti, con Mastrototaro al 33' e con Ortu al 38'. Nel secondo tempo hanno ancora realizzato Mastrototaro all'8', Ortu al 40', quindi Piccirilli ha concluso nel modo già descritto la serie delle segnature.

Ha arbitrato il bolognese Tonelli.

Bobet a tempo di primato vince la Genova-Nizza

Nizza Marittima, 2 marzo.

(m. r.) La Genova-Nizza è stata vinta da Louison Bobet, che ha compiuto i 196 chilometri del percorso in 4 ore 38'8'', battendo il record precedente, che era di 4 ore e 42'. Con lo stesso tempo sono giunti nell'ordine: Anquetil, Bauvin, Meyzenq e Di Caro. A 40'' un gruppo capitanato da Darrigade, del quale faceva parte Giuseppe Barale, ottimo in tutta la corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Louis Bobet, km. 196, in ore 4,38'08''; 2. Anquetil; 3. Bauvin; 4. Meyzenq; 5. Di Caro; 6. Darrigade 4,38'48''; 7. Forestier; 8. Cottalorda; 9. Borry; 10. ex-aequo Mirando, Privat, Bouvet, Antonin Rolland, Picot, Barone, Hoorelbecke, Gratton, Barale (It.), Bellia (It.), tutti col tempo di Darrigade.

Gli hockeisti del Fiat superati dal Grums: 5-7

Gli hockeisti del Fiat hanno chiuso la loro stagione agonistica affrontando la forte compagine svedese del Grums Idrotts Klub di Stoccolma. Gli ospiti che partivano nettamente favoriti sono riusciti a prevalere, sia pure con un punteggio non rilevante sulla compagine biancorossa chiudendo l'incontro vittoriosi col punteggio 7-5.

Giornata di apertura di trotto a Mirafiori

Oggi alle 15 inizia l'attività del 1957 all'ippodromo di Mirafiori. Come ogni anno saranno i trottatori a presentarsi per primi e proseguiranno la loro attività fino al 1° maggio. Al centro della riunione odierna si disputerà il premio Apertura, dotato di 500 mila lire, sulla distanza di 2000 metri. Dodici cavalli sono rimasti iscritti: Superbo (p.d.), Dictor (F. Campioli), Lampulo (p.d.), Verno (p.d.), Sebio (B. Baldi), Afar (F. Lunghi), Makeco (p.d.), Fleche d'Or (C. Milani), Valdo (p.d), Entusiasmo (I. Bertini), a m. 1600; Nelumbo (F. Milani), Invernone (p.d.), a m. 1620.

La corsa si presenta assai aperta. Nelumbo è cavallo di classe superiore, ma da lungo tempo è assente dalle piste e il suo grado di forma è difficile da stabilire. Fra gli altri i migliori sembrano Sebio ed Afar. Il programma è completato da altre sette corse, una delle quali ha raccolto diciannove cavalli e non è improbabile che venga disputata in due divisioni.

Ecco i favoriti: premio Pinerolo: Cerdan-Pecinka; premio Chivasso: Damara-Calitea; premio Moncalieri: Marica-Aladino; premio Susa: Curiosa-Diana Fellowe; Camorra; premio Ivrea: Priolo-Louis Miguel; premio Chieri, 1a divisione: Biaffa-Orentano; 2a divisione: Valdo-Nimbus.

IL CAMPIONATO EUROPEO DI PUGILATO DEI "MOSCA,,

Martin batte Pozzali per k. o. alla quarta ripresa

Polidori si impone su Petilli dopo un violento combattimento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 marzo.

Pozzali non ce l'ha fatta contro lo spagnolo Martin. Quindici secondi prima della fine della quarta ripresa l'italiano, colpito d'incontro, è crollato per il conto totale. Sbiancato dall'emozione, forse non in perfette condizioni di salute, Pozzali ha dovuto dare presto un mesto addio al titolo di campione d'Europa dei pesi mosca. Speriamo che sia un arrivederci.

Sobrio e controllato nei movimenti, chiuso nella guardia e proteso come una belva in agguato, Martin è venuto fuori alla terza ripresa e per tre volte ha messo giù di sinistro Pozzali; ma questi ha spavaldamente reagito, colpendo pure di sinistro e facendo perdere l'equilibrio allo spagnolo. La drammatica conclusione dell'incontro, vissuta intensamente dal pubblico tutto in piedi a gridare e ad applaudire, è precipitata sul finire della quarta ripresa, allorché un formidabile sinistro d'incontro al mento ha spedito Pozzali nel regno dei sogni. L'italiano è stramazzato con le braccia in croce, restando tramortito anche dopo il conteggio dell'arbitro francese Esparraguera. Quando ha potuto riprendersi, si è messo a piangere come un bambino, mentre il pubblico applaudiva cavallerescamente il vincitore. Niente da fare.

Furibondo il combattimento di rivincita fra Polidori e Petilli, dinamici e scattanti; ma nessuno dei molti pugni portati a segno è stato veramente efficace. Polidori, più preciso, ha meritato il verdetto (però non sono mancati i fischi).

L'esordio del giovane Bozzano come professionista è stato brillante anche se agevole; Lepercq, grassottello e panciuto, è andato giù tre volte nella seconda ripresa, dimostrando se non altro un certo coraggio nel fronteggiare la sveltezza e la potenza dello scattante avversario. Ma alla quinta ripresa il getto della spugna si è reso inevitabile: la vittima predestinata non aveva più la forza di alzare le braccia.

Venuto a mancare l'ungherese Papp, rimasto a Vienna in attesa del visto di entrata in Italia, Mola ha messo presto a mal partito l'impreparato Mezzadri che alla quinta ripresa è stato salvato dal getto della spugna.

Cattivo ma violento l'incontro di chiusura della serata, un vero pestaggio con abbondanza di sangue e di scambi furiosi. Fischi prima e dopo il verdetto.

I. c.

Ecco i risultati:

Pesi medi: Carlo Mola (kg. 72,500), di Milano, batte Luigi Mezzadri (kg. 74,400) per getto della spugna alla quinta ripresa.

Pesi massimi: Giacomo Bozzano (kg. 89,700), di Sestri Levante, batte Danio Lepercq (kg. 87), di Parigi, per getto della spugna alla quinta ripresa.

Pesi piuma: Altidoro Polidori (kg. 58,500), di Grosseto, batte Letterio Petilli (kg. 58,400), ai punti in otto riprese.

Pesi mosca, campionato europeo: Jung Martin (kg. 50,650), di Madrid, batte Aristide Pozzali (kg. 50,400), di Cremona, per K.O. alla quarta ripresa.

Pesi medi: Italo Scortichini (kg. 73,100) di Fabriano b. Robert Gulvach (kg. 72,500) di Evreux ai punti in 10 riprese.

Nell'anticipo di Serie C la Sanremese ha battuto la Reggina per 1 a 0: marcatore Littarelli all'11' della ripresa.

Al Torneo di Viareggio Milan e Roma si sono qualificati per la finale che si disputerà domani.

Un'importante scoperta di studiosi atomici tedeschi

Amburgo, 2 marzo.

Un gruppo di scienziati tedeschi, sotto la guida del dott. Diebner, capo dell'Istituto atomico di Amburgo incaricato lo scorso anno di studi sull'applicazione dell'energia nucleare ai motori delle navi, ritiene di aver chiarito il segreto — finora gelosamente custodito dagli studiosi americani e da quelli sovietici — della fusione dell'idrogeno a temperature di milioni di gradi.

Sarebbe possibile infatti giungere alla fusione dell'idrogeno mediante acqua pesante (un isotopo dell'idrogeno) senza servirsi dell'esplosione di una bomba atomica come innesco; mediante questo nuovo procedimento non si avrebbero più le piogge radioattive né si renderebbe necessario l'uso delle materie prime (come l'uranio) richieste finora per la fissione.

Non è ancora possibile stabilire quando si potrà arrivare ad uno sfruttamento industriale della scoperta. Il nuovo processo dovrebbe permettere, in avvenire, di ottenere fonti pressoché illimitate di energia, eliminando il problema delle scorie radioattive le cui emanazioni sono dannose al fisico dell'uomo; inoltre diverrebbe inutile la costruzione dei grandiosi impianti ora indispensabili per ospitare gli attuali reattori atomici.

Saliti a otto i fermati pel traffico di stupefacenti

Modena, 2 marzo.

L'indagine condotta dalla Squadra Mobile per stroncare un illecito traffico di stupefacenti, ha portato a nuovi risultati. I fermati per sospetta appartenenza all'organizzazione criminosa sono saliti ad otto: di essi, due sono modenesi, tre ferraresi, gli altri residenti a Cento e a Castelfranco Emilia. I fermi, che stanno per esser tramutati in arresti, sono stati operati nottetempo. A Cento di Ferrara, ove il capo della «Mobile» modenese dott. Bruno Gandolfo giunse la sera di mercoledì, si ebbe la prima prova della responsabilità degli indiziati. Il funzionario era in possesso di due nomi e di niente altro. Si dovette andare alla ricerca del sindaco, il quale fece aprire l'ufficio anagrafico e fornì i dati relativi ai due sospetti. Poi, sempre nella notte, fu interpellato il pretore del luogo che concesse l'autorizzazione a perquisire le case degli indiziati. L'operazione diede esito insperato; i due furono trovati in possesso di rilevanti quantitativi di bustine di droga raffinata e finirono per rendere ampie confessioni. Nel volgere di poche ore si poté così mettere le mani sugli altri complici, fra i quali i due modenesi. A proposito di questi ultimi, si è appreso che si tratta di un commerciante e di un noto maestro di ballo. Entrambi sono ora detenuti nelle celle di sicurezza della Questura.

L'indagine è proseguita diretta all'accertamento delle fonti di provenienza della droga. In un primo tempo era risultato che gli spacciatori si servivano di ricette mediche falsificate. Pare invece che, oltre a questo sistema, l'organizzazione si avvalesse di contrabbandieri che facevano passare la cocaina dalla Svizzera. Questo dato è risultato indirettamente.

Si ritiene che ormai l'operazione sia giunta nella fase decisiva e che fra non molte ore vengano tratte le conclusioni e presentate le denunce relative. Complessivamente sarebbero implicate nella losca vicenda da dieci a dodici persone.

ULTIME NOTIZIE

Mosca ha bisogno urgente di macchinari

Il ministro russo del commercio a Bonn per trattative economiche

Adenauer condiziona gli scambi al rimpatrio dei civili e militari tedeschi dall'URSS - Ricerche della Croce Rossa - Von Brentano negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 2 marzo.

Il ministro sovietico del commercio estero Mikojan verrà in Germania quasi sicuramente il mese prossimo per stipulare un accordo economico con il governo di Bonn. A proporre la visita del ministro è stato l'ambasciatore russo presso la Repubblica federale, Smirnov, e si dà per certo che Adenauer pur non avendo dato ancora una risposta ufficiale accoglierà la richiesta.

L'invito ufficiale e il programma del viaggio saranno resi noti fra tre settimane dopo il ritorno a Bonn da Cadenabbia del Cancelliere. Alla testa di una delegazione commerciale sovietica, Mikojan visiterà il 28 aprile la Fiera di Hannover quindi, con ogni probabilità, raggiungerà la capitale per avviare le trattative economiche.

Stando alle informazioni raccolte in questi ambienti, i russi intendono proporre al governo tedesco accordi commerciali a lunga scadenza che stabiliscano contingenti e impegni reciproci per forniture di merci (l'URSS ha bisogno soprattutto di macchinari). Il commercio fra i due Paesi è in fase di crescente sviluppo ma i sovietici desiderano incrementarli inserendo poi i previsti accordi con la Germania nei loro piani economici.

Nella speranza di ottenere la liberazione dei civili tedeschi trattenuti nell'URSS Adenauer accoglierà i desideri di Mosca rifiutandosi però di stipulare un accordo «classico» cioè un trattato di commercio amicizia e navigazione come avrebbe voluto da principio Bulganin. Inoltre il Cancelliere chiederà che la Russia si impegni a fornire puntualmente i contingenti di merci previsti dall'accordo (si sa che l'URSS spesso non ha mantenuto gli impegni verso altri Paesi), nonché pagare il debito di 70 milioni di marchi contratto con i cantieri navali tedeschi.

A Bonn, Mikojan dovrà anche trattare il problema della collaborazione tecnico-economica tra i due paesi e si ritiene che chiederà al governo federale di stabilire in Germania una missione commerciale russa con carattere permanente.

La questione dei civili tedeschi in Russia sarà trattata da una delegazione della Croce Rossa sovietica attesa a Bonn per il maggio prossimo. Heinrich Weitz, presidente della Croce Rossa tedesca, rientrato questa sera dall'URSS, ha dichiarato che i colloqui con i suoi colleghi russi sul rimpatrio degli internati si sono conclusi con ottimi risultati. Egli è certo che la delegazione russa da lui invitata a Bonn darà soddisfazione sulla sorte toccata ai prigionieri civili e ai soldati dispersi nell'ultima guerra.

Von Brentano è partito questa sera in aereo per gli Stati Uniti. Lunedì prossimo sarà ricevuto da Dulles; saranno discussi i problemi europei con particolare riguardo alla riunificazione della Germania nonché — l'informazione è di buona fonte anche se non ufficiale — la possibilità di una partecipazione tedesca al piano di aiuti economici americani alla Polonia.

Massimo Conti

Complotto comunista nel Siam contro lo Stato

Bangkok, 2 marzo.

In tutta la Thailandia, cioè nel regno del Siam, è stato proclamato oggi lo stato di emergenza per difendere il Paese da un tentativo d'insurrezione, appoggiato da una Potenza straniera, la Russia a quanto sembra. La Thailandia fa parte della Seato (la Nato del Pacifico) e i comunisti tentano di indebolire lo schieramento difensivo antisovietico che comprende Pakistan, Thailandia, Filippine, Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

La rivolta sarebbe dovuta scoppiare in questi giorni, in occasione delle elezioni politiche svoltesi domenica scorsa. I partiti d'opposizione accusano il governo di aver alterato l'esito delle votazioni con brogli e minacce. Sulla base del disorientamento per queste false notizie, avrebbe dovuto inserirsi la sommossa per abbattere il governo e instaurare una dittatura comunista.

Le vie della capitale thailandese Bangkok sono pattugliate da reparti di polizia e dell'esercito; carri armati e autoblindo stazionano ai crocicchi; aerei da caccia sorvolano a bassa quota la città. Le Ambasciate straniere sono protette da cordoni di poliziotti. Cambiamenti sono preannunciati nelle alte cariche militari. Il governo ha rivolto un appello per radio alla popolazione invitando alla calma e garantendo che i risultati delle elezioni saranno controllati di nuovo.

Nuova rivolta militare nella Indonesia orientale

Giacarta [illegible]

Il comandante delle Forze Armate di stanza nell'Indonesia orientale (Celebes, Molucche e piccole isole della Sonda) si è ribellato al governo, proclamando lo stato di guerra e d'assedio in tutto il territorio sotto la sua giurisdizione.

Nixon con il sultano del Marocco



Nixon a colloquio con il sultano del Marocco, Ben Yussef a Rabat. Dietro (da sinistra), il principe ereditario Moulay Hassan ed il primo ministro marocchino Ahmed Balafrej

Resi noti a Londra gli accordi sul Mercato atomico europeo

Probabile adesione britannica - Una cassa comune di 135 miliardi di lire - Le clausole sulle forniture di uranio e lo scambio di brevetti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 2 marzo.

Si è potuto avere visione oggi a Londra del testo definitivo per il trattato dell'Euratom. Esso prevede che i Paesi membri dell'Euratom rivelino alla futura organizzazione, entro un mese dalla firma, i patti che riguardano questa materia. Ciò vuol dire che il Belgio dovrà per lo meno informare gli altri Paesi sulla natura dell'accordo segreto che lega l'uranio del Congo agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e al Canadà. Per molti anni questa è stata la più importante fonte di uranio del mondo.

Il testo del trattato, inoltre, stimola al massimo l'inizio della costruzione delle centrali atomiche perché promette un diritto di precedenza nei rifornimenti delle materie prime a quei Paesi che entro i prossimi sette anni avranno già delle centrali atomiche in funzione. Il trattato prevede l'istituzione di un centro di ricerche che possa promuovere, coordinare e facilitare il progresso scientifico in questo campo, oltre che contribuire all'educazione dei tecnici e alla preparazione degli scienziati.

Nell'ambito di questo centro, i Paesi si scambieranno a titolo confidenziale informazioni sui propri progetti. Questo programma sarà finanziato per i primi cinque anni da una cassa comune di 215 milioni di dollari (quasi 135 miliardi di lire).

Indipendentemente da questo centro di ricerche verrà istituito anche un centro di informazioni, al quale sarà affidato il delicato problema dei brevetti, con particolare riguardo alle cessioni dei brevetti, e soprattutto alla registrazione di essi, a un ritmo tale che permetta lo sfruttamento dei progressi scientifici prima che questi siano già superati da formule nuove. Resta però inteso che i Paesi non saranno obbligati a rivelare agli altri firmatari i segreti di carattere militare.

Una delle più importanti agenzie previste dal nuovo trattato è quella che dovrà pianificare gli approvvigionamenti di materie prime. E' prevista la uguaglianza di accesso alle materie prime, garanzia del fabbisogno a coloro che stanno attuando i nuovi piani e per assicurare il razionamento delle materie prime in caso di carestia. Questa è anche l'agenzia che prevede una situazione di privilegio per coloro che, entro i sette anni, hanno già alcune centrali in azione. Il privilegio durerà per dieci anni.

Altri capitoli del trattato riguardano tanto il problema della «sicurezza», ossia la protezione dei segreti dallo spionaggio, quanto la protezione della salute pubblica.

Gli istituti saranno: un'assemblea con 26 delegati ciascuna per Italia, Francia e Germania, 14 delegati per il Belgio e per l'Olanda e 5 delegati per il Lussemburgo. Il consiglio dell'Euratom sarà formato da quattro membri per l'Italia, quattro per la Francia, quattro per la Germania, due per il Belgio e due per l'Olanda e uno per il Lussemburgo. Infine la commissione dell'Euratom sarà composta da cinque membri di nazionalità diversa, che dureranno in carica per quattro anni.

Dopo la visita a Londra dei tre «saggi atomici» (tra cui il prof. Giordani, sembra che il Governo britannico abbia deciso di studiare una formula per collegare la Gran Bretagna al progetto continentale dell'Euratom.

Riccardo Aragno

— ULTIME DI CRONACA —

Giovane madre e la sua bambina uccise da un'auto in corso Umbria

La donna tornava alle tre di notte con il marito da una festa - Aveva in braccio la piccola di 3 anni - L'auto irrompe nel gruppo seminando la morte - Le vittime scaraventate in aria e trascinate per 100 metri

Un'orrenda sciagura è avvenuta stanotte a Torino in corso Umbria, a cento metri dalla piazza Pier della Francesca. Una giovane madre che teneva in collo la sua bambina di tre anni è stata travolta da una auto, lanciata a forte velocità. Tanto la donna quanto la piccola sono rimaste uccise sul colpo.

Erano di poco passate le due e tre quarti. Un gruppo di 5 persone stava percorrendo corso Umbria verso l'esterno della città. Una donna — Maria Pensato Montana in Albanese di 21 anni con la sua piccina, Laura, il marito Mario Albanese e tre altri parenti.

Tornavano da una serata festosa, trascorsa in un'abitazione di loro congiunti in via Don Bosco: avevano fatto tardi e si affrettavano verso casa. La giovane madre teneva stretta tra le braccia la sua bambina, ormai addormentata, avvolta in uno scialle per difenderla dal freddo pungente della notte.

La via era deserta e il gruppo si teneva verso il centro della strada, chiacchierando e scherzando. Stavano per raggiungere il «rondò», dove il corso Umbria confluisce con corso Svizzera, quando alle loro spalle sopraggiunse a velocissima andatura un'auto, una «1100» gran turismo carrozzata spider, targata TO 181.850.

Vi fu un attimo di smarrimento e di confusione nel gruppo. Forse per una fatalità la giovane donna si attardò, mentre gli altri balzavano sul marciapiede. La vettura la colpì con estrema violenza alla schiena proiettandola in aria insieme con la sua bambina. Tanto la donna quanto la piccola ricaddero sul cofano della vettura, che, pure nello stridere dei freni immediatamente azionati, percorse ancora un centinaio di metri.

Le ferite riportate dalla signora Albanese e dalla sua figlioletta erano gravissime: nel ricadere contro la vettura con il capo avevano sfondato il cristallo del parabrezza. Respiravano appena, dilaniate da orribili ferite, quando furono deposte sul margine della via.

Un'automobilista di passaggio, il signor Franco Carcani di S. Carlo Canavese, raccoglieva le due vittime e le trasportava a tutta velocità al Maria Vittoria, ma le poverette giungevano cadaveri all'ospedale. Il marito e gli altri della comitiva sono rimasti illesi.

Sul posto sono accorse pattuglie della Polizia stradale, della Celere e del vicino Commissariato, dove l'investitore è stato accompagnato per un primo interrogatorio. E' stato identificato per il geometra Federico Giacomelli abitante a Mathi.

L'assistenza ai lavoratori per lo sciopero Inail e Inam

I sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro giorni (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì) del personale degli Enti previdenziali.

Nell'ipotesi della chiusura degli ambulatori dell'INAM (Istituto nazionale assicurazione contro le malattie), l'Istituto avverte gli assicurati che possono chiedere la assistenza sanitaria direttamente ai medici generici convenzionati come da elenchi che saranno esposti presso tutti gli ambulatori. Per l'assistenza ospedaliera i medici curanti sono autorizzati ad avviare agli ospedali civili con procedura d'urgenza tutti gli aventi bisogno di ricovero.

In vista dello sciopero anche l'INAIL (Istituto nazionale infortuni sul lavoro) ha diramato norme particolari per i propri assistiti: il pronto soccorso per gli infortunati sul lavoro funzionerà presso gli ambulatori di corso Regina 72, corso Principe Oddone angolo via Masserano, via Monginevro 96, via Nizza 106, corso Francia 351 e presso gli ospedali San Giovanni (antica sede e Molinette), S. Vito, Astanteria Martini, Maria Vittoria, Maria Adelaide e Mauriziano.

Nuova spettacolare impresa di terroristi irlandesi

Un "merci,, senza macchinista lanciato contro una stazione

(Dal nostro corrispondente) Londra, 2 marzo.

Gli uomini dell'I.R.A., l'esercito repubblicano irlandese — un'organizzazione che si propone di provocare l'annessione all'Irlanda libera delle province irlandesi che fanno parte del Regno Unito — hanno oggi compiuto la loro impresa più spettacolare.

L'operazione, eseguita poco prima dell'alba — secondo le regole del manuale che è stato copiato in buona parte da quello dei commandos americani — è cominciata con la posa di tre detonatori su un binario della ferrovia che porta a Londonderry, a circa 25 chilometri dalla stazione d'arrivo. Poco dopo un treno merci composto da una locomotiva da venti tonnellate e ventisette vagoni obbediva al segnale e si fermava in aperta campagna.

Il frenatore, saltato a terra dal vagone di coda, si trovava dinanzi un uomo mascherato, armato di pistola, il quale lo accompagnava verso la locomotiva. Lì, altri due uomini, armati e mascherati, avevano già fatto scendere macchinista e fuochista e avevano ordinato loro di prendere gli oggetti personali dal treno. Poi uno degli uomini dell'I.R.A. salì sul treno, mise tutti i comandi nella giusta posizione, diede l'avvio al convoglio e saltò a terra.

Il treno così avviato, senza persone a bordo, partì verso la stazione di Londonderry alla velocità di circa 35 chilometri all'ora. Lungo il percorso uno degli addetti alle cabine di segnalazione si accorse che sul treno non c'era frenatore e avvertì il capostazione di Londonderry, il quale riuscì a deviare il merci su un binario laterale. Questo tuttavia non impedì al treno di arrivare in stazione a velocità ancora abbastanza sostenuta, di urtare i paraurti, mandarli in frantumi e fermarsi infine contro un caseggiato di uffici della stazione dopo aver fatto danni per ventimila sterline, circa 35 milioni di lire. Non vi sono state vittime, ma alcuni dei ventisette vagoni merci sono andati a finire fino in testa alla stazione per ripiombare poi su altri vagoni vicini.

Questa che è certamente la più spettacolosa delle molte imprese dei volontari dell'IRA in questi ultimi mesi, è stata compiuta al culmine della campagna elettorale indetta dal governo di Dublino e che avrà termine martedì prossimo. Le elezioni sono state determinate in buona parte proprio dall'attività di questa organizzazione clandestina e dalla disapprovazione mostrata verso di essa dai partiti politici dell'Irlanda libera, mentre in realtà l'opinione pubblica sembra essere molto favorevole.

r. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Malata di cuore muore per un errore nei medicinali

La donna deve aver esagerato nella dose

Asti, 2 marzo.

Una anziana signora di Castagnole Monferrato, Irma Vipiana in Castelli, di 64 anni, è morta, pare, per aver ingerito erroneamente una dose eccessiva di medicinali.

La Vipiana era da tempo sofferente d'insufficienza cardiaca e per tale sua malattia faceva abbondante uso di specialità farmaceutiche. Forse la donna deve aver sbagliato la dose di un farmaco, perché improvvisamente le sue condizioni si aggravavano.

Il medico condotto, chiamato d'urgenza, prestava le cure necessarie all'inferma, ma malgrado ogni tentativo, la poveretta decedeva.

Probabile a Voghera la nomina di un commissario prefettizio

Voghera, 2 marzo.

Il consiglio comunale di Voghera non è riuscito nemmeno questa sera nella sua seconda convocazione, dopo l'esito negativo di sabato scorso, ad eleggere il sindaco e a formare la giunta. Anche questa volta non si è raggiunto il numero legale perché si sono presentati soltanto i consiglieri comunisti, i socialisti e l'unico consigliere repubblicano.

E' probabile che il prefetto proceda senz'altro alla nomina del commissario prefettizio, rinunciando alla facoltà di una terza convocazione del Consiglio.

Con l'automobile rubata si schiantano su un paracarro

Casale, 2 marzo.

Una Lancia Aprilia, verso le ore 2 della notte scorsa, al bivio Morano-Balzola, mentre procedeva verso Torino è uscita di strada e si è incastrata letteralmente in un paracarro. Non c'è stato verso di rimuoverla, nonostante che i tre viaggiatori ottenessero l'aiuto di un abitante di Morano, il quale casualmente rincasava in quel momento. La macchina, abbandonata sul luogo dell'incidente, è stata trovata all'alba da una pattuglia di carabinieri della stazione di Balzola. Non è stato difficile intuire che essa era servita a compiere qualche colpo ladresco, perché a bordo v'erano due grossi rotoli di filo di rame.

L'autovettura, targata «VC 28745», è di proprietà dei fratelli artigiani Cesare e Alessandro Fiore, abitanti a Vercelli in via Pacinotti, che ieri sera ne avevano denunciato il furto avvenuto alle ore 21. Rubata la macchina i ladri visitarono successivamente, forzandone l'ingresso, una cabina della società Dynamo, in località Cantone di Asigliano (Vercelli) e poi un'altra all'ingresso di Morano. Probabilmente la refurtiva era diretta a Torino.

E' mancato ai suoi cari

Elena Formica n. Facciano

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ettore**, i figli **Alfredo** con la consorte e figlio **Renato**; il suo **Remo** che l'adorava, la sorella **Annetta**, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere.

La famiglia non prenderà il lutto e dispensa dalle visite.

Remo Formica anche a nome dei familiari rivolge un particolare ringraziamento a S. E. Peretti Griva Commissario dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ai colleghi funzionari e dipendenti della Segreteria Mauriziana, gli Ospedali Mauriziani, gli Istituti di Culto, di Istruzione, d'Arte e delle Economie Mauriziane che gli furono affettuosamente vicini. Ringrazia inoltre il medico curante dott. Giuseppe Toja, il prof. Penati, il prof. Angius, il prof. Romero, il prof. Solero e i Sanitari tutti dell'Ospedale Mauriziano Umberto I per le premurose cure.

Ringrazia inoltre le reverende Suore della Carità di S. Giovanna Antida, le brave Bianca e Luisa, il caro Giovanni e gli infermieri tutti per la loro assistenza.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 109.

Con amichevole cordoglio si associano:
Gian Luigi Baravalle
Giuseppe Castelli
Bianca Comerci Ravasi
Leonardo Comerci
Diana Corbelli
Ciro Mario Cozzolino
Costantino Drago
Filippo Franchi
Luigi Galli
Ferdinando Gaudio
Alessandro Gay di Quarti
Alberto Lucioli Ottieri della Ciaja
Benedetto Mela
Silvio Mettino
Fausto Panati
Alberto Piccolomini d'Aragona
Pier Ernesto Pich
Ugo Rondelli
Carlo Revere
Armando Tabusso
Bartolomeo Tartaglia
Erminio Venier
Irma Zampini Salazar.

Vittorio Badini Confalonieri si unisce al dolore per il grave lutto che ha colpito l'amico Remo Formica.

L'Istituto S. Maria partecipa al dolore del suo consigliere direttivo prof. Remo Formica per la morte della sua cara Mamma.

Il dott. **Andrea Saffa** e famiglia vivamente partecipano al dolore del prof. Remo Formica.

La Lega Italiana d'Insegnamento partecipa con dolore al lutto che ha colpito il dr. Remo Formica direttore generale delle sue Scuole.

Il Partito Liberale prende viva parte al lutto che ha colpito il prof. Remo Formica.

I colleghi del Comitato direttivo cittadino del Partito Liberale, si associano al dolore del prof. Remo Formica per la scomparsa dell'adorata Mamma:
Franco Agostini
Leonardo Albanese
Giuseppe Alpino
Filippo Arrigo
Bruno Barattini
Ferruccio Benelli
Giorgio Cassacchi
A. Dante Cole
Mario Combe
Roberto Cravero
Umberto Cubeddu
Guido Delpiano
Enrico Demarchi
A. Daniele Derossi
Ottavio Di Lorenzo
Riccardo Formica
Fulvio Guerrini
Luciano Joss
Giovanni Mascenia
Maria Perrier
Piero Ricci
G. Enrico Rovere
Luigi Sicher
Franco Stoppani
Giovanni Tirone
Giorgio Traverso
Tina Verani
Domenico Zavattaro.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo amavano e stimavano il

Cav. Cesare Gaude

Lo piangono con profondo dolore la desolata moglie **Almerina Denini**,

i fratelli: **Domenica** ved. **Buscedi**, **Guglielmo** con la moglie **Maria Scarzoni**;

i cognati: **Ottorino** e **Giulia Denini**, **Adalgisa** ved. **Rigaldo**;

i nipoti **Gaude**: **Virginia** in **Scrova**, **Luigina** in **Vallero**, ing. **Luigi**, **Angioletta** in **Miracca**;

i nipoti **Denini**: **Armida**, **Cornelia** in **Morra**, **Rina** in **Salvador** e **Cesarina Rigaldo** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali, in forma modestissima, per espressa volontà del caro Defunto, avranno luogo domenica 3 marzo alle ore 10,30 partendo da via Principessa Clotilde 43.

La famiglia **Brandoni** prende viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico **CESARE**.

I Fanti della Sezione di Torino partecipano al lutto per la perdita dell'affezionato Socio.

Gli Ex-Allievi dell'Istituto Albergo Virtù piangono la dipartita del loro amato primo Presidente.

La Conferenza di San Vincenzo (Parrocchia S. Pellegrino) ricorda nella preghiera il confratello **CESARE GAUDE**.

Ottemperando alla volontà del loro amatissimo Marito e Papà, ad esequie avvenute, la moglie **Caterina Capello**, le figlie **Piera** e prof.ssa dott.ssa **Angela**, parenti tutti, con indicibile dolore, annunciano a quanti lo conobbero ed amarono per la sua grande bontà, che il giorno 26 febbraio, alle ore 12, serenamente come visse, si è spento fra le braccia delle sue dilette

Francesco Rasero

La cara Salma riposa ad Asti accanto al figlio amatissimo, perduto nel fiore dell'età.

Un caldo ringraziamento, la vedova e le figlie porgono a quanti, amici, colleghi, coinquilini e conoscenti, furono ad esse vicini nelle ore dolorosissime della breve malattia e della dipartita del loro Caro.

Alessandria, 3 marzo 1957.

Cristianamente è spirata in età di anni 82

Maria Linda Talmone

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la figlia **Rosa Bianca** col marito **André Rocchia** ed i figli **Lucciola** col marito **J. Pinget** e figli, **Arianna** col marito **T. de Tonnac de Villeneuve** e figli, **René** e **Mario Daniele**, il genero **Federico Ceruti**, il fratello **Walter Segre** e famiglia, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Rina Bertolino**.

Cristianamente è mancata

Teresa Raimondo ved. Sciolla

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi, 3 corrente, alle ore 10,30, da via Di Nanni 83.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo molte sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fedele Strocchi

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio i fratelli **Alberto**, **Enrico**, **Emilia** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sassi.

Torino, 2 marzo 1957.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Cesare Antonio Piovano

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Serenamente con i Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Moffa

Ne danno il doloroso annuncio: i figli; **Francesca** col marito **Ugo Lorenzoni** e **Felice** con la moglie **Pia Cerdara**;

i nipoti: **Augusto** e **Nelly Lorenzoni** con il marito **Gigi Argiolas**, **Antonietta Barberis** con il marito **Dario Bersabel** e figli;

cognati e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

Il trasporto funebre avverrà il giorno 3 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vittorio Emanuele II, n. 107.

Bra, 2 marzo 1957.

Il [illegible] **Giuseppe Lorenzoni** partecipa al lutto del fratello Ugo, cognata e nipoti per il decesso del signor **G. B. MOFFA**.

Impiegati e Dipendenti della Ditta F.lli Lorenzoni, Tessuti di Torino partecipano al dolore del loro contitolare comm. Ugo Lorenzoni e famiglia per il decesso del suocero **G. B. MOFFA**.

Impiegati e Dipendenti della Ditta F.lli Lorenzoni, Tessuti negozi di Bra, Alba, Asti, Casale Monferrato partecipano al lutto che ha colpito il loro contitolare comm. Ugo Lorenzoni e famiglia per il decesso del suocero signor **G. B. MOFFA**.

Impiegati e Dipendenti della Ditta F.lli Lorenzoni, Tessuti negozio di Casale Monferrato partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore signor Felice Moffa e signora per il decesso del papà.

Il Consiglio d'Amministrazione e Sindaci della Società Immobiliare Bra partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore unico signor rag. Augusto Lorenzoni per il decesso del nonno signor **G. B. MOFFA**.

Il Consiglio d'Amministrazione e Sindaci della Società Immobiliare Oppenna partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore unico signor rag. Augusto Lorenzoni per il decesso del nonno sig. **GIOVANNI BATTISTA MOFFA**.

Il Consiglio d'Amministrazione e Sindaci della Società Ettwell Confezioni Torino partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore unico signor rag. Augusto Lorenzoni per il decesso del nonno signor **G. B. MOFFA**.

L'Atletica di Bra, il G. S. Augusta, il C.S.P. della Fidal e la Delegazione provinciale di Torino del Comitato olimpico nazionale italiano partecipano al lutto che ha colpito il signor rag. Augusto Lorenzoni per il decesso del nonno, signor **G. B. MOFFA**.

Partecipano al lutto del comm. Ugo Lorenzoni e del signor Felice Moffa per il decesso del suocero e papà, signor **GIOVANNI BATTISTA MOFFA**:
Giuseppe Banfo
dott. **Santino Deambrogio**
Giovanni Del Pero
Willy Ferrero
avv. **Erberto Mortara**
geom. **Giuseppe Mossino**
Mario Penati
Vittorio Robbiati
Cesare Robotti
geom. **Carlo Roccaga**
avv. **Giovanni Scherano**
Attilio Siccardi
Giuseppe Zunino.
Bra, 3 marzo 1957.

La famiglia Vittorio Robbiati prende viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Moffa e Lorenzoni.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mensa ved. Castellaro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie:

Cristina col marito ing. **Giuseppe Caliario**,

Severina;

la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. **Melanio Laugeri** per le amorevoli cure.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corrente alle ore 9 partendo da corso G. Arimondi 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Preside, Professori, Allievi e Personale dell'Istituto Magistrale «Regina Margherita», partecipano commossi al dolore della carissima prof.ssa Severina Castellaro per la perdita della sua adorata Mamma.

Dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Gabriella Eusebio ved. Boffa

di anni 83

Angosciati ne danno il triste annuncio:

i figli; **Anna** col marito e figli; **Pietro** e consorte; **Alfonsina**; **Giuseppina**;

fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Martiri della Libertà n. 1 (Borgo Navile).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 3 marzo 1957.

Il 1° marzo cristianamente e serenamente è mancato in Varazze

Gottardo Lavarello fu Giuseppe

Armatore

Con animo profondamente addolorato ne danno annuncio:

il fratello **Luigi**;

le sorelle: **Paola** ved. **Bussetti**; **Antonietta** ved. **Cigliuti**; **Aurelia**; **Giuseppina**;

i nipoti, i cugini, i parenti e i fedeli **Pietro Costa** e **Carmelina Fossarello**.

I funerali avranno luogo in Varazze, nella chiesa collegiata di Sant'Ambrogio, lunedì 4 marzo, alle ore 9,30.

Si dispensa dalle visite.

4 marzo 1956 — 4 marzo 1957

Vittorio Leone

Lia e **Patrizia** lo ricordano con immutato affetto ad amici e parenti.

S. Messa lunedì 4 marzo, ore 8, chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa).

4-3-1953 — 4-3-1957

Nel quarto anniversario della morte dell'indimenticabile

Mario Zaglio

i familiari ne rinnovano la cara memoria a quanti lo stimarono.

Preci e suffragi per l'anima cara di

Emma Cesa ved. Negro

nel primo decennio della sua morte. Messa martedì 5 marzo, ore 8, chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa).

Le famiglie **Gribaldo** e **Borello** commosse per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro indimenticabile Estinto

Cav. Luigi Gribaldo

riconoscenti vivamente ringraziano in particolare il Presidente, il Direttore Generale, i Procuratori e il Personale tutto della Sipra, i colleghi del Servizio Giornali, la Set, la Spi, il comm. Ercole Lanfranchi, i Dirigenti ed il personale tutto della Succursale di Torino, la Direzione del Popolo Nuovo, l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna Sezione di Torino e la Presidenza Regionale Piemontese, l'on. Giovanni Bovetti, l'XI Sezione Cittadella della Democrazia Cristiana, il rev.mo Parroco, le Suore visitatrici e le Dame di S. Vincenzo della Parrocchia di S. Teresa, il terz'Ordine Domenicano, i cugini Giacomasso, i proprietari e coinquilini di via S. Tommaso 24 e tutte le gentili persone che con fiori, scritti o di presenza, presero parte al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 marzo alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Teresa.

Confortata dai Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre, attorniata dai suoi figli è mancata dopo sofferenze sopportate con rassegnazione divina

Domenica Bonamico nata Rambaudi

Il suo cuore buono non è più a confortare ed a consigliare con il suo infinito amore chi la conobbe ed ebbe da lei tutto il bene e l'affetto profuso nella fede profonda in Dio che la illuminò nella sua missione di madre e di sposa.

Lo annunciano:

il marito **Francesco**;

i figli; **Elisa** con il marito **Vincenzo Battaglietti** ed i figli **Gabriella**, **Guti**, **Nucci**;

Vanni con la moglie **Liliana Clerici** ed il figlio **Checco**;

Valeria;

Bibi con il marito **Vincenzo Bertolino** ed i figli **Piero** e **Chiaretta**;

la sorella **Caterina** ved. **Costato** e la nipote **Piera Rabbiati**, che tanto amorevolmente l'assistette;

i nipoti: **Rabbiati**, **Novella** e **Gallo Rainaldo Cabassi**;

i cugini **Bonamico**;

i parenti tutti e l'affezionata **Margherita Anseldi**.

I funerali avranno luogo in Asti lunedì 4 marzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Trento Trieste.

Partecipano al lutto i cugini:

Vittorina e **Antonio Ceretti** con la famiglia;

Domenica e **Carlo Bonamico** con la famiglia;

Maria Luisa Bonamico Nardese.

Si associa al dolore della famiglia Bonamico la signora **Angela Valle** ved. **Bertolino**.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Bonamico:
Amedeo Gabba
Gino Gabba
Piera Gabba Costanzo.

Partecipano con dolore al lutto della famiglia Bonamico:
Michele Clerici
Maria Gabba Clerici
e Rosanna Clerici.

La famiglia **Ettore** e **Vincenzo Costato** partecipano con dolore al lutto della famiglia Bonamico.

Si associa al dolore della famiglia Bonamico la famiglia [illegible].

Maide e **Renato Cirevegna**
Giulio Piana e famiglia
Domenica Amati
Mirella e **Gino Fiasore**
Tylla e **Giorgio Segre**
dott. **Nicola Notarianni**
Anna e **Franco Artand**
famiglia **Marchiaro**
prendono viva parte al grave lutto degli amici Bonamico.

Marilena e **Carlo Quaglia** partecipano al dolore che ha colpito gli amici, Maria Grazia e Vincenzo Bertolino.

I cugini **Reginetta** e il marito **Gianfranco Grimaldi** di Monesco si associano al dolore della famiglia.

Bina, **Igia**, **Mariuccia**, **Nanni**, **Liliana**, **Leo Battaglietti** piangono la scomparsa della cara sig.ra **DOMENICA BONAMICO** e partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Giannini

Ne danno il triste annuncio la figlia **Giulia** col marito **Lorenzo Ercole** e figlio **Franco** e parenti tutti.

I funerali oggi, 3 corrente, alle ore 10,30, da via Bunive 4.

La presente serve di ringraziamento.

Si è chiusa la nobile esistenza del

Dott. Leone Segre

Medico Chirurgo

Vissuto profondendo a piene mani le doti della vivida intelligenza, del grande cuore generoso, della rara arte medica: limpido esempio di laboriosità, altruismo e rettitudine.

Lo piangono il fratello, le cognate, i nipoti, i cugini e le innumerevoli persone a cui Egli ha dedicato come medico e come amico la vita esemplare.

Un ringraziamento al carissimo amico dott. Chiaffredo Bussi, al dott. Ruggero Scapello, al dott. Leonardo De Benedetti, alle buone Suore dell'Ospedaletto S. Filomena ed alle brave infermiere sig.a Pia Lavarra e sig.a Lina Tenivella.

Il funerale avrà luogo lunedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Beaumont 3.

Torino, 1° marzo 1957.

Si associano al dolore dei parenti per la dipartita del carissimo **Dottor LEONE SEGRE** le famiglie:

Ferocchio-Roggeri
Ostorero.

Marco Levi e figli si uniscono al dolore della famiglia con memore gratitudine.

Il rag. **Adolfo Sacerdote** rimpiange accoratamente il **Dottor LEONE SEGRE** valente medico ed impareggiabile amico.

Geom. **Vittorio Capietti** con la moglie **Eugenia** e figlie **Laura** e **Margherita**

Eda e **Mario Debernardi** ricordano con vivo rimpianto il caro Scomparso.

Giorgina ed **Enzo Arias** si associano al dolore della famiglia.

Lina e **Giorgio Fubini** e bambini piangono il loro caro Dottore con affetto filiale.

Dino Russi partecipa al dolore della famiglia per la morte del **Dott. LEONE SEGRE.**

2-3-1954 — 2-3-1957

Nel terzo anniversario della morte di

Angelo Lanza

la moglie, i figli e famiglia, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia d' Pozzo Strada giovedì 7, alle ore 8.

4-3-1954 — 4-3-1957

Francesco Romanisio

La moglie lo ricorda a parenti, amici e conoscenti.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stella in Visconti

Anziana Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il prof. Magri, gli Assistenti, suor Elisa e Infermieri dell'Istituto di Patologia Medica dell'Osp. Molinette per l'assistenza prestata. Un particolare ringraziamento al dr. Fasio per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Saluzzo 5).

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, piazza Carducci 107.

La famiglia **De Caro** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Visconti.

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Emilio Navone

Apicoltore - di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Liliana**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 9, partendo da via Castelnuovo delle Lanze n. 15; indi la cara Salma proseguirà per Viale d'Asti.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

5-3-1947 — 5-3-1957

Nel decimo anniversario della morte di

Marcello Avallo

la moglie lo ricorda ai parenti, amici, conoscenti.

La Messa anniversaria sarà celebrata il 5 corrente in San Francesco da Paola.

La famiglia **Barberis**, profondamente riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Mario

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al gran de dolore.

La Messa di trigesima in suffragio dell'Estinto avrà luogo martedì 26 marzo p. v., alle ore 7,15, nel santuario della Consolata (cappella Madonna delle Grazie). Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno intervenire.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Emilia Garzona ved. Fasolio

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti: **Silvio Vay**; **Giuseppina Barbotta** in **Asgar** e marito **Giuseppe** coi figli **Aldo** e **Lauretta**; **Mario Fasolio** e consorte **Margherita Delfino**;

la cognata **Carola Fasolio**; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Orbassano domenica 3 marzo, alle ore 17,15.

La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Orbassano, 3 marzo 1957.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Milizia

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Margherita Martini** con il figlio **Antonio**, il fratello (Stati Uniti), le sorelle con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì, 4 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Leynì 8.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Settimo Torinese, 3 marzo 1957.

Serenamente si è spenta l'anima buona di

Maria Concetta Fava ved. Mazzotti

Angosciati partecipano la notizia: i figli, le nuore, i generi, i nipoti.

I funerali partiranno da via Silvio Fabrini 2 alle ore 14,30 di lunedì 4 marzo.

IN MEMORIAM

Dott. Augusto Platone

Tenente degli Alpini

Nell'anniversario della sua ascesa al Cielo degli Eroi.

Messa di suffragio: Santa Cristina (piazza San Carlo), lunedì 4 marzo, ore 9.

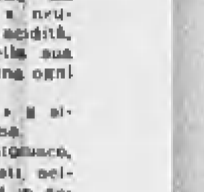
Con sincero rimpianto saranno ricordati il

Dott. Sisto Vaudetti e Lilla Vaudetti

il giorno 4, alle ore 9, nella chiesa San Giuseppe.







PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DIRETTAMENTE vendo privati subito Parella quinto piano senza ascensore 2 camere tinello servizi terrazzo 2.300.000 più 700.000 mutuo; Madonna Campagna 2.650.000; [illegible] 2.250.000. Graziano Bernardino Galliari 2. Telefon. 687-270.

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, liberi o occupate, termo bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 16-17. 1072

INIZIANSI trattamento vendita lotti terreno zona collinare Val San Martino [illegible] pagamento anni tre, lire 1800 [illegible] mq. Scrivere cassetta 1374, SPI Torino 260

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende casa signorile, termo centrale, scale marmo, bagni, paramano, 100 camere oltre [illegible], mansarde. Parzialmente bloccate, possibilità di sopraelevazione. Palazzo altamente residenziale, comodità tranviarie, adiacenze Porta Susa, corso Inghilterra, Statuto. Affarone bloccasi convenientemente. 1072

LAMARMORA 67, vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 584-024.

MIRAFIORI, vendonsi due villette tre camere cucina bagno, entrata giardino, lire 4.500.000 caduna, pagamento dilazionato. Telefonare 882-946. 260

MONCALIERI compro alloggio casetta anche da riparare. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino B5132

NEGOZI adatti impiego capitali reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 158, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, [illegible] Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-868.

NEGOZI: panetteria con forno, latteria, confezioni et liberi, vendo muri, San Secondo 68. Tel. 50-077. 261

NEGOZI zona grande sviluppo, vende impresa, via 8 Marzo 90. Tel. 689-412.

PALAZZO contenente 100 locali, zona residenziale, costruzione massima signorilità, esente imposte, ultimato entro maggio, vendesi libero od occupato, base reddito 5 %, eventuale mutuo, Trasferimento azionario. Esclusi mediatori. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 47 Z, Sipra, Torino. [illegible]

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. De rossi, corso Unione Sovietica 14, due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti [illegible] termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1395

PRIVATO cassa impegni cede muri negozio reddito 10 %. Richiesta 2.600.000. Telefonare 275-320. M3848

PRIVATO compero, occasione, paraggi Porta Nuova, 2-3 camere, cucina, servizi, termo centrale, libero, massimo secondo piano. Telefonare 684-837.

PRIVATO vende camera cucina occupate convenienti facilitazioni. Rivalta 18, rivolgersi drogheria. S3434

PRIVATO vende via Domodossola libere camera cucina spaziose, secondo piano; 1.500.000. Telefonare 768-959. L5282

PRONTI subito vendesi Lingotto camera tinello cucinotto termo bagno 2.200.000; Barriera Milano 2.200.000; Madonna Campagna 2.000.000; Barca 1.550.000, volendo affittati alto reddito. Graziano, Bernardino Galliari 2. Telefon. 687-270.

RIVIERA, località soggiorno invernale, acquisterei contanti se affare, alloggio 2-3 camere servizi anche ammobiliato. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

SOLEGGIATI, moderni [illegible] signorili [illegible] corso U. Sovietica 169.

[illegible] capienza 40 camere vendo. Visibile 14-16, via Baraone 33. 3742

TERRENO mq. 1000 prospiciente corso immediate vicinanze largo Orbassano vendesi oppure permutasi alloggi. Telefonare 883-841 ore 9-11. B5696

TERRENO semicentrale con progetto 29 camere 3 garages vendo 5.200.000. Telefonare 527-303. 3912

URGE vendere casa 32 camere costruzione 1956 con 490 metri [illegible] 26 milioni. Reddito annuo 1.500.000. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B4945

VENDESI alloggio libero centrale signorile 6 camere servizi ascensore termosifone. Telefonare 46-059 dalle 11 alle 14.

VENDESI appezzamento terreno, bosco, mq. 10.000 zona corso Chieri, anche adatto costruzioni, lire 3.000.000. Telefonare 882-946. 260

VENDESI casetta con mq. 800 giardino, via Rosta 15, Rivoli. L4787

VENDO alloggio camera tinello cucinino. Via Cortemilia 12, Damaria. G1918

VENDO casa 4 camere bagno cantina garage giardino, Rivoli via Montegrappa 2.

VENDO Rivoli casetta 2 camere entrata cucina bagno cantina terrazzo giardinetto [illegible] 2.500.000 trattabili. Dentisti Pietro, Alpi Cozie 1. Borgo Nuovo, Rivoli. B4507

VENDO terreno industriale mq. 13.000, Piccardo. Scrivere cassetta 1388, SPI, Torino. 2761

VENDO terreno zona centrale progetto 130 vani. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENDONSI casa 10 camere libere e sei con lunon affitti. Telefonare 23-437.

VENDONSI mq. 6500 terreno Regina Margherita (Grugliasco) divisibile, adatto deposito, [illegible] completo servizi. Telefonare 895-414. F2444

VIA Paolo Sarpi 90 impresa vende affitta alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore termosifone, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. B4217

VILLE palazzine preordinari, collinari e piane; collina torinese e dintorni, al mare riviera ligure levante e ponente vende Simone, Stati Uniti 1 2501

VISITATE i nostri cantieri. Comp. F.A.L., Cavour 7, telef. 527-496, 528-321.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo [illegible] nuova costruzione, zona commerciale, adatti bar analcoolici, farmacie, profumerie, panetterie, mercerie, ecc. Corso Peschiera 337 (cantiere). 150

AFFITTANSI bellissimi signorili locali mq. 350 uso ufficio [illegible] silenziosissima zona Valentino. Telefonare 50-818. [illegible]

AFFITTASI laboratorio mq. 120 via Genova 46. Telefonare 672-675. Rocca.

AFFITTASI subito locale mq. 120 uso industria. Gamba. via Lionetto 38.

AFFITTASI 1° luglio industria silenziosa commercio, [illegible] luminoso mq. 400 circa con uffici, [illegible] San Donato. Telefono [illegible]. B5110

AFFITTO officina nuova costruzione mq. 550 [illegible] alloggio [illegible]. Tel. 562-507.

AFFITTO, vendo [illegible] locali uso magazzino semicentro. Tel. 278-083.

ANGOLO [illegible] Unione Sovietica affittasi salone terreno eventualmente bancone comunicante direttamente appartamento sovrastante adattissimo [illegible]. Telefonare 588-390. [illegible]

CERCASI laboratorio [illegible] mq. 250 con cassetta uso abitazione, zona Francia, San Paolo. Telefonare [illegible].

LOCALE primo piano, mq. 300 uso industria leggera, laboratorio, affittasi condizioni realmente vantaggiose. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L4507

NEGOZI adatti [illegible] cartolibreria, elettrodomestici, pelletterie, fiori, mode, affittansi condizioni [illegible]. Colombo angolo Pigafetta. Tel. 760-961.

SERIA industria cerca affittare [illegible] 700-1000 mq. uso officina. Scrivere cassetta 5128 SPI, Torino. L5106

VIA Bupica 11 affittasi negozio 27 mq. adatto qualunque genere (14.000). Telefonare 389-403. L5348

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A persona sola affittasi camera indipendente zona Vanchiglietta. Tel. [illegible].

ABBIAMO alloggi [illegible] e termo pieno ciascuno vani sette, vicinanze Porta Nuova, disponibili subito. Scrivere cassetta 3146 SPI, Torino. M4181

AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi, via Castelnuovo Delle Lanze 15, vicino Stadio comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16331

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. [illegible] pomeriggio. 160

AFFITTANSI 18.000 alloggi 2 camere cucina, bagno, pronti subito Via Sostegno 4.

AFFITTASI alloggio via Nigra, mobili prelusa. Telefonare 772-501 ore pasti.

AFFITTASI alloggio zona Mauriziano 4 camere, tinello cucinino, termo bagno, ampio terrazzo, 35.000. Telefono 678-756 ore pasti. M3998

AFFITTASI Nicola Fabrizi, corso Lecce, due camere servizi elegantemente mobiliate. Massima serietà, referenze. Telefonare 49-349. M4257

AFFITTASI 4 camere cucinino servizi, S. Marino 89/5. Telef. 399-573.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CERCASI affittare appartamento centrale quattro camere servizi zona Matteotti e Vittorio. Telefonare ore ufficio 588-990.

CERCO affittare alloggio 4 camere doppi servizi, zona signorile o precollinare, esclusi intermediari, t. 74-387 dalle 10-12

DONATI 27 (Cernaia) affittansi 4 camere cucina servizi. Rivolgersi custode. Telefonare 46-307. F2538

OFFRO alloggio permesso subaffitto poco ritiero affitto 26.000. Telef. 570-383.

PANORAMICO 2 camere servizi, libero subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

VIA [illegible] (corso Francia) affittasi in casa nuova signorile soleggiatissimo alloggio primo piano 4 camere cucinino servizi, volendo garage. Esigonsi referenze. Telefonare 779-908. L5024

PRIMO aprile affittasi alloggio signorile via Cibrario, 3 camere cucina servizi. Telefonare 20-876. M4129

AFFITTASI [illegible] tinello servizi 12.000 Parella Lingotto Barriera Milano 15.000. Millefonti due camere tinello servizi 11.000. S. Quintino 20.000. Graziano Bernardino Galliari 2. L5278

AFFITTASI Porta Nuova direttamente proprietario, cauzionando, camera, camera cucina, magazzino. Telefon. 523-079.

AFFITTASI subito paraggi Bernini camera tinello cucinino termo bagno piano rialzato, 16.000, cauzione. Telef. 74-781.

AFFITTASI, 1° aprile, bellissimo due camere, cucina, servizi, 1° piano, ascensore, termo, Porta Palazzo. Tel. 553-600.

AFFITTASI Sacco, [illegible] Doria 5, affitto camera, cucina, zona centrale, 12.000; due camere, cucina 15.000. 3211

ALLOGGIO 8-9 camere più servizi primo secondo piano cercasi. Telefon. 83-849 ore pranzo. B5700

APPARTAMENTO signorile ottima posizione 3 camere servizi disponibile maggio affittasi. Telefonare 885-841 ore 9-11.

ZONA Ausiliatrice affittansi casa nuova tutti comforts, abitabili subito alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 23-022.

ZONA tranquilla signorile [illegible] periferica affittasi tre camere ingressuri due bagni, garage, 50.000. Referenziare. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. B4908

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCASI primavera estate camera cucina collina torinese, comodità autolinee Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

IN posizione incantevole, con vista sulla Golfo Tigullio, caratteristiche villette, appartamenti in ville, vendonsi. Garage giardino. Geom. Ghio, via Aurelia Occidentale 58, Rapallo 3656

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, [illegible] prospicienti mare. Prenoto Pensioni, alberghi. Vallino, Bovani, telef. 77-195. 3048

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare. Ottima cucina. Telefonare 790-092. 547

VARAZZE Hotel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento 1500, tutto compreso. 2887

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i corsi preparazione impiego. [illegible] 22. L4179

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» inizio 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computometria, applicazione sistema Cima alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. [illegible]. 232

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime, moderne, prezzo conveniente. Telefonare 62-865. M4301

AFFITTASI bella ammobiliata, acqua corrente zona Municipio. Tel. 43-382.

AFFITTASI bella camera uno due letti. Vercellone, via Rosa 33. G1806

ELEGANTI camere ammobiliate e cameretta con acqua corrente. Zona centrale. Telefonare [illegible]. F2488

PORTA Nuova affittasi ammobiliata matrimoniale anche due letti [illegible] comforts. Telefonare 86-260. L6232

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, tutti comfort. Tel. 274-591.

AFFITTASI elegante [illegible] matrimoniale con uso cucina indipendente. Telefono 886-267. G1960

AFFITTASI matrimoniale [illegible] indipendente anche pied-à-terre. Tel. 86-809.

AFFITTASI S. Paolo piazza Sabotino bella camera un letto. Telefono 374-903.

AFFITTASI signorile ammobiliata distinto signore stabile comodità. Portineria Matteotti 47. L5260

AFFITTO camera con pensione. Telefonare 555-909. L5272

AMMOBILIATA 2 letti, affitto 4000 mensili, comodità, deposito mobili liberi. Via Pellerina 33 Zighetto. L4884

CENTRALE ammobiliata, volendo pensione, affittasi. Telef. 44-207. F2534

CENTRALISSIMA [illegible] ammobiliata Porta Nuova Tel. 43-204. B4583

PIED-à-terre assolutamente indipendente comfort affittasi Crocetta. Tel. 586-005.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza [illegible] aspiranti cantanti audizioni radioregistrate gratuite grande concorso nazionale «Ugole d'oro 1957», il più importante dell'anno. Per iscrizioni: «Centro Radiofonico» S. Donato 7, unico autorizzato Piemonte. L5176

A pensionati o eventi pomeriggio [illegible] offriamo possibilità arrotondamento con lavoro esattivo e di propaganda. Scrivere cassetta 1385, SPI, Torino. [illegible]

A signore signorine 25-50anni distinta presenza, cultura, disposte viaggiare, divulgazione nazionale, importante pubblicazione, utili alti immediati. Presentarsi [illegible] ufficio [illegible] 19, int. 6.

ABILE capace aggiustatore assume azienda metalmeccanica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino L4872

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione e apprendista assume Naida, M. Vittoria 16

AGENZIA generale Istituto [illegible] assicurazioni per potenziare importante lavoro organizzato assume ambo sessi età 25-40, [illegible], minimo [illegible] media, facile parola, bella presenza, disposti frequentare corso professionale. Dopo periodo prova i migliori [illegible] con retribuzione sindacale. Presentarsi con referenze ufficio organizzazione, via Roma [illegible], ore 16-18.

ASSISTENTE preferibilmente geometra, assumesi per montaggi [illegible] Mirafiori. Scrivere, non presentarsi, Reg. Lanza, via Pietro Micca 8. L4820

ASSUMIAMO aggiustatori specializzati. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovane steno-dattilo-computista, già con nozioni ufficio. Telefonare 555-150. [illegible]

ASSUMIAMO lavoranti [illegible]. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L5260

AUTISTA meccanico domestico fattorino 30-40enne celibe moralità referenziatissimo disposto trasferirsi Genova assicurasi ottimo trattamento famigliare, precisare condizione famigliare, posti occupati. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.

AUTISTI 3° naita cercansi. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B5674

CERCANSI abili elettricisti montaggio quadri [illegible] tensione. Preferisi via Carlo Capelli 85, Olivetto.

CERCANSI figure nuove ambo sessi 16-25 anni et bambini 7-13 anni partecipare [illegible] due films. Inviare domanda indirizzando O.R.A., Ristori 38 Roma. 3659

CERCANSI ragazzo, 15-16 anni apprendista camiciaie pratiche macchine cucire. Via S. Quintino 17. Arbiter. L5324

CERCASI aiutante sarta uomo, presentarsi 4 marzo; Barone, c. Lecce 49 p. 1°.

CERCASI apprendista camiciaia 14enne [illegible] 385-232. M3999

CERCASI apprendista macchinista pellicterie anni 18. Marco, [illegible], telefonare 882-210. [illegible]

CERCASI assistente [illegible] reparto rayon cotone. Barilla, corso Regina Margherita 30. 85146

CERCASI bravissima lavorante capo tavola, [illegible] Minardo, Bruno Buozzi 3.

CERCASI capo officina pratico lavorazioni serie [illegible], revisione macchine Scrivere cassetta 1386, SPI, Torino

CERCASI commessa drogheria [illegible] lavori casa. Telef. [illegible] escluso pomeriggio. B4589

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Galvani 18. Possibilità lavoro, diploma ministeriale. G1948

[illegible] saldatori ossiacetilenici [illegible] diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ABILISSIMO commesso abbigliamento maschile e femminile, pratico alterazioni sartoria, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 4835, SPI, Torino. L4148

AIUTO magazzino [illegible] ferramenta cercasi. Scrivere indicando posti [illegible] e [illegible] a cassetta 5125, SPI, Torino.

ALTA sartoria cerca abilissima première confezione, referenze. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L4974

ASSUME disegnatori provetti prima categoria costruzioni veicoli industriali [illegible] cassetta 6354, SPI, Torino.

AUTISTA fattorino pensionato abile cerca piccola azienda. Scrivere cassetta 1390, SPI, Torino. 3747

BAMBINAIA, ottime referenze controllabili cerco per neonato o bimbo 1/4 anni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

BATTILASTRA abile montaggio revisione [illegible], Rosmini 10. M4159

BOUTIQUE Moda cerca abilissima venditrice lunghissima esperienza, clientela signorile ottima sartoria. Presentarsi CAMI, piazza S. Carlo 216 dalle ore 9-10.

BUSTAIA abilissima cercasi. Tel. 41-821.

CAPOFONDERIA provetto, sbavatori veri cercasi. Tel 790-936 M4076

CARTIERA cerca operaio calandratore provetto. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3120 SPI, Torino. M4131

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Bianco, via C. Colombo 41.

CERCASI aggiustatore meccanico seconda categoria. Scriv. cassetta 6333 SPI Torino

CERCASI come custodi, per stabilimento, coniugi provinciali sani robusti media età. Inviare referenze, dettagliare, Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. F2631

CERCASI coniugi contadini custodia villa, zona laghi, Bacchetta, via Fabro 3, Torino. L4513

CERCASI giardiniere sposato, floricoltore, frutticoltore, villa privata [illegible] Domodossola. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. L4829

CERCASI impiegato-a praticissimo scritture magazzino, manoscrivere posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 5026, SPI Torino. B5663

CERCASI lavorante et aiutante sarta. Telefonare 587-507. B4578

CERCASI lavorante stiratrice. Telefonare 534-509 B5102

CERCASI [illegible]trice. Telef. 382-703.

CERCASI ragazza saldatrice a stagno per lavoro occasionale. Tel. [illegible]. M3956

CERCASI [illegible] stagno e lamiera, presentarsi c. Trapani 142, Berra.

CERCASI sellaio carrozzeria, presentarsi Conesi, via Postumia 49. L5252

CERCANSI 16-17 anni apprendista stiratrice, tintoria. Tel. 799-385. L4952

CERCO domestica fissa, presenza, referenze. Mata, Po 51. L5346

CERCO 14-15enne fattorino porta pane, apprendista villo alloggio, presentarsi Matassino, corso Francia 393. L4547

CONIUGI soli entrambi impegnati aziende cercano per lavori casa brava tuttofare, fissa, massimo 35enne, Tel. 553-406.

CONTINUO lavoro affidiamo nostre apprendiste taglitaici confezionate camiciaie, pantaloniste, sarte. Arbiter, via San Quintino 17. L5336

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografa, con effettiva capacità assumerebbe media industria. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. F2442

CORSI estetica frequentate. Realizzerete immediato guadagno. Casa americana, Bagetti 31 Torino, Tel. [illegible]-402

CRISTALART, via Saluzzo 101, cerca giovane millesimo, abile argentatore specchi, già pratico lavoro. G1944

DATTILOGRAFA segretaria [illegible] precisa giovanissima [illegible] seria azienda. Manoscrivere cassetta 5173, SPI, Torino.

DIRETTORE commerciale con provata capacità e referenze di primissimo ordine assumerebbe media industria, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. F2440

EBANISTI provetti pratici moderna lavorazione conoscenza disegno cercasi. Tarsia, Michelangelo 7 95170

ELETTRICISTI installatori ed apprendisti cercansi. Telefonare 206-565. M4307

FAMIGLIA tre persone cerca abilissima tuttofare referenziata stipendio massimo, Telefonare 555-021, presentarsi Sba, Bertola 39. G2061

FRESATORE assume fabbrica utensili assicurando lavoro continuo 48 settimanali. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

FRESATORI qualificati [illegible] cercansi stabilimento Torino. Indicare referenze e paga richiesta. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone via Vagnone 7. 1435

GIOVANE et energico assistente lavori fabbrica cerca importante industria zona nord Torino, richiedesi sicura competenza nuovi impianti et manutenzione legno ferro cemento muratura, indispensabili eccellenti referenze. Scriv. cassetta 2056, SPI, Torino. M3845

IMPORTANTE casa farmaceutica cerca persona 30enne, esperta amministrazione acquisti, propaganda, paghe operai. Indirizzare referenze, data di nascita, posti occupati. Scriv. cassetta 6970 SPI Torino

IMPORTANTE ditta di pasticceria cerca fattorino paga fissa, clientela già fatta, cauzione. Scriv. cassetta 5171 SPI Torino

IMPORTANTE ente assume elementi facile parola, media cultura per lavoro esterno organizzato. Scriv. cassetta 1383, SPI, Torino. 156

IMPORTANTE industria cerca disegnatore meccanico esperto macchine utensili. Referenze. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B4583

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca ingegneri neolaureati per officina. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L4890

IMPORTANTE industria tessile abbigliamento torinese cerca provetto contabile, massime referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4265

IMPORTANTE società assume elemento serio, dinamico, possibilmente diplomato nei [illegible] direzione ufficio [illegible] si non limitrofe. Indispensabile residenza zona. Scriv. cassetta 1384, SPI, Torino.

IMPRESA edile stradale [illegible] impiegata praticissima paghe operai e corrispondenza, [illegible] del ramo. Escluso primo impiego. Moralità ineccepibile, preferibilmente sposata. Referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. M4052

INDUSTRIA cerca autista 3° grado naja. Telef. 761-471, Torino. L5183

INDUSTRIA cerca ragioniera neodiplomata, ottime votazioni, primo impiego. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.

INDUSTRIA confezioni serie assume davantiste taschiste asolatriste collettiste prima categoria lavoro permanente. Telefonare 839-805. F2849

INDUSTRIA legnami compensati cerca provetto capo fabbrica varie fasi lavorazione disposto trasferirsi estero. Inviare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B4187

INDUSTRIA metallurgica Canavesana cerca perito chimico per laboratorio di analisi. Scriv. cassetta 1387, SPI, Torino

INDUSTRIA [illegible] Borgo Vittoria Madonna Campagna impiegherebbe giovane geometra ant disegnatore come aiuto ufficio rimodernamento fabbrica, richiedonsi referenze primordine et buona preparazione tecnica compreso calcolo semplice materiali, capacità corrispondenza con fornitori ecc. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. M3843

ISTITUTO Cernaia, corsi generici e di qualificazione maglieriste su macchine rettilinee, informazioni, iscrizioni, Cernaia 34. 3421

LABORATORIO farmaceutico cerca fattorino pratico Ape. Scrivere indicando referenze cassetta 6396, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca provetta operaia interna rettilinea 12, ragazza 14-15 anni apprendista intelligente volonterosa per cucito, Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino

MANIFATTURA Marasero, via Vanchiglia 42, cerca stiratrici provette. L4709

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2372

MEZZA giornata seria ditta assume impiegata generica proveniente piccola industria, specificare. Scriv. cassetta 2134, SPI, Torino. M3928

NOTAIO cerca segretaria pratica ufficio notarile, [illegible]. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L5102

OFFRESI gestione stazione servizio con alloggio in centrale autorimessa condominiale. Chiedesi in cambio prestazioni custodia et pulizia cortile boxes. Scrivere referenziando cassetta 6279, SPI, Torino.

OPERAI 1 categoria tornitore frontore rettificatore cerca media industria torinese. Scriv. cassetta 5158, SPI, Torino

PER Villa cercansi coniugi soli moglie capace servizio casa signorile marito esperto giardiniere [illegible] occuparsi ore [illegible]. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. M4311

PETTINATRICE [illegible] apprendista capace [illegible]. Tel. 690-660. L5198

PETTINATRICI diventerete specialisti taglio ondulazione aria [illegible] permanenti, [illegible] acconciature diurni, serali. Delmondo, corso [illegible] Umberto 37, Torino. B5834

PORTINERIA presso piazza Repubblica cercasi coniugi soli. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. [illegible]

RETTIFICATORE alberi gomito e [illegible] cerca Reygn, via Monti 23.

SOCIETA' internazionale di Ricerche di Mercato cerca Laureato età 23-35 anni per dirigere sua nuova organizzazione in Milano. Mentalità pratica, iniziativa e buona conoscenza dell'inglese [illegible] i principali requisiti richiesti. Sarà tuttavia tenuta in considerazione una buona esperienza nel campo economico-statistico. Inviare curriculum vitae molto dettagliato e referenze. Si garantisce una assoluta riservatezza. Casella 47-S, SPI, Milano. 3726

STENODATTILO velocissima conoscenza due lingue estere età da 22 a 30, cercasi subito, dettagliare pretese e qualifica. Prova pratica velocità. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B5060

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio possibilmente buona conoscenza francese cercasi. Indicare età titolo studio [illegible]. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M4086

[illegible] in Torino cerca provetto assistente telai drapperia. Specificare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. M4147

(Continua a pag. 11)

UN RIMEDIO SICURO PER LA PREVENZIONE DELLA MALATTIA PIU' DIFFUSA

LA SCIENZA TRIONFA SULLA CARIE DENTARIA

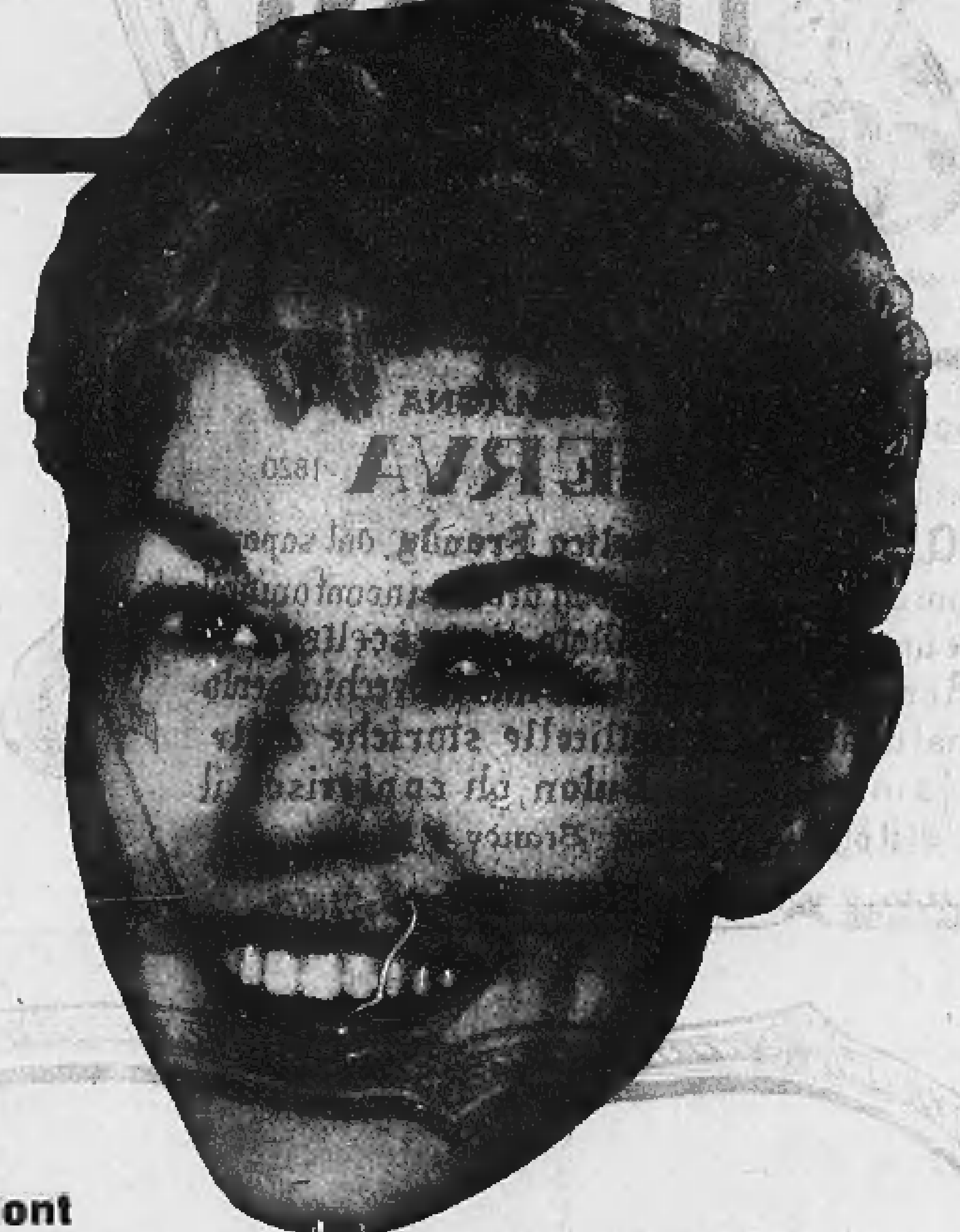
riconfermata da scienziati di tutto il mondo la straordinaria efficacia del **fluoro**, l'anticarie contenuto nel dentifricio CHLORODONT



Il miracolo delle città senza carie

Anni addietro si constatò che le popolazioni di numerose città del Texas (U.S.A.) erano pressochè immuni da carie. Lo studio del fenomeno consenti di accertare che il prodigioso risultato era dovuto alla presenza di fluoro in quelle acque potabili.

A conclusione di lunghi anni di ricerche scientifiche, 1200 comunità degli Stati Uniti, con 20 milioni di persone, hanno adottato la fluorazione artificiale dell'acqua e col 1956 le maggiori industrie chimiche americane hanno iniziato la produzione dei dentifrici al fluoro.



Un indiscutibile primato italiano

Ora, che l'unanime consenso ha attestato che il **fluoro è il più potente mezzo profilattico anticarie**, la Chlorodont è più che mai orgogliosa di ricordare che sin dal 1947, prima in Europa e nel mondo, facendo propri gli studi di eminenti uomini di scienza ha assicurato agli italiani i benefici del fluoro.

Così il Chlorodont difende i vostri denti

Ogni volta che spazzolate i vostri denti col Chlorodont, il **fluoro** penetra nello smalto rendendolo resistente agli acidi, ed il **Klinal-tau**, il più moderno preparato antienzimico, blocca e rende inattivi i batteri della bocca.

Denti bianchissimi perchè sanissimi, i denti al Chlorodont

CHLORODONT



pubb. Chlorodont 124

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

TUTTOFARE assume fissa, giornata. Massimo stipendio. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 2610
TUTTOFARE fissa piccola famiglia assume urgentemente. Telefonare 660-373.
UFFICIO legale cerca abilissima segretaria, media età, [illegible] clientela. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. F2659
VERNICIATORE a spruzzo II categoria giovane cercasi da officina meccanica per lavori in serie. Scrivere cassetta 6207 SPI, Torino. B4541

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

ABILISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi solo mattino. Telefono 397-270. M3854
APPRENDISTA commessa, 15enne, presenza, offresi negozio abbigliamento o articoli fini. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M4120
ASSISTENTE capo [illegible] case signorili lavori civili, industriali, referenze 1° ordine, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. L5326
AUTISTA secondo grado 33enne pratico drogheria offresi. Telefonare [illegible] ore 15-18. L5114
CAMERIERA ai piani guardarobiera figlia offresi ovunque. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B5134
CAMERIERE domestico offresi lunga pratica, 32enne, [illegible]. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B5636
CAMERIERE 25enne, ristorante, bar offresi. Tel. 295-531. L5238
CAPO carpentiere, geometra, eventualmente assistente per lavori cemento armato, offresi, documentazione attività svolta controllabile. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B4573
CAPO tecnico, con grande esperienza, trasportatori ogni genere (anche a nastro acciaio) costruzioni studio installazioni. Lunga pratica [illegible] officina, cultura tecnica adeguata offresi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L4281
COMMESSA bella presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 272-229, ore 14-17. G2048
CONIUGI piemontesi 38enni soli robusti volonterosi offronsi custodia villa, marito giardiniere ortolano, moglie tuttofare, oppure magazziniere o portinai stabilimento, referenze. Telefonare ore pasti: 691-356. L4788
CORRISPONDENTE inglese espertissimo offresi per lavoro saltuario, traduzioni. Telefonare 533-980. B4505
DICIASSETTENNE, licenza commerciale, pratica dattilografia impiegherebbesi. Telefono 38-692. B4419
DICIASSETTENNE, licenza media, stenodattilografia, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B4273
DICIASSETTENNE, presenza, scuole avviamento offresi allievo disegnatore, oppure commesso. Telefonare 371-598.
DIPLOMATO geometra 30enne, capacità organizzative, manutenzione impianti a [illegible], conoscenza contabilità aziendale, offresi scopo miglioramento, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F3476
DISEGNATORE meccanico carpentiere offresi. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. L5146
DISTINTA 50enne occuperebbesi compagnia persona sola signorile casa Torino. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.
DOMESTICA tuttofare offresi giornata 8-18. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6.
ELEMENTO di fiducia, 35enne, distinta presenza, ottime referenze, disposto versare cauzione, impiegherebbesi qualunque presso azienda commerciale od industriale. Perfetta conoscenza francese, patente auto, disposto viaggiare e pratico commercio. Scriv. cassetta 6318, SPI, Torino.
ESPERTO approvvigionamenti, coordinatore produzione, programmista, addestratore interno ed esterno, cultura universitaria, pratico lavorazioni meccaniche, esperienza pluriennale presso importante industria offresi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B4585
ESPERTO articoli casalinghi attività quindicinale offresi qualità addetto vendita o mansioni equivalenti. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B5136
EX-appuntato carabinieri, 50enne, piemontese, sano, robusto, referenze ottime, occuperebbesi guardiano notturno o portinaio. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L4783
FALEGNAME abile 38enne banco macchina occuperebbesi. Telefonare 270-942.
GEOMETRA attualmente occupato, massime referenze, assumerebbe direzione impresa. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.
GEOMETRA praticissimo cantiere ufficio tecnico offresi ore pomeridiane. Referenze. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
GEOMETRA ventenne impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 550-401.
GEOMETRA 30enne pratico edile, contabile cantieri a responsabilità, offresi anche impresa. Scriv. cassetta 6327, SPI, Torino.
INCREMENTO vendite lancio prodotti campagne pubblicitarie giornalista specializzato offresi anche periodicamente. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L4845
INGEGNERE pentesionista pratica decennale progettazione calcolo [illegible] edilizia anche fuori Torino. Tel. 41-[illegible] mattino. M3520
LAUREATO chimica 35enne [illegible] esperienza [illegible] plastici, progettazione esecuzione impianti industriali, scopo miglioramento posizione esaminerebbe incarico adeguato presso seria industria. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. M4309
LAVORANTE sarta proveniente noto atelier alta moda offresi esterna o serio laboratorio. Telefonare 774-109. G2097
MAGAZZINIERE, cauzionando, mansioni fiducia, referenze, cerca lavoro. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L4278
MAGLIERISTA abilissima cerca lavoro presso maglificio o privato. Telefonare 578-283. L5138
ODONTOTECNICO 33enne, abilissimo secondo, volonteroso offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.
PENSIONATA, impianti, bilanci, contabilità mano meccanografica paghe contributi. [illegible] francese inglese tedesco. Eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.
PER lavori concetto archivio, [illegible] o segreteria, offresi a buona organizzata impresa. Precedente pratica, centrali, posti, documentazione. Conoscenza lingue, [illegible] trasferimento. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico giovane attivo militesente disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere Casella Pubbliman 38 V, Mantova. 3631
PRATICO lavori ufficio magazzino offresi. Telefonare 50-362. F3494
PROVENIENTE dall'estero conoscenza francese inglese occuperebbe posto magazziniere qualsiasi posto fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino. G2160
QUARANTENNE offresi mezza giornata, potrebbe giardino, oppure commissioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
QUARANTENNE presenza seria fidata offresi direzione casa presso persona sola anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B4595
QUARANTENNE sola, pratica contabile stenodattilo occuperebbesi anche solo pomeriggio o serali. Telefonare 38-644.
RAGIONIERE pratico ufficio, ottime referenze offresi. Tel. 763-392 ore pasti.
SARTA offresi per qualsiasi genere di cucito anche da altre sarte. Tel. 38-480.
SEDICENNE licenza media primo corso istituto [illegible], cerca lavoro adeguato. Telefonare 291-525. B5688
SEDICENNE steno-dattilo-comptometer, bella presenza, miti pretese, offresi. Telefonare 696-448. M4351
SIGNORA presenza occuperebbesi casiera, altro lavoro anche mezza giornata, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B4535
SIGNORINA cerca qualsiasi lavoro serale purchè serio. Tel. 596-264 ore 10-12.
SIGNORINA [illegible] offresi [illegible]. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA offresi barista, ottime referenze. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. M4127
STENODATTILOGRAFA 25enne pratica ufficio, offresi seria ditta. Tel. 689-107.
UNIVERSITARIO economia e commercio, [illegible], cerca impiego. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. G2083
VENTOTTENNE serio distinto [illegible] meccanico, patente II [illegible]. Dettagliare a cassetta 2162, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani attivissimo piazzisti, importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Fisso graduale, ottime possibilità di sicuro avvenire. Referenziare a cassetta 6132, SPI, Torino. L4523
A distinto personale femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L4553
CASA dolciaria importanza nazionale cerca piazzisti pratici ramo. Presentarsi via Borgone 42. M4291
CERCANSI introdotti rappresentanti confezioni signora. Telefonare 587-507.
CERCANSI rappresentanti vendita articoli pubblicitari, facile vendita, buoni guadagno qualsiasi zona. Scriv. cassetta 8335, SPI, Torino. F2518
DISPONENDO vasti locali centrali, periferici, autoresi per consegne, accetterei merci in deposito. Telef. 49-065.
IMPORTANTE casa farmaceutica cerca propagandista [illegible] esperto, residente Torino. Curriculum. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F3675
MARCA mondiale thè cerca elemento dinamico, profonda conoscenza articolo, introdotto clientela per organizzazione vendite e produzione. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. B4431
PIAZZISTA arti grafiche introdotto cerca seria ditta con produzione varia. Scrivere indicando referenze cassetta 2167, SPI, Torino. M4072

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO buono onesto intelligente colto auto sposerebbe buona massimo 50enne offre possibilità collaborare. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B4485
[illegible] [illegible] 1,61 [illegible] rietà presenza sposerebbe signorina o vedova purchè veramente carina e sincera. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.
ALTA slanciata bella 25enne seria espansiva conciliante mansione impiego dote molto privo conoscente sposerebbe alto affettuosissimo semplice diplomato impiegato sentimenti elevati avvenire sicuro. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. L4397
ALTO bella presenza 30enne prestigio laureato torinese [illegible] serio comprensivo disposto trasferirsi sposerebbe signorina del Biellese. Dettagliare. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B4451
ALTO 1,80 27enne media 70.000 mensile, conoscerebbe signorina o vedova 22-27enne anche domestica purchè bella presenza scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. L5158
ATTRAENTE giovane indipendente [illegible] sposerebbe scopo matrimoniale con ricco signore anche anziano. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B5150
BELLA presenza, distinta, sposerebbe 55-60enne, serio, sentimenti elevati, posizione. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino
BELLISSIMA presenza seria 34enne giovanilissima ereditiera dote sposerebbe alto sano [illegible] sicura veramente bella presenza. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. B4883
BENESTANTE ragioniera distinta sposerebbe massimo 60 anni, pari condizioni, serietà. Scriv. cassetta 2069, SPI, Torino
CELIBE 39enne ufficiale esercito conoscerebbe scopo matrimonio signorina ottime condizioni sociali. Inanonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G1923
CONTADINO dell'Albese 40enne, sano, presenza, comproprietario azienda vinicola produzione propria, sposerebbe brava, semplice, lavoratrice, contadina piemontese. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L4897
CINQUANTASETTENNE piccolo commercio posizione economica buona risposerebbe seria disposta collaborare. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B5180
DIPLOMATA sola distinta buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio funzionario, professionista, commerciante 55-60 anni, veramente distinto, sportivo, sicura posizione, elevati sentimenti. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.
DIPLOMATO 29enne alto distinto forti capitali liquidi cerca scopo matrimonio signorina, bella, figlia unica, con avviato commercio o industria per proseguire attività unite. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. F2350
DISTINTA [illegible] sola piccola rendita risposerebbe distinto 60enne, sentimenti elevati buona posizione. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L4809
DISTINTA signorina conoscerebbe scopo matrimonio signore veramente distinto 50-55 anni, settentrionale, ottima posizione sociale. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. F2348
DISTINTA 48enne figlia professionista particolare, sola, [illegible] casa terreni, sposerebbesi, massima serietà. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. L5332
DISTINTO 50enne, giovanile, commercio d'esportazione [illegible] signorina o vedova scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B5062
FACOLTOSO ortofrutticoltore 46enne, vedovo con figli, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova età adeguata. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino.
IMPIEGATA, bella presenza, moralità, conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne, alto, posizione sicura, massima serietà. Scriv. cassetta 2163, SPI, Torino.
IMPIEGATA 29enne carina amante arte sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. M4062
INDUSTRIALE ricco 27enne genovese, residente Venezuela, alto, sano, [illegible], gioviale, costumi sani, semplici, ritornando Italia maggio prossimo, sposerebbe signorina simpatica, carattere allegro, alta, sana, [illegible], preferibilmente [illegible]. Scrivere Federico Pietrobono, Calle [illegible] 2 numero 50, Caracas, Venezuela.
INGEGNERE 31enne dinamicissimo sposerebbe dinamicissima per vita attivissima estero. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. M3991
LAUREATO 33enne torinese alto distinto ottima posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina colta [illegible] piemontese 25-32enne, adeguate condizioni. Riservatezza. Trattasi familiari. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino. G1826
OPERAIO torinese 31enne statura 1,82 sposerebbesi. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino. L3903
PENSIONATO, casa propria, risposerebbe casalinga 50enne. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere passaporto [illegible] P, fermo posta, Bordighera. F2639
PIACENTE colta 46enne, [illegible] diretto, conoscerebbe serio [illegible] posizione sicura scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6014 SPI, Torino. B5179
QUARANTASETTENNE benestante sposerebbe anche vedovo massimo 54enne [illegible] e snello casalo [illegible] montagna anche contadino. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. F2687
QUARANTATREENNE semplice [illegible] buona benestante sposerebbe signorina massimo 35enne religiosa sana semplice amministrare beni. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. B4561
QUARANTENNE, operaio specializzato Fiat, bruno bella presenza privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio giovane adeguate condizioni, anche provinciale. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
RAGIONIERE scopo matrimonio conoscerebbe sola appartamento proprio. Tessera 345182, fermo posta, Roma Prati.
SETTENTRIONALE 35enne alto 1,80, bella presenza, diplomato, capitale, impiego sicuro grande industria, oltre 100 mila mensili, moralità, affettuoso, desideroso [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio signorina, signora alta semplice doti morali, possibilmente attività adeguata o economicamente indipendente. Serietà, segretezza. Scriv. cassetta 2067, SPI, Torino. M3849
SIGNORINA carina seria dote sposerebbe 30-40enne presenza posizione preferibilmente laureato. Specificare. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B4992
SIGNORINA ottima famiglia moralità inaccepibile bella seria buona conoscerebbe scopo matrimonio giovane massimo quarantadorenne professionista, ottima famiglia, buono serio ottima posizione. Scrivere cassetta 1487 C, SIP, Genova.
SIGNORINA seria carina dote sposerebbe 32-40enne alto, ottima posizione, preferibilmente laureato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B4994
SIGNORINA 29enne seria affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio giovane settentrionale massimo 35enne, buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 1879, SPI, Torino. 3698
SIGNORINA 46enne torinese con negozio seria presenza affettuosa sposerebbe statale, pensionato distinto, serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. F2436
SIGNORINA 46enne torinese impiegata [illegible] seria giovanile sposerebbe scopo affettuosa compagnia settentrionale sano seria posizione ottima salute. Inanonimi. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
SIGNORINA 50enne sola, moralità, giovanile, benestante, sposerebbe 55-60enne pari posizione. Scrivere SPI, cassetta 29 B Genova. 3486
STATALE 44enne sposerebbe carina illibata, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5080
TECNICO Fiat 38enne relazionerebbe con signorina giovane scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B5073
TORINESE buona posizione economica altro sposerebbe vedova 45-55enne avente piccola industria commercio o similare a cui dedicare fattiva collaborazione. Pregasi dettagliare assicurando riservatezza e discrezione. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B5122
TORINESE 40enne dirigente azienda distinto alto sposerebbe signorina o vedova ottimo carattere affettuosa bella presenza buone condizioni economiche. Massima serietà. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE energico capitale 2 milioni ereditiero sposerebbe signorina possidente azienda avviata. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino. F3629
TRENTAQUATTRENNE bruna alta bella presenza impiegata sposerebbe diplomato ottima posizione massima serietà. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G2131
TRENTAQUATTRENNE operaio specializzato serio molto scopo matrimonio conoscerebbe signorina 28-30enne seria, buoni sentimenti. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F2378
TRENTASEIENNE piemontese distinto ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova massimo 27enne veramente bella, affettuosa, amante casa. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. G1746
TRENTASETTENNE carina moralissima amante famiglia impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio serio lavoratore qualità morali. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B5074
TRENTENNE alto 1,70 lavoro sicuro figlio buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria alla 25enne carina. Trattasi genitori. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. B4048
TRENTUNENNE presenza posizione sposerebbe seria 24-28enne. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B5004
VEDOVO 50enne bella presenza lavoro sicuro piccolo risparmio sposerebbe donna lavoratrice 48-50enne. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. M3853
VENTICINQUENNE distinto 1,76 laureato scopo matrimonio conoscerebbe signorina 18-23enne veramente bella. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. F2861
VENTINOVENNE carina amante casa affettuosa sposerebbe 30-40enne operaio specializzato o posizione sicura. Inanonimi. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
VENTINOVENNE diplomato alto distinto buon impiego proprietario immobili privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella affettuosa massima serietà, condizioni adeguate. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M3821
VENTISEIENNE bellissima presenza seria vedova risposerebbe agiato buono. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. M4128

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riconsegnando collana con cinque ovoli mosaico, smarrita 1° marzo. Telefonare 527-806. L5263
SMARRITO cane lupo nero marrone pelo lungo piazza Marmolada, mancia telefonando 33-571, 594-157. L4867

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Brusolanini, [illegible]. Telefonare 25-006 (martedì). [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A buoni prezzi troverete mobili in mille esempi. Facilitazioni, [illegible] mobili usati, De Catalano, [illegible] 38, telefono 588-962. 686
A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellanati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8342
A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068
A piedi che gonfiano? Scarpe [illegible] si allargano in due minuti a piacimento. Specialità: [illegible], c. Vitt. Emanuele 9.
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-548.
ABITI belli uomo donna, giorno sera, compro vendo affitto. Scavino, Saluzzo 19.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. [illegible] 521-181. 4255
ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni, istituto «Nuova Italia» via Pio Quinto 20, telefono 682-110. 159
AFFARONE vendo ricca pranzo rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AMBIENTATORI stile antico [illegible] vasto assortimento mobili epoche diverse. Nuovi arrivi. [illegible], Vittorio Emanuele 74. 13027
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, [illegible] mento, arredamento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible]. Camere massicce 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 7774
ATTENZIONE! Matrimoniali 98.000, cucine 30.000. Legrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-E. 3619
BAGNI smaltobagni, occasioni, installazione idraulica. [illegible] 5, tel. 42-606. 1858
CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 5467
CAUSA trasferimento vendesi mobili arredamento comune e antico. Vestiario. Venerdì 8, sabato 9 ore 15-18. V. Asti 5.
CHIPPENDAL matrimoniale grandiosa nuova vendo, mancato matrimonio, facilitazione. Telefonare 688-293. B5720
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, [illegible], Re Umberto 11. 15711
FRANCOBOLLI, collezioni qualsiasi importanza acquistasi. Tel. 768-726.
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, [illegible], aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi facilitazioni. Corso Vittorio 88 (monumento).
FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi. Corso Firenze 27. Telefono 23-960. 2558
IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi [illegible] camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Morotti, corso Vittorio Emanuele 36.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale [illegible], camere 2 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità [illegible] letto.
MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione garanzia lunghe [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «[illegible]», Vercelli 81, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI! [illegible], Belfiore 16 bis, telefono 683-757. Ufficio, casa. Assortimento. 908
MOBILIFICIO Orso 36 rate, camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8 (cortile). 605
OLIVETTI, studio 44 nuova vista estrazione vendo sessantamila. Tel. 763-911.
PIANOFORTI [illegible], Calroli 14, telefono 81-164. Nuovi, occasione. Vendo compra, ripara, noleggia. [illegible]
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-542. 25120
PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, [illegible], misure fuori del normale fino al 43 signora o al 49 uomo? Scarpe pronte! Da [illegible], corso Vitt. Emanuele 9.
PRIVATO vende pianoforte mezzacoda primaria marca seminuovo. Tel. 772-643
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Po[illegible]. Armando Diaz 2 (lungo Po).
SVENDO camere bellissime ogni tipo tinelli cucina camere pranzo. Tel. 86-300.
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni. [illegible], Re Umberto 11. 15711
VENDONSI matrimoniali [illegible] Luigi XVI [illegible] armadio e comò specchi; [illegible] un letto; divano due poltrone velluto. Telef. 626-372.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A automezzi, finanziamenti, prestiti, migliori condizioni. Com. Auto, agenzia, corso Re Umberto 5. Telefono 42-811.
A [illegible] Bianchi Sforzesco metano, 615, 1100 [illegible], originali, furgone giardinetta ELR. Cavalieri. Brescia 18. 2114
A privato, vende unico proprietario: 103 ottimo [illegible]. Tel. [illegible] ore pasti.
ABA vende permuta rateando 1400, 103, familiare belvedere, 600. Corso Regina 153. 2346
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Franchigie, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, [illegible], occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO autoveicoli. Abbiamo 1100 Sport, 1100 E camioncino Ardea quin[illegible], 500, 600. Po 43. [illegible]
ACQUISTO subito contanti Lancia B 12 nuova o [illegible]. Offerte con [illegible]. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.
AGENZIA Botto, auto-moto, via Montebello 4, telef. 883-894; vende, cambia con moto di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinetta, furgoni. Rateazioni!
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462. Appia ottima, 103 diversi, 1100 E 1953, Ardea [illegible] serie, Belvedere diverse, 600 nuove [illegible] nuove, 500 C. Cambi rateazioni. 2810
ALL'AUTOSALONE [illegible], [illegible] Nizza 31, telef. 683-213, 683-581: occasionissime Giulietta [illegible], [illegible] 600, 1100 [illegible], 1400, [illegible] unitamente a [illegible] i modelli Vignale. Affrettatevi a prenotare ai acquistare, potrete vincere una macchina nuova per le vostre vacanze.
ALL'AUTOSALONE «Tesalore», Roma n. 337 bis, [illegible]: Giulietta Sprint, [illegible] 1900 Super, Aurelia Granturismo 2500, altra balestrata, 8 V, [illegible] tedesco, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Farina, familiare, Appia, 600, 600 furgone, 500 C, belvedere. Cambi, rateazioni.
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su [illegible] concedonsi rapidamente, «Bianco», S. Quintino 4 bis.
APPIA nuova II serie, pronta, [illegible] contante, [illegible] 12-18. Commissionaria: S. Secondo 83. [illegible]
AURELIA B 22 ottime condizioni privato vende. Visibile Casale 103. L5286
AUTOGAGNO commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C belvedere, 600, 1100 Stelle Alpine, 1100 E, 103 tutte tinte. Ardea 5 marce e furgone, 1100 ELR camioncino, 1100 BLR giardiniera, 103 I furgone 8 q.li, Simca Aronde 8 mesi, 1400 A B, 1900 A benzina, [illegible] pronta subito, Alfa 1900, Aurelia B 20-B 21 [illegible], Chrysler New Yorker, Studebaker. Rateazioni massime, convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 170
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600. Belvedere. 1100 E, telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, [illegible], 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-931. 13920
AUTOSALONE [illegible] Nuove, [illegible] 8, Tel. 46-681. Petrarca 6, Tel. 51-601; Giulietta Sprint nuova, Aurelia 2500 Originalyager, Appia nuove occasione, 1400 nuovo, 1400 Diesel, [illegible] Aronde seminuova, [illegible] nuovi elaborati funzionari occasioni, [illegible] nuova funzionari, [illegible], 600 furgone da immatricolare, 103 I autocarro. 440
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
CANTINO, via Brandizzo 62, telef. 23-939 acquista auto da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo, 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeepone, diversi altri tipi vetture. 3504
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota vende rateando massimo vostro autoveicolo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1604
COMMISSIONARIA Fiat Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telef. [illegible], 690-108. 1604
DELEON, corso Vittorio [illegible] stufe termiche, riscaldatori Bolt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante anticorrosivo, copriradiatori strisce rosse bianche rifrangenti. T1003
DONDOGLIO, [illegible] Paleocapa 3, [illegible] per voi tutta presso autovettura che intendete acquistare rateando presto in migliori condizioni. M3403
FIAT 600 nuova elaborata, pronta, rateamente 12-18 contanti 150.000. Commissionaria, S. Secondo 83. 452
FURGONCINO 500 B trasformato vendesi. Telef. ore pasti 75-798. M3930
MERAVIGLIOSA 103 (TV) belvedere seminuova, Ardea (1949), 500 C, Topolino balestrino. Facilitazioni. Telef. 78-575
GIULIETTA [illegible] con radio, vendo [illegible]. Corso Brescia 4. [illegible]
JEEP originali. Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telef. [illegible]. 491
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Cre[illegible] 26, telef. [illegible]. 16241
OCCASIONISSIMA privato vende 103 TV Vignale seminuovo elegantissimo familiare perfetta. Telef. 774-[illegible]. [illegible]
PRIVATO vende bellissima mezzo balestrino [illegible]. Telefonare 590-145.
PRIVATO vende 1100-103 due mesi verde pastello. Telefonare 664-324. [illegible]
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. [illegible]
SOVVENZIONI concedonsi su autoveicoli e immobili. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono [illegible]. 2348
VENDO GMC due assi due trazioni ribaltabile metano. Cravero, Cavour 9, Moncalieri. F2500
VENDO 600 ottima. Fantino, Agnelli 141.
VENDO 1400 grigio 1951 [illegible]. Telefonare 588-974. [illegible]
VENDO [illegible] 10.000 km. Tel. 295-222.
WEBER. Le apparecchiature GPL a gas liquido assicurano un risparmio del 45%. Applicazioni presso la concessionaria per il Piemonte Coffa e Cosso, via Cesare Lombroso 21, tel. 62-548, 682-117.
[illegible] A [illegible] a nuovo vendo. Telefonare 393-840. M4389
500 C Belvedere, 500 B ultimissimo privato vende (garanzia motometer). Telefonare 681-237. F2464
[illegible] azzurra km. 4500 vende privato. Telefonare 30-082. B4968
[illegible] grigio [illegible] ottimo stato km. 3000 vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]
600, km. 2900, privato vende a privato. Telef. 272-590. B4515
600 vende privato mesi sei, azzurro [illegible]. Telef. 760-237. B4525
1100-103 sei mesi azzurra km. [illegible]. Telefonare 762-410 ore pasti. B5810
1400, impianto metano, [illegible], con radio, privato vende. Tel. 284-669.
1400 A, Alfa 1900, 103 familiare, 103 normali, 500 C vetture, belvedere, 600 seminuove, Romeo, furgone 1100, Morelli 600, vendita, cambi, rateazioni. Galliari 35. 1804
1400 A [illegible] seminuova 1100 E perfetta vendo. Casale 101. L5800

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

BOTTO, via Montebello 4, tel. 882-894, compra, vende, permuta: moto, auto ottime occasioni. Visitateci! 203
[illegible] Vespa 125-150 recente in vera occasione. Telefonare 397-898. M4130
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivi Olmeca-Covolo Giulio Cesare [illegible] e 153.
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prova, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-583. 248
MIVAL da immatricolare vendo cambio scooter sconto 20.000 lire. Telefonare 778-166. B5966
M.V. presenta i nuovi gioielli della sua produzione: 125, 4 tempi lire 162.000; 175, quattro tempi lire 199.500. Prenotatelo: «Ca-To» corso Vittorio Emanuele 26, Torino, Tel. 58-064. 2506
N.S.U. moto 200 cc. ottima vendo. Telefonare 683-071. Gianani Zarattini.
OCCASIONISSIME: Rumi 1955, Gilera 150 Sport, Rumi Sport. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. G2147
PAPERINO supermicromotore, 3 marce, lusso 65.000, Sport 70.000. Castagno, San Maurizio 51. 2009
PEGASO, nuovi modelli, nuovi colori. Visitateci, facilitazioni pagamento. Garavini, corso Orbassano 23, Tel. 560-545.
VESPA, Ape, Piaggio, Rateazioni permute occasioni. Prendete: Gastaldelli, Peschiera 174. 1912
VESPANOLEGGIO: prezzi miti, noleggio anche Lambretta, Tel. 60-771, Saluzzo 52
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Toso, S. Maurizio 31. 14



